IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 121 - NUMERO 7
LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Manifestazioni di segno opposto. A Roma al palazzo di giustizia 5000 con Nanni Moretti, Camilleri e Vecchioni

In piazza per i 10 anni di Mani pulite

Quasi tutti gli inquisiti del Friuli Venezia Giulia sono tornati a far politica

Nanni Moretti detta il ritmo del «girotondo per la democrazia» al quale hanno partecipato migliaia di persone a Roma.

ROMA Con Nanni Moretti capopopolo, in cinquemila hanno dato vita ieri a Roma al «Girotondo per la democrazia» proprio in occasione del decennale dell'esplosione di Tangentopoli. Intellettuali, uomini di cultura e di spettacolo come, tra i tanti Camilleri e Vecchioni, esponenti del Centrosinistra, hanno sfilato assieme alla gente comune intorno al Palazzaccio. Moretti è stato applauditissimo. «Siamo tantissimi, più di quanto mi aspettassi» ha detto il regista spiegando che la coincidenza fra la manifestazione contro il governo ed il decimo anniversario di Mani pulite sia stata casuale.

Ma nel giorno del decennale ci sono state anche manifestazioni dal sapore molto diverso. Come quella organizzata in un albergo di Roma dal titolo emblematico: «Dal golpe mediatico-giudiziario alla Repubblica delle garanzie». E c'è stato anche chi ha rilanciato l'ipotesi dell'amnistia. A proporla è stato l'avvocato Sapenara, deputato di FI.

Intanto, nel Friuli Venezia Giulia, emerge che buona parte dei politici che sono stati inquisiti nell'ambito di Tangentopoli sono nuovamente impegnati in politica.

● A pagina 3

M. Lestingi e C. Ernè

Il Papa contro l'edonismo: «Cacciate Satana»

ROMA Forte appello del Papa contro l'edonismo nella prima domenica di Quaresima. Il demonio, principe di questo mondo, continua anche oggi la sua subdola azione - ha ammonito il Papa - . Ma cos'è oggi il demonio? E il male che si incarna nella storia ma anche nella vita dei singoli individui e nei loro comportamenti. Bisogna allora che l'uomo continui a vigilare di fronte ad ogni attacco della tentazione. E la Chiesa indica gli strumenti adatti per i quotidiani combattimenti contro «le suggestioni del male», si tratta della preghiera, dei sacramenti, della penitenza, dell'ascolto della parola di Dio. E insomma, quella del Papa, una risposta fondata sul recupero delle radici antiche del cristianesimo, affinché l'uomo di oggi ritrovi il silenzio interiore, la riflessione che lo spinge verso l'assoluto, la ricerca dell'immaterialità.

● A pagina 2

OLIMPIADI

Di Centa argento, Ceccarelli oro

SALT LAKE Pioggia di medaglie azzurre all'Olimpiade. Oro e bronzo nel SuperG femminile a Ceccarelli e Putzer, mentre l'argento è andato alla staffetta 4x10, che schierava pure Giorgio Di Centa, fratello di Manuela, primo da sinistra assieme a Maj.

● Nello Sport

Ancora polemiche sull'ordine del ministro alla polizia di sparare

Scajola: «Al Qaeda voleva uccidere Bush a Genova»

ROMA Al Qaeda al G8 di Genova voleva uccidere il Presidente Usa George Bush. Dopo le polemiche scatenate dalle dichiarazioni con cui ha spiegato di aver dato l'ordine di sparare su chi avesse tentato di violare la zona rossa, Scajola ieri ha precisato il vero motivo di quell'allarme.

«C'è un'inchiesta importante che stanno conducendo gli americani sul terrorismo internazionale - ha affermato il ministro dell'Interno - alla quale l'Italia ha collaborato in modo molto utile con l'arresto di fiancheggiatori. Spero che da questa inchiesta - ha spiegato - si possa effettivamente sapere com'era e di quali mezzi contava Al Qaeda nel progettare un attentato a Genova in quei giorni.

Il titolare del Viminale ha ribadito che ad allertare il dispositivo di sicurezza era stata l'indicazione fornita dal Presidente egiziano Hosni Mubarak che «si preparava un attentato a Bush a Genova».

George W. Bush

Scajola ha poi risposto alle polemiche precisando di aver solo «dato indicazioni al capo della Polizia affinché fosse messa in campo ogni possibile azione prevista dalle leggi e dai regolamenti di pubblica sicurezza per garantire la sicurezza dei Capi di Stato, delle delegazioni e dei genovesi che erano all'interno della zona rossa».

● A pagina 2

Dall'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura la conferma della diffusa presenza della droga leggera nella scuola

Trieste, il 70% dei liceali prova lo spinello

Ma preoccupa anche l'aumento tra i giovani dell'uso di alcol e psicofarmaci

MALTEMPO

Una pietra tombale sul Carnevale di Muggia

● A pagina 9. Nella foto Sterle, piazza Marconi deserta: il maltempo si accanisce sul Carnevale di Muggia.

TRIESTE Lo spinello nelle scuole? Almeno il 70 percento degli allievi delle superiori lo ha fumato almeno una volta. Il dato, che ricalca quello medio nazionale, emerge dalle rilevazioni dell'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura ed è confermato da altri osservatori come il Servizio minori del Tribunale.

Dieci decessi solo nel 2001, circa 300 segnalazioni ogni anno alla Prefettura, 701 persone in trattamento al Sert e una media di venti denunce all'anno a carico di minorenni per spaccio di sostanze stupefacenti: sono le altre le cifre ufficiali legate al fenomeno della droga a Trieste, una realtà che riguarda soprattutto i giovani fra i 20 e i 25 anni, con una netta tendenza all'abbassamento dell'età.

Non è vero che l'uso di stupefacenti è un fatto legato esclusivamente al disagio sociale

Ma ciò che preoccupa di più non è tanto il consumo delle droghe leggere come hashish e marijuana, quanto piuttosto l'aumento del consumo di alcol e di psicofarmaci, spesso in combinazione tra loro. Scuola e discoteca restano, secondo gli osservatori, due fra i luoghi privilegiati per la diffusione e il consumo degli stupefacenti. A due settimane dall'intervento delle Fiamme gialle al liceo Petrarca e sulla scia delle polemiche che ne sono seguite, uno sguardo più attento all'universo-droga in città mette in luce un panorama complesso dove l'attitudine allo «sballo» interessa in modo trasversale mode e comportamenti giovanili, e non è necessariamente legato a un preciso disagio sociale.

● A pagina 11

Pietro Spirito

Aumenti dall'8 al 50 per cento ma tra gli operatori c'è chi dissente: «Così dirottiamo i turisti in altre aree del Mediterraneo»

Prezzi pazzi la prossima estate in Croazia

FIUME La prossima stagione turistica in Croazia sarà molto più salata rispetto all'estate 2001. Ne dà notizia il quotidiano «Jutarnji list» di Zagabria, sottolineando che a esporre listini di gran lunga più «robusti» rispetto all'anno scorso saranno proprio quelle imprese alberghiere che meno investiranno in lavori di ristrutturazione e ammodernamento. In Istria, Quarnero e Dalmazia i listini aumenteranno dall'8 al 50 per cento. Un rincaro generalizzato, nonostante il ministero competente abbia messo in guardia gli albergatori invitandoli a non aumentare il costo dei servizi. E in molti casi il ritocco dei prezzi non avrà nemmeno la contropartita di un salto qualitativo dei servizi. Le maggiori critiche riguardano il settore turistico del Quarnero. In questa regione altoadriatica gli investimenti saranno minori rispetto all'Istria, ma per quanto riguarda il ritocco all'insù dei prezzi si toccheranno fino a cinquanta punti percentuali. Uno dei più noti operatori turistici croati, Selimir Ognjenovic, bacchetta i colleghi: «Tutti sono convinti che anche la prossima estate la Croazia farà il pieno di turisti e allora hanno deciso di aumentare i prezzi, convinti che li aspetta un ottimo affare. Facendo così, invece, rischiano soltanto di favorire la concorrenza, specie quella mediterranea».

Le Brioni, meta turistica molto gettonata dagli italiani.

● A pagina 5

Andrea Marsanich

Nella prima domenica di Quaresima Giovanni Paolo II parla ai fedeli della presenza del peccato nella storia e nella vita dei singoli

Il Papa: «Resistete al demonio, il male è subdolo»

Wojtyla lancia un appello contro l'edonismo: l'uomo di oggi ritrovi il silenzio interiore

ROMA «Vattene Satana!» ha scandito il Papa durante l'Angelus citando il Vangelo di Matteo. Così, nella prima domenica di Quaresima, Giovanni Paolo II ha parlato ai fedeli raccolti in piazza San Pietro della presenza del demonio, cioè del peccato, partendo proprio da quelle pagine della vita di Gesù in cui il figlio di Maria, condotto nel deserto dallo Spirito, viene sottoposto alla tentazione del diavolo. «L'atteggiamento deciso del Messia costituisce per noi un esempio ed un invito a seguirlo con coraggiosa determinazione. Il demonio, principe di questo mondo, continua anche oggi la sua subdola azione».

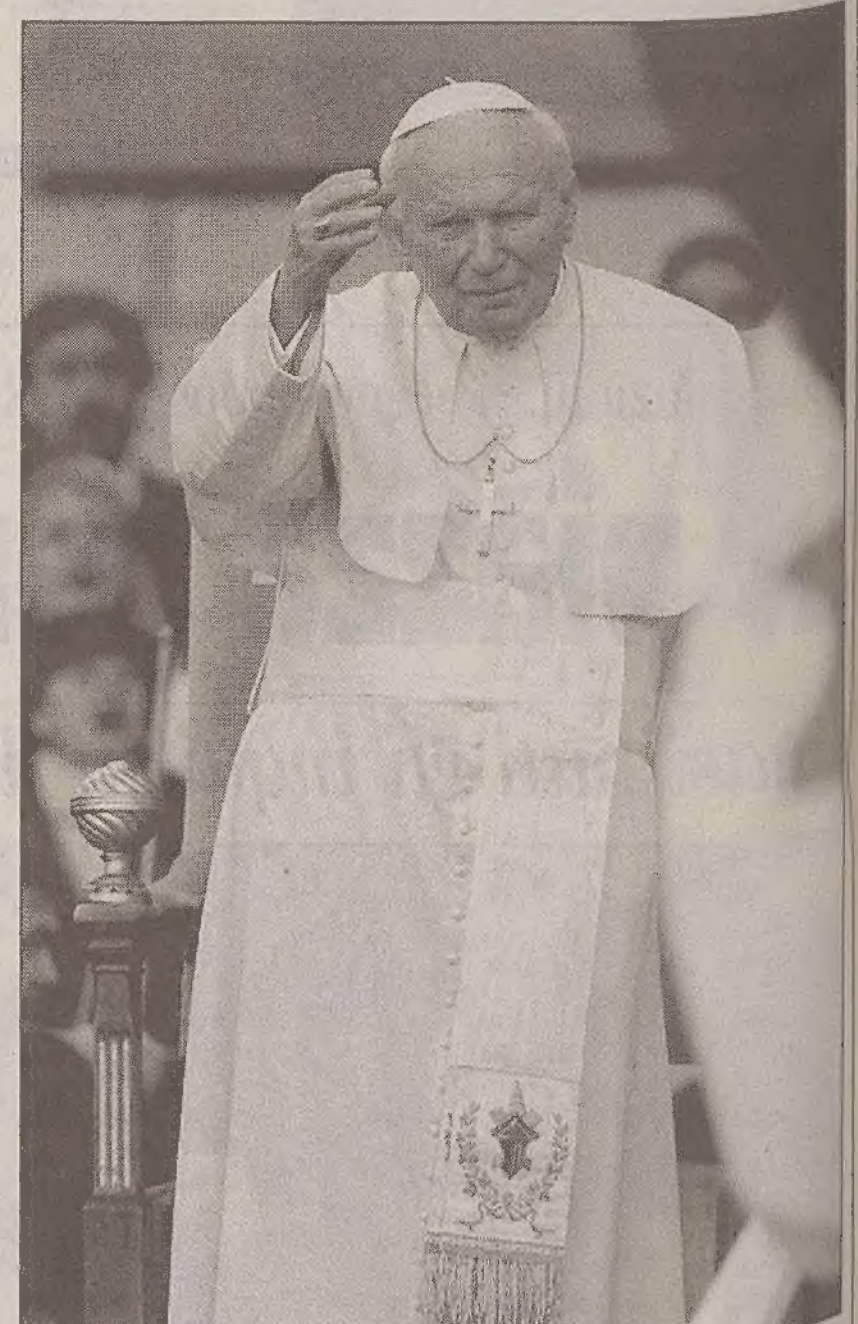
Ma cos'è oggi il demonio? È il male che si incarna nella storia ma anche nella vita dei singoli individui e nei loro comportamenti. «Ogni uomo - ha affermato il Papa - oltre che dalla propria concupiscenza e dal cattivo esempio degli altri, è tentato anche dal demonio e lo è ancor più quando meno se ne avvede». «Quante volte - ha spiegato il Pontefice - con leggerezza egli cede alle fallaci lusinghe della carne e del maligno, e sperimenta poi, amare delusioni».

Bisogna allora che l'uomo continui a vigilare di fronte ad ogni attacco della tentazione. E la Chiesa indica gli strumenti adatti per i quotidiani combattimenti contro «le suggestioni del male», si tratta della preghiera, dei sacramenti, della penitenza, dell'ascolto della parola di Dio, della vigilanza e del digiuno. È insomma, quella del Papa, una risposta fondata sul recupero delle radici antiche del cristianesimo, affinchè l'uomo di oggi ritrovi il silenzio interiore, la riflessione che lo spinge verso l'assoluto, la ricerca dell'immaterialità: così ascolto della parola di Dio e digiuno, oltre alla penitenza, diventano momenti essenziali di questa preparazione alla Pasqua insieme, naturalmente, alla preghiera e ai sacramenti.

Nel corso della mattinata il Papa aveva visitato la parrocchia di Sant'Enrico nella zona nord di Roma. Qui, nel corso dell'omelia, il Pontefice aveva già toccato il tema del peccato e della fiducia dell'uomo nella parola di Dio.

«Siamo chiamati anche noi - aveva infatti detto il Papa - ad attraversare il deserto della quotidianità, affrontando la ricorrente tentazione di allontanarci da Dio». Quindi siamo invitati a imitare l'atteggiamento del Signore «che si volge deciso verso l'ubbidienza alla parola del Padre celeste e, in tal modo, ristabilisce la gerarchia dei valori secondo l'originario progetto divino». Rendersi partecipi della «vittoria di Cristo», ha poi spiegato il Papa, significa, concretamente, «impegnarsi a cambiare, alla luce della parola di Dio, il proprio modo di pensare e di agire».

La preparazione alla Pasqua è proseguita poi con l'avvio, ieri sera, degli esercizi spirituali della curia romana cui parteciperà anche il Papa. Le meditazioni di quest'anno saranno proposte dal cardinale Cludio Hummes, francescano, arcivescovo di San Paolo, una delle più grandi diocesi del mondo. Hummes - che è diventato cardinale appena un anno fa - proporrà un riflessione sul tema: «Sempre discepoli di Cristo». Durante gli esercizi, che si concluderanno sabato mattina, l'attività del Papa, compresa l'udienza generale del mercoledì, si interromperà del tutto.

Francesco Peloso

Il Papa ha parlato ai fedeli della presenza del demonio.

Brianzoli padani paladini della cultura cristiana nelle scuole

MILANO I leghisti di Monza che distribuiscono a studenti e professori delle scuole medie migliaia di adesivi su cui sono riportati alcuni passi del Vangelo, "per riaffermare valori e principi della nostra cultura". Gli alleati della Cdl di Sesto San Giovanni e Cinisello che pretendono che in ogni istituto venga appeso accanto alla foto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi anche un crocefisso. Sta ormai diventando una gara tutta interna dell' hinterland polista la difesa dei valori nelle scuole. I primi a farsi paladini della cultura cristiana sono stati i brianzoli padani, che alcuni giorni fa hanno addobbato le scuole delle zona intorno a Monza di migliaia di adesivi, cui è stata affidata la missione di diffondere la parola del Vangelo.

Il responsabile del Viminale Scajola spiega perché aveva ordinato di sparare se qualcuno avesse tentato di sfondare la zona rossa

«Osama voleva uccidere Bush al G8»

«L'indicazione era giunta dal Presidente egiziano Mubarak. Polemiche pretestuose»

I funzionari di polizia: «Queste dichiarazioni ci sorprendono». Il padre di Giuliani: «Affermazioni gravi». E i Ds invocano la commissione d'inchiesta

MILANO Dopo la bufera politica scatenatasi per le sue dichiarazioni di venerdì sul G8 di Genova («Detti l'ordine di sparare se sfondavano la zona rossa») il ministro dell'Interno Claudio Scajola precisa ancora una volta le sue parole. Tornando a dire che le misure eccezionali erano previste contro un'eventuale azione dei terroristi e non dei manifestanti. «Abbiamo avuto indicazione dal presidente egiziano Mubarak che si preparava un attentato a Bush a Genova» ha detto Scajola al telegiornale di Italia Uno Studio Aperto. «C'è una inchiesta importante - sostiene Scajola - che stanno conducendo gli americani sul terrorismo internazionale, alla quale l'Italia ha collaborato in modo molto utile. Abbiamo fatto arresti di fiancheggiatori. Abbiamo avuto indicazione dal presidente Mubarak che si preparava un attentato a Bush a Genova. Io spero che da questa inchiesta in corso si possa effettivamente sapere come era e di quali mezzi contava Al Qaeda nel progettare un attentato a Genova in quei giorni».

«È una polemica pretestuosa. Una non notizia». Era stata questa la prima replica del ministro dell'Interno, al termine di una giornata bollente sul fronte delle polemiche sul G8 e sui disordini di Genova nel' estate 2001. Dopo aver detto che a Genova aveva ordinato di «sparare in caso di sfondamento della zona rossa», Scajola aveva chiarito di aver dato indicazioni al capo della polizia De Gennaro affinché ogni utile «azione consentita dalle leggi vigenti fosse posta in essere» per salvaguardare la sicurezza dei capi di Stato e di governo che erano a Genova in quei giorni.

L'ordine di sparare, comunque, non lo ricevettero né il prefetto, né il questore di Genova, né le forze dell' ordine. «Le dichiarazioni del ministro Scajola - aveva detto Giovanni Aliquò, segretario dell'Associazione nazionale dei funzionari di polizia, in prima linea a Genova nei giorni del G8 - lasciano assolutamente sorpresi coloro che a Genova hanno avuto le maggiori responsabilità dell'ordine e della sicurezza pubblica. C'è da dubitare che il ministro possa essere stato del tutto frainteso».

Le rivelazioni di Scajola erano rimbalzate subito anche nelle stanze della politica. I Ds hanno chiesto che il ministro riferisca in Parlamento, invocando la commissione d'inchiesta. I presidenti dei due gruppi parlamentari alla Camera e al Senato, Luciano Violante e Gavino Angius chiederanno che il ministro riferisca davanti alle commissioni per gli Affari Costituzionali.

Giuliano Giuliani, il padre del ragazzo ucciso in piazza Alimonda a Genova durante il G8, era andato oltre: «Le dichiarazioni di Scajola sono di una gravità eccezionale, a questo punto, voglio proprio sapere chi ha dato l'ordine di sparare». La Casa delle libertà aveva fatto invece subito quadrato intanto attorno al suo ministro e anche Cossiga si era schierato al suo fianco.

L'ex sottosegretario Taormina sostiene che le due posizioni, quella di Claudio Scajola e quella dei sindacati di polizia, che sostengono di non aver ricevuto alcun ordine dal ministro durante il G8 di Genova, «sono conciliabili». «Se Scajola ha dato l'ordine, come ha dichiarato, lo ha fatto nell'ipotesi che quand'anche si trattasse del superamento della linea rossa questo fosse avvenuto con uso di una violenza tale per cui sarebbe stato doveroso il ricorso legittimo delle armi». «Ovviamente - ha aggiunto Taormina - altro tipo di disposizione il ministro dell'Interno non avrebbe potuto dare. Se le forze dell'ordine non hanno ricevuto nessuna disposizione ciò è ovviamente accaduto perché da parte del capo della polizia non si è ravvisata l'esistenza dei presupposti dell'uso legittimo delle armi». Al Qaeda era insomma pronta a colpire a Genova. E a uccidere il presidente americano George W. Bush.

e.m.

Il ministro Scajola, sotto poliziotti schierati al G8.

«BANDITI»

ROMA Il presidente dei senatori di Forza Italia Schifani chiede a Angius dei Ds: «Come definisce i teppisti che hanno saccheggiato Genova, lanciato molotov e usato spranghe di ferro? Io li definisco banditi».

«Il ministro venga a riferire in Parlamento»

ROMA «Offensivo e scandaloso» è stato definito dal capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, il rapporto fatto nelle sue dichiarazioni dal ministro dell'Interno tra terroristi e no global. «Il ministro Scajola - dice Violante - venga immediatamente in Parlamento a spiegare il senso delle sue parole. Ci sono due questioni molto delicate che riguardano proprio il rapporto fra governo e movimento no global: la prima è relativa all'uso delle armi. La seconda attiene al rapporto, offensivo e scandaloso, che il ministro ha fatto tra gli assassini dell'11 settembre a New York e il movimento no global».

Continua il braccio di ferro. Pera e Berlusconi chiedono tempi più rapidi

Casini: «Le nomine della Rai dopo il conflitto d'interessi»

ROMA Al suo ritorno dal viaggio di Stato in Grecia, il presidente della Camera Pierferdnando Casini ha tenuto fermo il suo proposito di non cedere alle pressioni di chi, sulla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai, ha chiesto una rapida chiusura. Il suo intendimento è di arrivare, prima di sciogliere il nodo delle nomine, almeno al primo voto in commissione sul confitto di interessi, che dovrebbe arrivare entro mercoledì. E così c'è chi ha segnato sul calendario, come giorno buono per chiudere la partita Rai, giovedì 21 febbraio.

Ma da altri settori del Centrodestra si vuole chiudere in fretta e lo stesso presidente del Senato Marcello Pera non ha fatto mistero di aver gradito assai poco lo stop firmato dal tandem Fini-Casini. Silvio Berlusconi poi è ben deciso a rendere più breve possibile il vuoto di potere che le dimissioni di Roberto Zaccaria, giunte sabato nel corso dell' ultimo consiglio di amministrazione, hanno aperto.

Se la questione dei tempi ha una sua importanza, c'è comunque da trovare anche l'accordo sui nomi. Il no di Gianfranco Fini alla cinquina messa a punto dal presidente del Senato ha rimescolato violentemente le acque, scompaginando equlibri assai delicati. Dopo il duro faccia a faccia tra Fini e Berlusconi, seguito al mancato blitz della settimana scorsa, tra i due leader del Centrodestra si è cercata una faticosa ricucitura, in grado di spianare la strada.

Il problema e quello di far digerire a Fini e a Casini il nome di Carlo Rossella, fortemente voluto da Berlusconi. Che appare intenzionato a cambiare idea solo in cambio di personaggi altrettanto graditi. Ed è tornato a girare il nome dell'attuale ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani. In subordine c'è la carta prediletta da Casini e cioè quella di un presidente meno organico al Centrodestra, di un presidente di garanzia come chiesto dal leader dell'Ulivo Francesco Rutelli. Ed ecco allora le candidature dell'ex presidente della Consulta Antonio Baldassarre, o, sogno segreto del presidente della Camera Fabio Roversi Monaco. Ma per far passare queste nomine An chiede precise garanzie e allarga il tiro sull'intero organigramma Rai dalle direzoni generali, alle ret alle testate radiofoniche e televisive. Un pacchetto di un centinaio di nomi su cui è più facile trovare un accordo. Ulteriore mossa sarebbe quella di inserire la partita Rai, nella grande corsa al rinnovo di molti enti, da Enel, a Eni a Finmeccanica, alle Poste.

Paolo Tavella

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini vuole arrivare alle nomine per i vertici Rai dopo l'avvio della legge sul conflitto di interessi che riguarda il premier Berlusconi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 febbraio 2002 è stata di 62.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Per un anno e mezzo nessuna modifica sui licenziamenti. In mancanza di un accordo si procederà alla sospensione della garanzia prevista dallo Statuto dei lavoratori

Governo pronto a una maxi trattativa sull'articolo 18

Il ministro Maroni

ROMA Come uscire dal «cul de sac» delle leggi delega su occupazione e pensioni. E mettere in fila con un colpo solo il fuoco di sbarramento dell'opposizione, la minaccia dello sciopero generale agitata dalla Cgil, le critiche degli imprenditori e l'insoddisfazione che serpeggia tra le file della maggioranza con i centristi dell' Udc che hanno annunciato la presentazione al Senato di un emendamento favorevole alla richiesta di stralciare l'articolo 18 su cui Ds, Margherita e Verdi sono pronti a far convergere il loro voto?

La strategia per disinnescare le mine vaganti della riforma del mercato del lavoro e della previdenza è contenuta in un documento preparato dagli esperti del ministero del Welfare guidato da Maroni. Il testo, che ha già ottenuto il sì del vicepremier Gianfranco Fini e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, è ora al vaglio dei leader di Cisl e Uil pronti a riaprire il dialogo con l'esecutivo. Ma la parola definitiva spetterà a Silvio Berlusconi. Il premier ha indicato la strada: il governo manterrà la posizione respingendo ogni richiesta di stralcio. Il testo recepisce questa indicazione ma allarga a tutto campo il confronto con le parti sociali toccando i punti sensibili della materia.

Il progetto sviluppa cinque linee-guida. Si parte con la proposta di avviare un negoziato per rinforzare il collocamento e snellire gli ammortizzatori sociali per i disoccupati e le aziende in crisi. Si prosegue affrontando un'altra questione cruciale: riformare lo Statuto dei lavoratori con particolare attenzione alla flessibilità in uscita. Il tempo per arrivare a risultati concreti è fissato in un anno e mezzo; in mancanza di un accordo è previsto il via libera alla sospensione dell' articolo 18. Due le novità invece per quanto riguarda le pensioni. Prima: la modifica del meccanismo di decontribuzione di cinque punti per i nuovi assunti. Il lavoratore potrà decidere se destinare 4 punti ai fondi di pensioni mantenendo quello rimanente in busta paga. Seconda: l'estensione del sistema contributivo a tutti i lavoratori.

Mentre si intrecciano le mediazioni, dagli industriali arriva l'invito ad abbassare i toni sull'articolo 18.

«Troppi interventi estemporanei complicano la trattativa» avverte il vicepresidente di Confindustria Guidalberto Guidi. Intanto, per domani, sono fissati due appuntamenti importanti. Al Senato riprenderà l'esame degli emendamenti alla delega sul lavoro. Mentre sul fronte sindacale, è fissato l'incontro tra i leader delle confederazioni. Il numero uno della Uil Luigi Angeletti tenterà di ricucire lo strappo tra Savino Pezzotta (Cisl) e Sergio Cofferati (Cgil). Al centro dei colloqui la ricerca di un accordo per riprendere le iniziative di lotta contro le deleghe del governo.

Antonio Pennacchioni

DIECI ANNI DA TANGENTOPOLI

In Friuli Venezia Giulia tutti hanno archiviato il proprio passato. Alcuni fanno i liberi professionisti, molti hanno una nuova tessera in tasca

Gli inquisiti regionali sono tornati in politica

Biasutti è un pensionato forzista, Carbone fa l'avvocato, Agrusti è uno dei coordinatori azzurri

TRIESTE Alcuni sono andati in pensione, ma un numero ancora maggiore è rientrato alla politica. Chi è stato lambito con varia intensità dalle indagini di Tangentopoli, ha assorbito bene il colpo. Ferite rimarginate, anzi quasi cancellate da sofisticate operazioni di chirurgia plastico-facciale. Sono passati dieci anni dall'arresto del «mariuolo» Mario Chiesa e dall'avvio di un terremoto che ha distrutto partiti e mutato completamente il quadro politico italiano. Ora è il momento di fare il bilancio.

Adriano Biasutti, già presidente della Regione o, come lo definivano, l'Imperatore del Friuli Venezia Giulia, è diventato un tranquillo pensionato udinese. Loden verde, pantaloni di velluto marrone, scarpe di classe, camicie azzurre. Poche giacche blu e poche cravatte. Qualche mese fa si è iscritto a Forza Italia ma non ha assunto, al momento, alcuna carica. Secondo molti ex «amici» democristiani, è il «Grande vecchio» della politica regionale. Consiglia, spiega, prepara, tesse, assieme a Ferruccio Saro, ex socialista e suo assessore nella giunta alla Regione. Unica sortita, peraltro naufragata, quella in cui è stato proposto come sindaco di Lignano. Da imperatore a «primo cittadino», un percorso inverso rispetto a quello di Napoleone Bonaparte.

Gianfranco Carbone, suo vicepresidente già in forza al Psi, fa invece l'avvocato a tempo pieno. Lavora a stretto contatto di codice con quei magistrati che nove anni fa hanno interrotto in un mattino di fine estate la sua carriera politica. Una delle più promettenti del firmamento triestino. «Non ritorno. Ho fatto una promessa a me stesso e alla mia famiglia», risponde da almeno un paio d'anni Carbone a chi gli chiede fino a quanto intende restare lontano da partiti e candidature. Qualcosa però si sta muovendo. Gabriele Renzulli, ex assessore regionale alla Sanità della giunta Biasutti, poi parlamentare socialista, appena uscito da FI sta organizzando un terzo polo per le elezioni del 2003. E Gianfranco Carbone sembra culturalmente interessato alla partita. Poi si vedrà se preverrà la promessa o il «richiamo della foresta».

Adriano Biasutti

Alessandro Perelli, altro esponente del defunto Psi, è uscito indenne dall'unico processo pubblico di «mani pulite» celebrato a Trieste. Gli altri politici di Tangentopoli hanno scelto infatti riti alternativi, a porte chiuse. Perelli ha sempre respinto le accuse anche nei momenti più bui. La Corte d'appello di Trieste non ha comunque fatto in tempo a processarlo. Reati prescritti e fedina penale salva. Ha riavuto così il suo posto di lavoro alla Regione ed è stato chiamato dall'ex presidente Roberto Antonione a far parte della sua segreteria politica. Ha cambiato look, veste con eleganza e proprietà, si è iscritto a FI.

Sergio Tripani, ex segretario provinciale della Dc di Trieste, si è invece iscritto alla Lista per Trieste e ha ripreso a fare il geometra. Per mesi ha lavorato alla ristrutturazione del teatro Rossetti affidata dal Comune all'impresa romana «Nostini». «Assistente di cantiere» era il suo ruolo. All'ora di pranzo lo si trova facilmente in un buffet di via Economo. Talvolta è in compagnia di **Franco Tabacco**, ex segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ente zona industriale di Trieste. Un calice, un «rodoleto» di prosciutto, qualche battuta. Due tra quelli che furono tra i politici più in 'vista di Trieste, si consolano così. Tabacco è indagato per il crac della Banca di Credito e con le sue dichiarazioni ha contribuito a coinvolgere nella stessa inchiesta Giulio Camber, senatore di FI e storico leader della Lista per Trieste.

Piergiorgio Luccarini

Piergiorgio Luccarini è entrato in Forza Italia e lavora come consulente per importanti gruppi finanziari. «Ho sofferto molto perché mi sono sempre ritenuto innocente. Ma non mi sento un perseguitato dai giudici. Sono finito nell'inchiesta perchè ero il più stretto collaboratore del presidente Biasutti. E' evidente che cosa volevano gli investigatori. Comunque se incontro per strada o al bar il pm Raffaele Tito o qualche altro sostituto procuratore, li saluto e scambio qualche battuta. Ho perso la presidenza dalla Cassa di Risparmio ma sono stato reintegrato in Regione che poi ho lasciato per la libera professione. Ora guadagno molto più di un tempo e sono tranquillo. Lo ripeto, non mi ritengo un reduce da Tangentopoli, visto che la Cassazione mi ha assolto. Comunque la corruzione continua a livello di funzionari che arrotondano».

In provincia di Pordenone, la situazione è molto simile a quella triestina. **Michele Agrusti**, anni addietro "padrone" della Dc, è rientrato in scena con Forza Italia. Oggi è il coordinatore azzurro provinciale di Pordenone. **Adriano Bomben**, architetto, storico oppositore di Agrusti e primo imputato in un processo per corruzione, è anche lui di FI e collabora con l'ex rivale. **Alvaro Cardin**, già sindaco della città, è diventato presidente del Consiglio comunale di Pordenone dopo aver fondato una lista civica che è risultata determinante per l'elezione del sindaco di Centrosinistra, Bolzonello.

Si potrebbe continuare a lungo, scendendo di caratura e guardando ai personaggi minori, quelli i cui nomi nei film vengono scritti nei titoli piccoli, piccoli.

Va raccontato anche il presente dei pm che hanno legato il loro nome in regione a Mani Pulite. **Raffaele Tito** che da Pordenone era stato assegnato per un certo periodo al pool Mani Pulite di Milano, oggi è sostituto procuratore a Trieste ma anche nella Direzione distrettuale antimafia regionale. Ha istruito il processo sulla strage di Natale a Udine e sul crac della Kreditna. Veste ancora di grigio e una volta ottenuta la confessione, è sempre disponibile al patteggiamento. **Antonio De Nicolo** non è più pm. Da Trieste è passato a Venezia, dove si è occupato del caso Sofri. Attualmente è in missione a Lubiana dove su incarico del ministero della Giustizia, tiene i rapporti con i magistrati sloveni.

Claudio Ernè

A Roma intellettuali, esponenti del Centrosinistra e gente comune, sfilano attorno al «Palazzaccio» a dieci anni da Tangentopoli

Girotondo per la giustizia, Moretti in piazza

Il regista: «Siamo più di quanti mi aspettassi». Mano nella mano pure Vecchioni e Camilleri

ROMA Poche bandiere di partito, molti intellettuali. Il Centrosinistra si ritrova in piazza per difendere l'autonomia della magistratura nel giorno di un anniversario particolare, dieci anni esatti dall'inizio di Mani Pulite. Il 17 febbraio del '92 veniva arrestato Mario Chiesa. Ieri, a Roma, il girotondo della giustizia intorno al «Palazzaccio» di piazza Cavour, una manifestazione contro il governo in sostegno delle toghe. «È vero, le date coincidono, ma è solo una casualità» hanno sottolineato gli organizzatori, «anche se in fondo non ci dispiace».

Tra le cinquemila persone che si sono tenute per mano molti intellettuali, esponenti del mondo della cultura ed alcuni del Centrosinistra, ma anche tanta gente comune. Ma la vera star della manifestazione è stata indubbiamente il regista Nanni Moretti, fermato continuamente dalla gente che gli ha tributato un lungo applauso per la sferzata inflitta ai leader del Centrosinistra dal palco di Piazza Navona appena un paio di settimane fa. Stavolta, però, dal regista non sono partiti siluri a sorpresa.

Anzi, Moretti ha approfittato del girotondo sulla giustizia per sotterrare l'ascia di guerra con i dirigenti del Centrosinistra e ricordare invece «i principi della democrazia a chi li ha dimenticati». «Siamo in tanti, tantissimi, molti di più di quanti mi aspettassi - ha commentato entusiasta il regista de «La stanza del figlio» - e poi la cosa che mi ha stupito sinceramente è che il girotondo sia partito puntuale».

Con Moretti, c'era anche il cantautore Roberto Vecchioni che insieme al regista e ad altri uomini di cultura, da Andrea Camilleri a Giovanni Bollea, hanno dato vita all'iniziativa. Una manifestazione nata sulla scia di quella di Milano il 26 gennaio scorso. Anche allora, il palazzo di giustizia fu oggetto di un girotondo di protesta. Altre ne seguiranno, a Palermo e a Firenze e ancora a Milano, dove la catena umana tra qualche giorno andrà ad «assediare civilmente» la sede della Rai. Accanto a Moretti, Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti italiani. «A questa manifestazione - ha detto - abbiamo innanzitutto partecipato come cittadini indignati per quanto sta accadendo e poi come dirigenti politici. La grande riuscita di questa iniziativa vuol dire che vi è ancora molta voglia di combattere per una giustizia uguale per tutti e contro l'involuzione autoritaria del nostro Paese».

C'era anche l'ex ministro della Cultura Giovanna Melandri, e c'era il deputato Verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, che ha definito il girotondo al «Palazzaccio» una «vera e propria rivoluzione civica e pacifica di un'Italia che non si vuole rassegnare». «Le manifestazioni no global, quelle dei lavoratori dei sindacalismo di base, il girotondo a Roma sono la dimostrazione - ha aggiunto - che c'è la disponibilità di migliaia di cittadini a scendere in piazza contro il governo Berlusconi».

Mariella Lestingi

Girotondo in difesa della giustizia ieri a Roma con 5mila persone. Intellettuali, esponenti del Centrosinistra ma anche gente comune, si sono prese per mano e hanno fatto un giro simbolico intorno al «Palazzaccio». Occhi puntati su Nanni Moretti che ha perdonato la sinistra.

Luciano Violante

Dal '92 sarebbero finite sotto accusa 5mila persone. Il Centrodestra chiede l'amnistia, la sinistra difende l'operato dei giudici milanesi

Violante: «Il pool ha lottato per la verità»

ROMA Dieci anni fa iniziò la stagione giudiziaria che avrebbe messo sotto accusa circa 5.000 persone, con 3.175 richieste di rinvio a giudizio. Dopo due lustri, il giudizio su quel periodo non è unanime. Così, anche le manifestazioni che sono state organizzate ieri sono state diverse tra loro. Oltre al girotondo c'è stata una contro-manifestazione all'Hotel Quirinale di Roma dal titolo emblematico: «Dal golpe mediatico-giudiziario alla Repubblica delle garanzie». Vari i commenti di molti esponenti politici. L'ex leader Dc **Arnaldo Forlani** ha definito tutta l'inchiesta di Mani Pulite «un' operazione risibile». E c'è stato anche chi ha rilanciato l'ipotesi dell'amnistia. A proporla è stato l'avvocato **Michele Saponara**, deputato di FI, che ha invocato una «pacificazione generale» che coinvolga tutti da Sofri a Tangentopoli. A sottoscriverla è stato **Bobo Craxi** che ha definito «utile il ricorso all'amnistia o all'indulto». Anche perchè, secondo il senatore di An **Riccardo De Corato**, ex consigliere comunale e provinciale di Milano, il pool ha peccato di «strabismo giudiziario». Eppure, ha commentato il capogruppo dei Ds alla Camera, **Luciano Violante**, «Mani Pulite rimane una grande esperienza. È stata la lotta per la verità e la giustizia e anche se ci sono stati degli abusi si conferma sempre una vicenda rilevante».

Attorno al Palazzo di Giustizia di Milano non c'è più, comunque, il clamore di un tempo. Dopo gli applausi, le manifestazioni a favore del pool, rimangono solo i fax di solidarietà ai magistrati che ancora oggi continuano ad indagare sulla corruzione. La celebrazione nazionale di Mani Pulite ci sarà a Milano, sabato, al Palavobis. Sarà in quella occasione - organizzata dalla rivista **Micromega** - che, come recita l'appello sottoscritto da intellettuali e personalità dello spettacolo, la società civile esprimerà la sua solidarietà ai magistrati di Mani Pulite e «la volontà di tutti i democratici di impegnarsi in referendum (come quello abrogativo della legge sulle rogatorie chiesto dall' Ulivo, ndr) che impediscano in Italia lo stravolgimento dello Stato di diritto che il governo Berlusconi sta tentando di realizzare».

M.L.

Due anni al presidente della Provincia di Messina che sei anni fa usò la vettura di servizio per il proprio viaggio di nozze

Nozze con l'auto blu, condannato un leader di An

Luna di miele con l'auto di servizio, politico di An nei guai.

MESSINA L'auto blu, ambita insegna di potere, è costata cara a Giuseppe Buzzanca, di An, presidente della Provincia di Messina. L'ha usata per andare sei anni fa in luna di miele e adesso è stato condannato a due anni ed un mese di reclusione. La sentenza ha stabilito che partire per Brindisi a spese della Provincia, per imbarcarsi alla volta della Grecia e poi farsi rilevare al ritorno dall'auto di servizio con autista è peculato per distrazione.

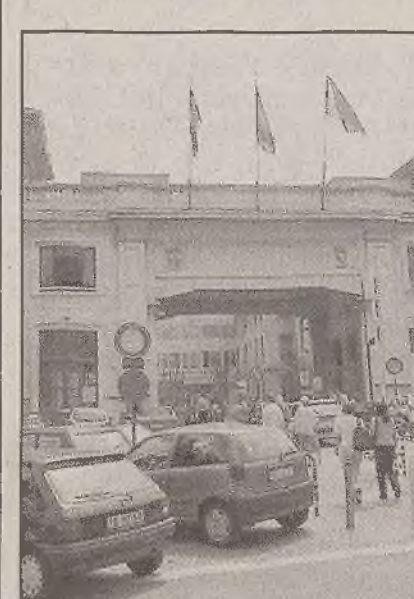
Buzzanca non ha speso poi molti soldi della Provincia, solo un danno economico di circa mezzo milione di lire, tra benzina ed indennità di missione dell'autista. Ma la questione processuale è più ampia, investe lo stile di chi amministra, pone un problema e ne sanziona la soluzione che il politico ha scelto nel momento in cui avrebbe dovuto distinguere tra rappresentanza dell'Ente ed il proprio viaggio di nozze.

Le richieste del pm erano state più soft, avevano contestato il meno grave peculato d'uso, con una richiesta di condanna ad otto mesi di reclusione. Nella prima fase dell'indagine sul viaggio di nozze in auto blù, che è del 1996, il Gip dichiarò non doversi procedere, perchè il fatto non costituisce reato. Decisione confermata in appello, contro la quale si pronunciò la Cassazione che rimise gli atti al giudice di merito.

La sentenza pronunciata ora non chiude la vicenda processuale. I legali di Buzzanca annunciano ricorso in appello, anche per evitare la sospensione dalla carica del loro assistito. Una misura che per altro Buzzanca ha già sperimentato, avendola subita nel '97 per una contestazione di abuso d'ufficio poi derubricata.

Rino Farneti

L'inchiesta sul giro di mazzette all'ospedale di Torino s'allarga di giorno in giorno

Molinette, oltre 20 indagati

L'ospedale di Torino

ROMA Ma è finita Tangentopoli? L'inchiesta torinese sul giro di mazzette alle Molinette fa capire che c'è ancora molto da scoprire. Ieri Aldo Rosso, ex capo dell'ufficio tecnico dell'ospedale, durante l'ennesimo interrogatorio con il procuratore Giuseppe Ferrando, ha fatto il nome di tre imprendirori che avrebbero vinto in appalto lavori di manutenzione ordinaria alle Molinette e che, secondo quanto raccontato dal funzionario arrestato a fine dicembre dalla Finanza per aver diviso e intascato mazzette con l'allora direttore generale Luigi Odasso, nel giro di un anno gli hanno versato direttamente una trentina di milioni. Una lista, quella degli indagati per corruzione, che nel giro di due mesi si è allungata ad ogni interrogatorio. Gli indagati, fino ad oggi, sono più di venti. Aldo Rosso, in carcere dal 27 dicembre, ha precisato di aver preso buste milionarie anche da altri tre titolari d'azienda. In questo caso, si tratterebbe di «piccole» tangenti dilazionate in un anno, dal '99 al 2000, per un totale di trenta milioni. La storia insomma continua.

Maltempo e disagi alla circolazione. Oggi previsto sereno in tutt'Italia, mercoledì arriva un'altra ondata di freddo

Pioggia e gelo flagellano il Nord

Neve in Friuli Venezia Giulia: piste prese d'assalto, folla a Piancavallo

ROMA Una pausa brevissima. Dopo la pioggia e la neve, con situazioni critiche soprattutto in Piemonte e in alcune valli della Lombardia, i meteorologi annunciano una tregua: sulle regioni di Nordovest oggi tornerà il sereno, mercoledì il bel tempo si allargherà su tutta Italia, con poche nubi sparse al Nord. Ma, già a partire da mercoledì la morsa del freddo tornerà a stringere d'assedio la Penisola. E, insieme al gelo, promettono gli esperti, arriverà anche la nebbia. Con un grosso rischio in agguato per gli sciatori: in montagna, il rialzo temporaneo delle temperature potrebbe provocare valanghe.

Anche ieri ha continuato a nevicare su tutto l'arco alpino. La neve è caduta anche sull'Appenino, mentre la situazione più delicata si è registrata nella fascia tra Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le stazioni sciistiche della regione sono state prese d'assalto, un metro di neve e folla a Piancavallo. Situazione relativamente buona invece nel Centrosud, con temperature un po' più alte che altrove.

Torino, dove da duecento anni in febbraio non pioveva così tanto, resta la città più colpita. In tre giorni sono caduti 130 millimetri d'acqua, spiegano alla Società meteorologica subalpina. Ma la concentrazione idrica, ironia della sorte, ha lasciato i torinesi senza acqua. In vari quartieri, soprattutto ai piani alti delle abitazioni, gli abitanti sono rimasti a secco. Colpa dell' alta torbidità del Po che ha costretto i tecnici della Smart, la società che gestisce e controlla le acque, a chiudere l'impianto di potabilizzazione che fornisce fino a tremila litri al secondo.

Chi sorride senza preoccupazioni sono invece gli operatori turistici. Sulle piste sono arrivati da 50 centimetri a due metri di neve, con il record che va al Sestriere e Macugnaga, in Piemonte, con ben due metri di coltre bianca.

Un po' ovunque il maltempo ha provocato disagi alla circolazione: sull'arco alpino le strade sono transitabili solo con le catene. Problemi anche su strade e autostrade dell'Appennino, dove ieri il traffico ha subito rallentamenti.

Le previsioni per oggi? Sulle regioni di Nordovest, nuvolosità irregolare, specie nella prima parte della giornata. Nuvoloso sulle altre regioni, con piogge a carattere isolato sulla Lombardia, frequenti e persistenti sul Triveneto e sull' Emilia-Romagna. Sulle regioni di Nordovest a quote collinari, le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso.

Nuvoloso con piogge sparse nel centro e in Sardegna, più frequenti e consistenti sulla Toscana, sull' Umbria e sulle Marche settentrionali. Nuvole anche al Sud e in Sicilia. Le temperature: in aumento le massime al Nord, in diminuzione al Centro, stazionarie al Sud.

Brunella Collini

Emergenza maltempo anche in Friuli Venezia Giulia. Da mercoledì la temperatura tornerà a essere rigida.

Due scienziati Usa: gli anziani possono non perdere la memoria

Anziani meno smemorati.

BOSTON Buone notizie per chi vede peggiorare la propria memoria per colpa dell' età che avanza. Usando le più recenti tecniche di «imaging» cerebrale, due ricercatori della Washington University di St. Louis sono riusciti a ottenere la prima prova diretta che il processo di invecchiamento non distrugge fisicamente i centri della memoria, ma rende solo molto più difficile usarli. La conseguenza è che la perdita di memoria legata all'età potrebbe essere reversibile, almeno in qualche misura.

Secondo lo studio di Jessica Logan e Randy Buckner, il trascorrere degli anni danneggia la capacità di ricordare perchè rende via via più difficile l'accesso a quelle aree del cervello più efficienti nel recupero e l'elaborazione delle memorie, mentre non influisce fisicamente sui sistemi dei lobi frontali che determinano la creazione dei ricordi.

«E' come se le persone di età più avanzata perdessero gradualmente la capacità di selezionare e controllare le regioni della corteccia frontale che invece nei giovani risultano come le più adatte a processare le memorie» ha spiegato Randy Buckner, presentando la sua ricerca al meeting annuale dell'Aaas. Insomma, a età diverse corrisponde l'attivazione di parti diverse del cervello (e purtroppo, meno efficienti nel caso degli anziani), quasi che l'invecchiamento «scollegasse» alcuni sistemi cerebrali.

Tuttavia, la mancanza di un danno fisico fa ritenere ai due ricercatori che ci siano buone chance di recupero.

IN BREVE

Serrati controlli soprattutto in Sicilia

Prevenzione anti-Bse: carabinieri Nas scatenati contro i macelli illegali

CATANIA Continua la caccia ai macelli clandestini nell'ambito della prevenzione di mucca pazza. I più solerti sono stati i carabinieri del Nas di Catania: in due giorni hanno avviato più di cinquecento controlli. E i risultati non hanno tardato ad arrivare: ad esempio in pieno centro cittadino, a San Cristoforo, hanno scoperto un laboratorio clandestino per la trasformazione e la conservazione di carne di dubbia provenienza. Operazioni anti-Bse sono state messe a segno anche nel resto della Sicilia. Nella sola Palermo, controllati dalla mafia, vi sarebbero almeno venti macelli illegali.

Nuova ondata di scontri tra guerriglieri maoisti e truppe governative in Nepal: decine di vittime

KATHMANDU Sale vertiginosamente il bilancio delle vittime negli scontri tra guerriglieri maoisti e truppe governative in Nepal. Sabato sera in un attacco dei ribelli a uffici governativi e commissariati di polizia a Mangalsen, nel distritto di Achham (600 km ovest di Kathmandu) sono rimasti uccisi almeno 49 agenti di polizia e quattro civili, tra i quali un alto funzionario statale. Dal canto suo, il ministero della difesa fa sapere che nello stesso attacco, hanno perso la vita anche 48 soldati.

Londra: colpo grosso in casa di George Michael Razzia di soldi, gioielli e ricordi del cantante

LONDRA I ladri entrano in casa di George Michael, rubano tutto ciò che trovano per un valore di 100.000 sterline e se ne vanno con l'Aston Martin del cantante. Il furto è avvenuto mercoledì: Michael era assente dalla sua lussuosa casa nel quartiere di Hampsted, nella zona Nord di Londra. Nel bottino della banda gioielli, i dischi d'oro e d'argento, quadri e oggetti appartenuti alla madre della rock-star. Inoltre gli svaligiatori hanno provocato danni all'abitazione per decine di migliaia di sterline.

Stoccolma: ladro ruba una serie di preziosi quadri tra cui una celebre opera del fiammingo Jan Bruegel

STOCCOLMA Rubata a Stoccolma un'opera del grande pittore fiammingo Jan Bruegel (1568-1625), la «Vista di Alost» che vale circa 2 milioni e 740mila euro. Il furto, quasi certamente su commissione, è stato messo a segno l'altra notte nelle sale della Fuera dell'arte. Il ladro ha portato via anche alcuni lavori dei maestri svedesi Anders Zorn, Bruno Liljefors e Markus Larsson e un quadro del pittore finlandese Aksell Gallen-Kallela.

Due kamikaze palestinesi uccisi dai soldati israeliani prima che potessero mettere a segno un attacco suicida

Sharon sfida Arafat: «Vinceremo noi»

Blitz di truppe e F-16 di Tel Aviv a Nablus e nella striscia di Gaza

TEL AVIV Il premier israeliano Ariel Sharon promette la guerra ai palestinesi, e i palestinesi rispondono con la guerra. Non si era ancora asciugato il sangue provocato dall'esplosione di sabato sera, in cui sono morte due donne israeliane insieme all'attentatore, che già ieri due kamikaze arabi tentavano un nuovo attacco nel cuore di Israele. Questa volta l'attentato è fallito grazie alla prontezza di una pattuglia di polizia. I due aspiranti martiri percorrevano in macchina la strada che conduce a un campo di addestramento dell'esercito israeliano nei pressi della città di Hadera, nel Nord di Israele. Gli agenti li hanno fermati a un posto di blocco. Uno dei due palestinesi è sceso dalla macchina e ha cominciato a sparare. Ma il poliziotto, più veloce di lui, ha fatto fuoco e ha ucciso il giovane, innescando la cintura esplosiva che portava intorno al corpo. Il secondo palestinese ha messo in moto e è fuggito verso il suo obbiettivo. Pochi chilometri più avanti la sua auto, inseguita dalla polizia, è esplosa, senza provocare altre vittime che il palestinese. Oltre ai due kamikaze morti, lo sventato attentato ha provocato tre feriti israeliani, di cui uno in gravi condizioni.

Nella serata di ieri Sharon ha convocato il gabinetto di sicurezza nazionale, preludio di un'azione militare.

Nel lasso di tempo tra un attacco suicida e l'altro ieri Israele aveva scatenato la sua rappresaglia, occupando un campo profughi nella Striscia di Gaza e bombardando quattro edifici dell' Autorità Palestinese a Nablus, cittadina araba nei pressi dell'insediamento di Karnei Shomron dove era avvenuto l'attentato di sabato. I raid, condotti con gli elicotteri e i caccia F-16, non hanno provocato morti perché i palazzi (fra cui anche l'ufficio del leader Yasser Arafat) erano stati evacuati in precedenza.

Sempre ieri il premier israeliano aveva tenuto un discorso dai toni estremamente duri. «Noi - aveva detto Sharon - non abbiamo mai perso una guerra. Vinceremo anche quella che ci hanno dichiarato ora i palestinesi. Per combattere il terrorismo dobbiamo aumentare la pressione militare». Altrettanto deciso l'intervento del ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer: «I gruppi palestinesi si fanno concorrenza per spargere più sangue possibile» e il presidente Arafat «continua a incoraggiarli». Contro gli ufficiali riservisti che rifiutano di combattere nei Territori Occupati si è scagliato il rabbino capo di Israele Yisrael Meir Lau: «Così facendo sparano alle gambe della società».

Sia israeliani che palestinesi continuano a perseguire la linea della rigidità e della violenza. Ma nella società ebraica comincia a comparire qualche crepa. Oltre alla manifestazione pacifista organizzata sabato sera a Tel Aviv dal movimento Peace Now, ieri diversi quotidiani pubblicavano editoriali che mettevano in dubbio la validità della politica di Sharon.

Elena Dusi

Israele alza la pressione militare su Arafat.

Il rabbino capo si scaglia contro gli ufficiali riservisti che non vogliono saperne di combattere nei Territori. Ma nella società ebraica si fa strada il pacifismo

I «Quindici» mettono a fuoco il piano logistico e organizzativo per la prima esercitazione militare senza gli americani

L'esercito della Ue debutterà in Bosnia

ROMA I «Quindici» riuniti a Bruxelles sono pronti a dare il via alla prima operazione militare interamente europea: questa mattina, infatti, i ministri degli esteri dell'Ue dovranno decidere modalità e tempi per l'invio della forza di polizia di 500 uomini in Bosnia nel quadro di un più complesso intervento di pace.

Si tratta di una prima assoluta perchè finora l'Unione dei 15 non si era mai avvalsa della facoltà di promuovere operazioni militari o di polizia in missioni di pace con una propria forza militare autonoma. Ci sono naturalmente ancora dei problemi da risolvere e che saranno appunto oggetto dell'incontro fra i ministri degli esteri di oggi (per l'Italia ci sarà il sottosegretario Roberto Antonione). Primo fra tutti il nodo delle risorse finanziarie dell' operazione, in secondo luogo il problema della catena di comando. Questioni non di poco conto che fino ad ora sono state sempre risolti nell'ambito Nato o Onu, con un forte contributo americano. Così le modalità tecniche relative all'intervento stabilite oggi risulteranno importanti perchè costituiranno un precedente cui guardare in futuro.

Javier Solana

E se in effetti i militari dell'Ue non arriveranno in Bosnia che dal primo gennaio del 2003, tutto l'aspetto logistico, la preparazione delle strutture operative sul posto, l'invio di materiali e quant'altro, comincerà da subito.

Se poi l'intera operazione sarà posta sotto la responsabilità di Javier Solana, il più alto responsabile della diplomazia dei «Quindici», altra questione è quella della catena di comando. Il candidato a guidare le operazioni è il danese Sven Frederiksen, che ha occupato un ruolo analogo in Kossovo all'interno della forza di pace dell' Onu; sul suo nome, sembra che l'accordo sia stato già raggiunto.

Tuttavia i problemi pratici non possono nascondere la novità politica della decisione che assumerà l'Ue, e in ogni caso per il 2002 l'intervento è già stato finanziato. Il dispiegamento di una forza militare autonoma europea rappresenta un passo importante verso la definizione di una politica estera comune che potrà rivaleggiare - qualora si rendesse necessario - con quella dell'alleato americano.

In questo senso la risoluzione dei problemi di gestione - finanziari e militari - servirà da modello per interventi futuri dove potranno essere impegnati non più poche centinaia di uomini, ma diverse migliaia di effettivi.

Scudo stellare Usa: flop missilistico

NEY YORK Proprio mentre gli Stati Uniti cercano di darsi maggiore sicurezza, un importante test missilistico fallisce nei cieli del Nuovo Messico. Tre missili Patriot, uno dei quali di nuova generazione realizzato dalla Lockheed Martin, sono stati lanciati alla caccia di altrettanti bersagli. Solo uno, del vecchio tipo, ha centrato l'obbiettivo. Gli altri due si sono smarriti nel cielo, e i tecnici dell' aviazione ancora non riescono a capire perchè (nelle prove in volo precedenti i Patriot si erano sempre comportati bene).

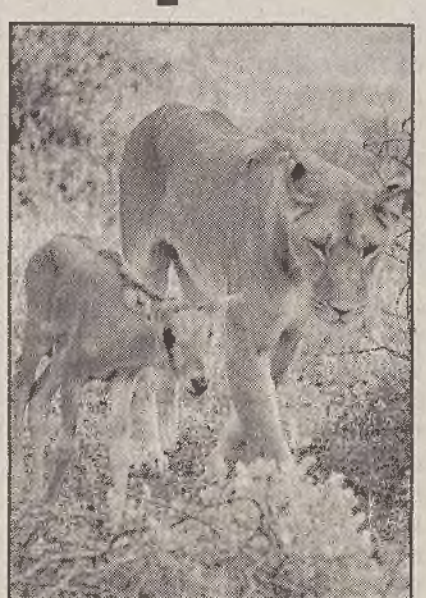
I tre bersagli erano rappresentanti da un jet Phantom teleguidato, da un missile Cruise e da un piccolo aeroplano teleguidato capace di confondere i radar nemici.

Tokyo, contestazioni per l'arrivo di Bush

TOKYO George W. Bush è sbarcato a Tokyo per la prima visita ufficiale in Giappone da presidente degli Stati Uniti. La capitale è blindata. Le misure di sicurezza sono state rinforzate con il dispiegamento di oltre 18mila poliziotti. I controlli intorno all'ambasciata Usa sono rigidissimi. Le manifestazioni di protesta - guardate a vista da un imponente servizio d'ordine - si sono svolte senza incidenti. Circa 300 pacifisti si sono radunati in un parco cittadino per chiedere la chiusura della base americana di Okinawa che ospita 25mila soldati americani.

In un altro sit-in una cinquantina di ambientalisti hanno contestato il no americano al protocollo di Kyoto sul riscaldamento dell'atmosfera.

Drastica decisione dei responsabili del parco nazionale di Sambuno in Kenya: senza latte il cucciolo era destinato a morire di fame

La piccola antilope sottratta a mamma leonessa

L'antilope salvata.

NAIROBI Mesto finale per l'anomala adozione nel Parco Nazionale di Sambuno, in Kenya, di un cucciolo di orice da parte di una leonessa: che, spinta da un istinto materno fuori dal comune, invece di mangiarsi la piccola antilope l'aveva presa con sè. I guardiani sono stati infatti costretti a sottrarre il mini-orice alla «mamma» d'acquisto: non perché questa avesse cambiato idea e volesse farne un sol boccone ma piuttosto perché ad avere fame, tanta fame, era proprio il cucciolo. Restando con lei rischiava di morire d'inedia.

Troppo diversi fisiologia e abitudini delle due specie: pur con tutta la buona volontà la leonessa non era certo in grado di allattare il figlio adottivo nè tanto meno di insegnargli a pascolare; d'altro canto, ieri aveva sì brevemente permesso alla madre «legittima» di avvicinarsi e nutrire il piccolo, ma poi l'aveva cacciata e per poco non aveva recuperato di colpo l'istinto della predatrice.

«L'orice stava diventando debole perché non era alimentato», ha spiegato un funzionario del servizio parchi, Julius Kimani. «O agivamo così oppure non rimaneva che lasciarlo morire. Adesso lo stiamo nutrendo con il latte delle nostre mucche. Era veramente troppo giù - ha insistito - e non sarebbe sopravvissuto un giorno di più senza che gli si desse da mangiare». I guardaparco in realtà avevano già provato a raggiungere il cucciolo di orice e ad alimentarlo, ma la leonessa non lo mollava un istante e le «manovre» di avvicinamento erano dunque estremamente pericolose.

Alla fine, mamma sì, ma anche leonessa e affamata pure lei: perciò la genitrice adottiva ha lasciato il piccolo all'ombra sotto un albero di acacia ed è andata a caccia. I guardiani hanno colto l'occasione al volo e se lo sono portato via. Del resto il cucciolo di orice (che sembra fosse stato adottato il giorno di San Valentino) era tenuto d'occhio in continuazione anche per evitare che altri leoni, assai meno inclini a rapporti «familiari» improvvisati, approfittassero dell'assenza della pseudo-madre per mangiarselo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ritocchi tra l'8 e il 50 per cento nei listini delle principali località balneari croate. Nel Quarnero il top dei rincari

Portati alle stelle i prezzi degli alberghi

Ma soltanto in Istria gli aumenti si giustificano con maggiori servizi

Nell'alta stagione costerà 71 euro al giorno la mezza pensione in un hotel a quattro stelle. Un tour-operator: «Così si fa il gioco della concorrenza»

FIUME Turismo croato, prezzi pazzi. Rincari dappertutto, nonostante il ministero competente abbia messo in guardia gli albergatori invitandoli a non aumentare il costo dei servizi. Anche se nel Mediterraneo e in tutto il mondo il trend è quello dei ribassi, in Istria, Quarnero e Dalmazia è stato deciso comunque di far lievitare i prezzi per la prossima stagione in media dall'8 al 50 per cento.

E nella stragrande maggioranza dei casi gli esborsi maggiorati non saranno accompagnati da un corrispondente aumento qualitativo dei servizi.

Ne dà notizia il quotidiano «Jutarnji list» di Zagabria, sottolineando che a esporre listini di gran lunga più «robusti» rispetto all'anno scorso saranno proprio quelle imprese alberghiere che meno investiranno in lavori di miglioria di hotel, case di riposo, camping, eccetera.

Praticamente la sola eccezione sarà rappresentata dalle aziende istriane. Nella Penisola si investiranno (e taluni progetti sono già in fase attuativa) milioni di euro, mentre i prezzi saliranno dal 10 al 25 per cento. Tanto per fare un esempio, nell'alta stagione si dovranno sborsare 71 euro per mezza pensione in un albergo a quattro stelle.

Le maggiori critiche riguardano invece il settore turistico del Quarnero. In questa regione altoadriatica gli investimenti saranno minori rispetto all'Istria, ma per quanto riguarda il ritocco all'insù dei prezzi si toccheranno fino a cinquanta punti percentuali. È il caso degli alberghi della Jadran di Crikvenica e della Novi di Novi Vinodolski, le riviere a Est di Fiume. Incremento intorno al 35 per cento, invece, lungo la riviera di ponente, quella di Abbazia.

Gli operatori dalmati – come viene sottolineato dallo «Jutarnji list» – hanno deciso di non esagerare come i loro colleghi quarnerini, decidendosi per aumenti in ogni caso sostanziosi ma che non superano il 30 per cento. Negli impianti ricettivi di Lissa e Primosten (Capocesto) non si dovranno spendere una kuna o un euro di più, mentre a Jelsa (Gelsa), Lesina e all'albergo raguseo Dubrovnik la differenza di prezzo sarà compensata da un miglioramento dei servizi.

Uno dei più noti tour-operator croati, Selimir Ognjenovic (I.D. Riva tour, che lavora con centinaia di migliaia di villeggianti tedeschi), ha forse meglio di ogni altro descritto il comportamento degli albergatori con severità: «Credono che, come l'anno passato, nella prossima estate l'interesse verso la Croazia sarà fortissimo. E allora decidono di aumentare i prezzi, convinti che li aspetta un ottimo affare. Facendo così, invece, favoriscono la concorrenza, specie quella mediterranea».

Andrea Marsanich

Tre rapine da barzelletta Finiscono in carcere in sei

NOVA GORICA Fine settimana nero per sei scassinatori dilettanti che già da tempo avevano escogitato dettagliati progetti per mettere a segno colpi milionari. Alla fine, però, nell'arco di poche ore sono finiti tutti in manette.

Il primo episodio tragicomico si è verificato nella mattinata di venerdì nella località di Sempas, nelle vicinanze di Nova Gorica, poco distante dal confine italo-sloveno. Già da qualche settimana Saso Zorkic, ventitreenne tecnico edile senza fissa occupazione e ultimamente in gravissime ristrettezze economiche, residente a Nova Gorica, aveva preso di mira la filiale della Banca Vipa. Pochi minuti prima delle 10 il giovane con il viso coperto da un passamontagna e pistola puntata ha fatto irruzione nei locali semideserti della banca intimando all'impiegata di consegnargli l'incasso. Poi è uscito fuggendo a piedi. Dopo una decina di minuti è stato inseguito da una decina di ragazzi, che in un batter d'occhio sono riusciti a raggiungerlo e bloccarlo fino all'arrivo di una pattuglia della polizia. Il giovane era riuscito ad appropriarsi di quasi 850 mila euro in varie valute.

Un disoccupato svaligia una banca vicino Nova Gorica, scappa a piedi e viene fermato da un gruppo di ragazzini

Un altro giovane, Mirko Kostrezelj, 24.enne trattorista del villaggio di Trebce, poco distante da Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) aveva invece progettato di rapinare un ufficio postale. Prima di iniziare l'operazione, ha chiesto dettagliate informazioni circa l'ubicazione dell'ufficio postale e la mappa dei vari locali ad un uomo di media età. Poi Mirko Kostrezelj ha tentato di passare all'azione, ma molto presto è stato bloccato dall'uomo cui aveva chiesto delucidazioni, che era altro non era che un poliziotto in borghese.

Infine, quattro malviventi della località di Gorenja-Vas, nella Slovenia superiore, dopo settimane di intensi preparativi, sono riusciti a rubare una grossa cassaforte dal locale ufficio postale e caricarla su un furgone. Nella concitata operazione quattro rapinatori si sono però dimenticati di disattivare il segnale d'allarme. Sono stati fermati dopo poche ore da due pattuglie della Polstrada nelle vicinanze di Lubiana. Dopo essere finiti in manette, gli agenti hanno aperto la cassaforte per fare l'inventario. Fra la sorpresa generale hanno constatato che il grosso forziere rubato era vuoto.

r. s.

Consultazioni in campo neutro

Guerra del petrolio La Slovenia fissa un vertice con Zagabria

LUBIANA La Slovenia propone alla Croazia consultazioni, in campo neutro, per ricomporre la «guerra» del petrolio. L'offerta è stata formulata nei giorni scorsi dalle autorità di Lubiana. Prevede che le delegazioni s'incontrino il 25 febbraio a Ginevra, dove ha sede l'Organizzazione mondiale per il commercio, di fronte alla quale i croati dovrebbero difendere molto presto il loro decreto sul divieto di transito per le autobotti con a bordo carburanti o altre sostanze pericolose, approvato tra la sorpresa generale in gennaio. In alternativa, Lubiana è pronta ad ospitare i colloqui. Fonti ufficiose riferiscono della disponibilità croata ad un confronto sul delicato tema, che ha incrinato i rapporti bilaterali. La successiva decisione di mitigare la portata dei provvedimenti, stabilendo corridoi a disposizione dei mezzi pesanti in transito, non ha posto rimedio agli intoppi. L'economia slovena denuncia pesanti danni. Le stime ufficiali sono ancora in corso, ma i bilanci saranno pesanti. La capodistriana Istrabenz avrebbe perso circa 650 mila dollari al mese. La lubianese Petrol sta ancora completando la ricapitolazione, per comunicare al ministero dell'economia le proprie perdite. Oltre alle ditte che riforniscono il mercato della Bosnia ed Erzegovina di benzina e gasolio, lamentano gravi perdite, quantificabili in alcuni milioni di euro, anche le industrie chimiche, impossibilitate a raggiungere gli acquirenti tramite il territorio croato. Gli esperti del governo provvederanno a raccogliere tutti gli elementi utili per chiedere alla controparte, se necessario, con la mediazione di vari organismi internazionali, un equo indennizzo.

r. c.

Due vittime in un incidente alle porte di Fiume sulla superstrada per Zagabria. All'origine della disgrazia l'eccessiva velocità sull'asfalto viscido

Muore nello schianto una coppia di fidanzati

Il conducente della Bmw era il fratello del calciatore ex milanista Dario Smoje

Dario Smoje

FIUME Morti all'istante. Sabato mattina il venticinquenne Dag Smoje e la sua ragazza, Brankica Vujanic, 23 anni, entrambi residenti a Fiume, sono deceduti in un incidente stradale avvenuto a pochi chilometri dal capoluogo quarnerino, sulla superstrada che conduce verso Zagabria.

Dag era il fratello del calciatore Dario Smoje, attuale difensore della zagabrese Dinamo e che nel campionato 1996-'97 militò nel Milan, voluto dall'allora allenatore dei rossoneri Fabio Capello In seguito Dario giocò anche per Monza e Terzana.

La Vujanic, ex campionessa nazionale di karate, ricopriva invece la carica di segretaria del Delta, apprezzato club fiumano di arti marziali. Inoltre faceva l'allenatrice di karate e assieme al suo ragazzo stava proprio dirigendosi nella capitale per sostenere un nuovo esame che le avrebbe permesso una più alta categoria nel settore allenatori.

Stando a una prima ricostruzione del sinistro, che ha scioccato gli ambienti sportivi e non del Fiumano, l'incidente si è verificato intorno alle 9 e un quarto, a circa un chilometro dal raccordo di Ostrovica. Le condizioni meteo e quelle della carreggiata non erano ideali: neve, nebbia e un fondo stradale ghiacciato e molto viscido.

A detta degli inquirenti, che però non hanno ancora ufficializzato l'esito dei rilievi, si può supporre che l'incidente sia stato probabilmente causato dall'alta velocità con cui procedeva la vettura di Dag Smoje, una potente Bmw. A un certo punto, il giovane ha perduto il controllo della vettura che è finita controcorsia, andando a schiantarsi con la fiancata destra su un camion che stava dirigendosi verso Fiume.

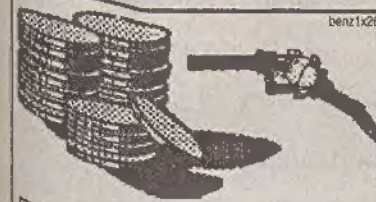
Nel violento impatto Smoje e la Vujanic sono morti sul colpo, mentre il conducente dell'automezzo pesante, lo zagabrese S.V. (la polizia ha reso note solo le sue iniziali) ha riportato lesioni leggere ed è stato trasportato all'ospedale fiumano di Susak.

Poco dopo l'incidente, sul posto è giunta un'equipe sanitaria che purtroppo non ha potuto fare niente per i due giovani, schiacciati dalle lamiere. Per estrarre i corpi dalla Bmw, c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco fiumani.

Da aggiungere che la notorietà della famiglia Smoje in campo sportivo non si limita solo al calciatore ex Milan: il padre, Krasnodar, giocò a basket nel massimo campionato jugoslavo, mentre la madre, Jadranka Mijolovic, fu nazionale di pallamano.

a. m.

Una ballerina romena bloccata sul treno per Venezia al valico di Dobava. La droga sarebbe stata spacciata anche in Friuli-Venezia Giulia

Presa con 4 chili di «ero» e 350 pasticche di ecstasy

Aveva presentato un passaporto falso intestato a una coreografa greca

SESANA Una avvenente ballerina romena, presentatasi sotto false spoglie in un vagone ferroviario della linea internazionale Zagabria-Venezia, è finita in manette per contrabbando di grossi quantitativi di stupefacenti all'alba di ieri nelle vicinanze del valico sloveno-croato di Dobava.

Verso le tre del mattino gli agenti di polizia hanno svegliato la donna, di 32 anni, chiedendole di esibire i documenti personali per il normale controllo alla frontiera. La ballerina si è subito innervosita rispondendo ai pubblici ufficiali che trattandosi di un'ora insolita non sarebbe stato opportuno svegliarla.

E sembra che sia stata proprio questa incauta reazione a mettere sul chi va là i poliziotti. Si sono insospettiti e hanno esaminato con particolare attenzione il passaporto scoprendo che il documento intestato alla coreografa greca Edita Kostantinos, di 36 anni, residente a Salonicco era in realtà contraffatto.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0045 Euro*
Tallero 1,00	=	8,68 Lire*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1327 Euro
Kuna 1,00	=	258,20 Lire
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 6,68	=	0,89 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 169,90	=	0,76 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,06	=	0,80 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 146,00	=	0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

A conclusione di un estenuante interrogatorio gli inquirenti hanno appurato che la donna di nazionalità romena, si chiamava Eva Manascescu e da diversi anni ormai si esibiva come spogliarellista nei night-club di tutta Europa.

In passato, in varie occasioni, era stata denunciata alla magistratura croata e svizzera con le accuse di favoreggiamento della prostituzione e di spaccio di sostanze stupefacenti.

Durante un'accurata perquisizione dei suoi bagagli, all'interno di una grossa borsa i doganieri sloveni di Dobava hanno scoperto quasi quattro chilogrammi e mezzo di eroina di ottima qualità.

Trecentocinquanta pasticche di ecstasy di produzione olandese erano invece state nascoste in una decina di sacchetti di plastica.

La ballerina romena è stata immediatamente trasferita alle carceri di Sesana. Stando alle prime indiscrezioni trapelate dagli ambienti investigativi sembra che la droga del valore complessivo di oltre un milione e centomila euro fosse destinata ad un gruppo di mediatori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

È probabile che l'ecstasy trovasse poi approdo in qualche locale notturno del Triveneto frequentato da giovani.

Adesso per questi reati Eva Manascescu rischia una pena che va dai quattro agli otto anni di carcere.

r. s.

Pasticche di ecstasy

Una delegazione parteciperà all'assemblea generale delle città murate

Pirano, vetrina a Strasburgo

Una suggestiva veduta aerea di Pirano.

PIRANO Importante riconoscimento per Pirano. Il 15 marzo una delegazione della storica località del litorale sloveno al massimo livello sarà presente a Strasburgo per rappresentare le città murate all'assemblea generale dell'Associazione internazionale che raggruppa centinaia di antiche località fortificate di tutto il mondo.

Ieri è rientrata da Malta una rappresentanza della municipalità piranese, guidata dal sindaco Vojka Stular. Al recente incontro di La Valletta è stato tra l'altro ricordato che l'Associazione comprende ormai 130 città murate europee e di altri continenti di una ventina di Paesi, fra i quali la Cina.

«Nella capitale maltese abbiamo approfondito l'interessante dialogo avviato al simposio internazionale di Portorose, svoltosi nel settembre del 1998 su questa tematica – ha dichiarato il sindaco Stular – Alla fine dell'incontro con il sindaco di Malta, Paolo Olivieri, abbiamo appreso la notizia che a metà marzo la nostra delegazione è stata chiamata a Strasburgo per approfondire una larga gamma di temi riguardanti soprattutto le iniziative concrete da intraprendere per valorizzare ulteriormente le città murate».

«Infine posso annunciare che qualche mese più tardi, più precisamente in agosto, nella località italiana di Soave, nel Veronese – ha concluso il sindaco di Pirano – presenteremo le nostre esperienze riguardanti l'illuminazione delle mura e delle torri merlate».

r. s.

RADIO

Scultura e musei protagonisti di «Itinerari»

Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi si occuperà dell'arte dello scolpire, con lo scultore triestino Nino Spagnoli che ripercorrerà i suoi quasi 60 anni di attività e Franco Tiralongo autore di un inedito documentario sulle opere dell'artista giuliano.

Mercoledì con Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte di Trieste, Chiara Simon, curatrice del museo e Wilma Belsasso, presidente dell'Associazione di volontariato Cittaviva si parlerà del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste.

Venerdì l'appuntamento settimanale con la salute «in pillole», a cura di Daniela Picoi. Ospite dello spazio dello specialista sarà il dott. Zdravko Bisin che affronterà il tema delle cefalee. Interverranno come di consueto il dott. Bruno Rupini in tema di medicina naturale e il dott. Gilberto Pagoni a proposito di alimentazione.

Nella puntata di **martedì** – condotta da Patrizia Valli che cura anche le trasmissioni del giovedì e del sabato – con in studio del prof. Aldo Raimondi, presidente dell'Università popolare di Trieste, sarà preso in esame il contributo che gli scienziati istriani, fiumani e dalmati hanno dato dal Medioevo ai nostri giorni.

Giovedì si parlerà del «Trieste Europa Festival» diretto dal prof. Fabio Nossal; la legge Beggiato varata per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di origine veneta in Istria e Dalmazia sarà illustrata dalla dott. Emilia Zandonai, funzionario della Regione Veneto: da Rovigno il prof. Antonio Miculian tratterà invece della riforma protestante nell'Istria del XVI secolo.

Sabato si parlerà di Bobi Bazlen e Boris Maruna quali «mediatori di cultura». A presentarli saranno la dott. Giulia de Savorgnani e la prof. Marina Lipovac Gatti. Interverrà la scrittrice istriana Ester Sardoz Barlessi.

Dopo le scosse di terremoto sopralluoghi a Kosec su cui incombe un'enorme frana

Stato di allerta nell'alta valle dell'Isonzo

CAPORETTO Perdura lo stato di massima allerta per le decine di migliaia di abitanti dell'Alta Valle del fiume Isonzo, in particolare nell'area compresa tra le località di Caporetto, Tolmino e Plezzo (Bovec), dove all'alba di mercoledì scosse di terremoto del settimo grado della scala Mercalli con epicentro nella vicina provincia di Udine hanno creato il panico tra la popolazione.

Poco dopo le forti scossi telluriche un gruppo di esperti della Protezione civile di Caporetto si è recato immediatamente nel villaggio di Kosec, sul quale già da una cinquantina di giorni incombe minacciosa una enorme frana.

«Fortunatamente il primo monitoraggio effettuato da una trentina di volontari della zona ha dato esito negativo – ci ha spiegato Pavel Sivec, comandante del quartiere generale della Protezione Civile di Caporetto – verso la fine dell'anno alcune lievi scosse telluriche avevano provocato diverse frane, le quali hanno lesionato molte abitazioni del villaggio di Kosec, che sono state immediatamente evacuate».

«Poi la situazione era violata, quindi improvvisamente una quindicina di giorni fa – prosegue Sivec –, in seguito a lievi scosse di assestamento del terreno circostante questa piccola località dell'Alta Valle dell'Isonzo, una frana del volume di oltre duecentomila metri cubi di fango, terriccio e rami di albero, ha nuovamente minacciato di seppellire il villaggio».

Nella chiesa di San Giusto, tra l'altro, si trovano alcuni grandissimi affreschi medioevali di notevole valore storico e artistico. E nei giorni scorsi ha raggiunto la zona un gruppo di restauratori provenienti da Lubiana. Gli esperti hanno appurato che dopo le scosse telluriche di mercoledì scorso, fortunatamente gli affreschi on hanno subito alcun danno.

Comunque il pericolo rimane. Il maltempo del fine settimana non consente di abbassare la guardia. E lo stesso comandante della Protezione civile di Caporetto avverte che ulteriorim copiose precipitazioni potrebbero riattivare la grossa massa di fango che incombe su Kosec.

r. s.

Il presidente pordenonese Della Valentina propone un patto operativo con i referenti del territorio confinante

«Industria, alleiamoci col Veneto»

L'ipotesi verrà lanciata domani in un pubblico dibattito, presente anche Galan

«Siamo poco incisivi a livello nazionale: pur avendo successo in economia non troviamo altrettanta corrispondenza a livello politico, nonostante i numeri»

PORDENONE Avviare un confronto serrato tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto che conduca alla stesura di una agenda comune all'interno della quale definire limiti, criticità ma anche le opportunità di un territorio delimitato da confini che sono solo amministrativi. E superare inutili campanilismi sterili litigiosità, iniziando a ragionare in termini di macroregione.

E' questa la sfida, ma Piero Della Valentina preferisce definirla come «un'opportunità», che l'Unione degli industriali della provincia di Pordenone lancerà domani, nel corso dell'assemblea generale, con i presidenti delle due regioni, Giancarlo Galan e Renzo Tondo, il sottosegretario all'economia Manlio Contento, quello al lavoro Maurizio Sacconi, Andrea Pittini e Luigi Rossi Luciani, presidenti delle Federazioni regionali degli industriali, e il vicepresidente del consiglio, Gianfranco Fini.

«Nei mesi scorsi - spiega Piero Della Valentina, presidente di Unindustria - le frizioni a livello politico e istituzionale tra le due regioni hanno offerto un ulteriore spunto critico per riflettere sulle opportunità, ma anche sulle obiettive difficoltà, di una azione più condivisa tra i principali attori politici e sociali di questa parte d'Italia. Come non è mancata di emergere la questione relativa alla scarsa incisività a livello nazionale di un territorio che ha, sì, successo in economia, e a questo proposito parlano i numeri della bilancia commerciale e del Pil, ma non altrettanto nelle aree politiche, e questo nonostante i numeri elettorali». E' opinione di Della Valentina che la rappresentatività politica a livello nazionale nasce dalla comunità di intenti e di obiettivi di un'area neando un forte deficit nel funzionamento dei meccanismi di concertazione, ad iniziare dalle strategie istituzionali, e in particolare a livello regionale.

Occorre iniziare a dispiegare «una capacità di pressione comune da parte di questi territori - rimarca Della Valentina - che diviene condizione necessaria per ottenere risultati nelle sedi nazionali e internazionali».

Ci sarà la sinergia tra l'industria regionale e veneta?

in relazione ad una agenda comune di priorità «e dalla forza, unitarietà e coerenza con cui gli attori sanno progettare, comunicare, difendere e perseguire gli obiettivi prefissati». Questo è particolarmente vero per il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto: «se infatti l'espressione Nord Est ben si adatta a descrivere un modello uniforme di sviluppo economico, perde gran parte del suo significato se inteso come sinonimo di omogeneità e di comunanza di intenti», sottolineando un forte deficit nel funzionamento dei meccanismi di concertazione

La veridicità dell'assunto la si trova, evidentemente, nella cronaca di questi mesi, con i conflitti sorti attorno a importanti problemi infrastrutturali, vedasi la questione Autovie Venete. È in modo altrettanto evidente, di fronte all'esistenza di un problema vi è anche la necessità «e l'urgenza, di soluzioni positive».

In questa direzione va lo sforzo dell'Unione degli industriali della provincia di Pordenone che «pur senza cercare una "missione" per sè o per questa provincia - puntualizza Piero Della Valentina - ha cercato di compiere in vista di questa assemblea» tracciando una sorta di primo elenco, un documento di base nel quale si riassumono alcuni dei temi principali riprendendoli dal dibattito politico di questi mesi».

I punti ruotano attorno a cinque questioni strategiche che interessano l'area e queste vengono articolate in obiettivi che possono tradursi in realtà attraverso possibili azioni da realizzare insieme. La cornice è l'area metropolitana che va dal Garda a Muggia e da Tarvisio al Po all'interno della quale devono essere individuate le reti di collegamento, di merci e persone, ma anche di comunicazioni. Vi sono aspetti sociali, ad esempio la sanità che è un considerevole problema per entrambe le regioni e che «può diventare più facilmente risolvibile se alcuni punti di eccellenza diventano patrimonio comune (ad esempio il Cro di Aviano) e se questo processo viene cogestito. Ci sono già alcuni esempi - ricorda Piero Della Valentina - come la recente convenzione tra le due regioni per la Banca degli organi e dei tessuti. C'è la questione lavoro, dove queste regioni hanno già dimostrato capacità di essere innovativa, e che potrebbe, ad esempio nei rapporti di lavoro, attraverso un accordo con i sindacati, sperimentare nuove forme di flessibilità. Pensiamo alla possibilità di intervenire per arginare la denatalità, favorendo l'insediamento di nuove famiglie. Proviamo a discutere di territorio e di risparmio del territorio, di delocalizzazione e di gestione dei flussi migratori».

E intanto la cassa integrazione è in crescita esponenziale

TRIESTE Nell'ultimo triennio, la «Cassa integrazione guadagni» ha effettuato, nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia, interventi per complessive 6 milioni 474 mila ore di integrazione salariale; delle quali, 3 milioni 834 mila (pari al 59,2 per cento del totale) nell'ambito della cosiddetta «gestione ordinaria»; e 2 milioni 640 mila (40,8 per cento) in quella «straordinaria».

In merito, ricorderemo che la «Cassa integrazione guadagni» è stata istituita agli inizi del secondo conflitto mondiale (precisamente nel 1941), per garantire ai lavoratori - nei periodi in cui, in seguito ad eventuali temporanee congiunture negative, l'orario di lavoro fosse sceso al di sotto dei livelli fissati contrattualmente – un reddito salariale minimo.

Poi, dopo la guerra, nel 1948, venne costituita la «gestione straordinaria», al fine di consentire l'integrazione del reddito dei lavoratori, nei casi di ristrutturazioni e di riorganizzazioni aziendali, nonché di crisi economiche locali o settoriali.

Ambedue tali gestioni svolgono la funzione di «ammortizzatori sociali», tenuto conto anche del fatto che – come ebbe, a suo tempo, a sentenziare il Tribunale di Milano – «la sopravvivenza dei livelli occupazionali è legata alla sopravvivenza dell'azienda, intesa come organismo efficiente e produttivo».

Sul piano territoriale, nel triennio considerato la «Cassa» ha erogato 2 milioni 317 mila ore di integrazione salariale (pari al 35,8 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; 1 milione 575 mila e 1 milione 985 mila ore (pari rispettivamente al 24,3 e al 30,7 per cento del totale) in quelle di Trieste e di Pordenone; e 596 mila ore (9,2 per cento) nella provincia di Gorizia.

In rapporto alla consistenza (commisurata in termini di posti di lavoro) delle rispettive strutture produttive, le province che hanno fatto maggior ricorso alla Cassa integrazione guadagni nel triennio considerato sono state pertanto – rispettivamente con 9,6 e 9,5 ore, in media, per dipendente occupato – le aziende ubicate nelle province di Pordenone e Udine. Quindi vengono quelle triestine (con 8,6 ore per dipendente) e goriziane (6,8). A livello settoriale, secondo dati resi noti dal Servizio autonomo della statistica della Regione Friuli Venezia Giulia, il 33,1 per cento (cioè circa un terzo, equivalente in termini assoluti a 2 milioni 146 mila ore) degli interventi è stato concentrato nel settore dell'industria meccanica; seguita, a distanza, da quella tessile (a favore della quale sono state autorizzate 894 mila ore di integrazione salariale) e dall'industria metallurgica.

Giovanni Palladini

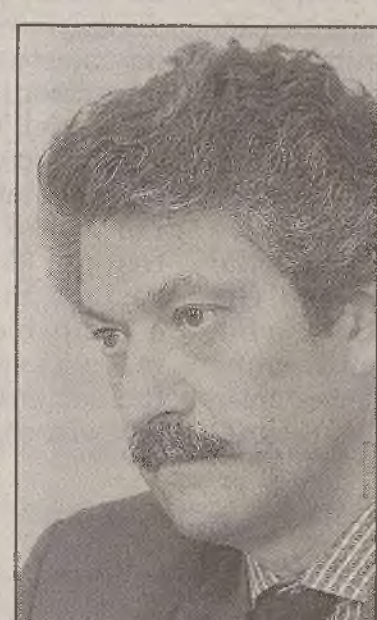
Incontro con i referenti degli enti locali

Sanità, Santarossa coinvolge nel piano Comuni e Province

TRIESTE L'assessore Santarossa, dopo un più o meno lungo silenzio, ritorna a parlare di riforma della sanità regionale. E lo fa davanti a Comuni e Province, ai quali illustra le «Linee per la gestione del Servizio Sanitario regionale nel 2002» varate dalla giunta nel dicembre scorso. Confermando la volontà di rafforzare, nell'ottica dell'integrazione tra sistema sanitario e assistenziale, i «servizi per il territorio» (assistenza domiciliare integrata, Rsa, etc.) anche per ridurre, come richiesto, dai rappresentanti dei Comuni, i cosiddetti «oneri sanitari impropri» che gravano pesantemente sui bilanci comunali. «A tal fine sarà fondamentale - ha precisato Santarossa - riprendere il percorso indicato dalla legge regionale 13 del '95 per favorire un razionale utilizzo delle risorse, principalmente tramite il coordinamento già avviato tra le diverse Aziende sanitarie e tra Aziende ospedaliere e Università, la riorganizzazione della rete ospedaliera, la riduzione delle liste di attesa e la valorizzazione delle "strutture di eccellenza"».

L'assessore Santarossa

Altra anticipazione di Santarossa: la Commissione sanità e assistenza dell' Assemblea delle autonomie locali, la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale e Federsanità Anci collaboreranno con la Regione nella fase della programmazione già nelle prossime settimane a partire dalla definizione dei piani dell'emergenza, materno - infantile, della riabilitazione e socio-assistenziale.

«Si tratta di realtà – ha concluso Santarossa – fondamentali per fare sintesi delle diverse istanze territoriali e rilanciare il ruolo degli Enti locali nella programmazione e gestione di Sanità e Assistenza attraverso un metodo comune che garantisca una elevata qualità e omogeneità dei servizi per i cittadini di tutta la Regione». Da parte loro i rappresentanti di Comuni e Province hanno espresso la volontà di collaborare con la Regione, come peraltro già dimostrato in occasione della proposta di revisione del regolamento attuativo dell'assegno di cura e assistenza per gli anziani non autosufficienti assistiti in casa e dell'intero settore sociale. A tal riguardo Santarossa ha informato i presenti che utilizzando un apposito finanziamento nazionale la Regione ha deciso di istituire i seguenti posti di hospice: 20 a Trieste, 12 ad Aviano, 5 a Gorizia, 5 a Monfalcone, 6 a Gemona, 15 a Udine, 10 a Latisana, 10 a Cividale, 10 a San Vito al Tagliamento.

Dure critiche da parte del segretario Us

Terpin: «La legge elettorale senza seggio per gli sloveni costituisce un danno per tutti»

TRIESTE Ancora proteste sulla bocciatura, da parte della maggioranza regionale, dell'emendamento sul seggio per la minoranza slovena, proposto di concerto con l'US-SSk, dal gruppo della Margherita al consiglio In una nota l'Unione Slovena la giudica come «sconcertante». Il segretario. Damijan Terpin, in particolare, giudica «veramente preoccupante» la posizione di Forza Italia e della Lega Nord, «partiti che si propongono di governare una Regione di confine, a statuto speciale proprio per la presenza della minoranza slovena, che si fanno sottomettere dai diktat di una "camicia nera" e da un partito, come alleanza Nazionale, che continua a dimostrare di vivere fuori dalla realtà storica».

Damijan Terpin (Us)

A detta di Terpin «le aperture dimostrate in commissione e l'impegno ad approvare l'emendamento proposto da Franco Brussa sono state poi in aula clamorosamente smentite, con il che è stata dimostrata anche l'assoluta mancanza di dignità politica ed istituzionale». L'esponente sloveno prefigura quindi un allargamento «del baratro che divide la maggioranza regionale dalla comunità slovena, già gravemente determinato dalla mancata nomina dei membri del Comitato paritetico di cui alla legge di tutela della minoranza».

Secondo il referente dell'Us ciò porterà anche a un aggravamento della posizione della Regione nei confronti della Slovenia, «con evidente danno per l'intera comunità, anche in quanto la vicina repubblica si è espressa sia a livello parlamentare, con un'apposita dichiarazione, sia a livello governativo, mediante una lettera del Ministro degli Esteri Rupel, per l'approvazione di una norma, diretta a favorire la rappresentanza slovena al Consiglio regionale. Avendo la minoranza italiana in Slovenia un seggio garantito al parlamento e nelle assemblee locali, si aggrava così la disparità di trattamento delle rispettive minoranze, con tutte le conseguenze prevedibili».

L'Unione Slovena, conclude Terpin, valuterà ora l'eventuale possibilità di impugnare la legge così varata, la quale, introducendo soglie di sbarramento per i partiti minori, introduce una grave discriminazione per la minoranza, «e ciò anche mediante l'impugnazione dei provvedimenti amministrativi di convocazione delle elezioni previste per il 2003».

Va ricordato che la mancata attribuzione di un seggio alla minoranza slovena era stata stigmatizzata l'altro giorno anche al congresso regionale della Margherita e, dopo le critiche del consigliere Franco Brussa all'attuale esecutivo, è stata una delle motivazioni che hanno spinto la coalizione ad esprimersi a favore di un referendum abrogativo dell'ancora non approvata legge elettorale.

L'ormai scontato referendum anticipa i tempi delle candidature per il vertice dell'amministrazione

Regione, Illy e Tondo già in corsa

Ma l'ex sindaco di Trieste precisa: «Nessuno me l'ha chiesto»

TRIESTE Uno smentisce velleità presidenziali troppo marcate, l'altro segue il basso profilo, preoccupato più che altro di uscire indenne dalla crisi che si è insinuata nella sua Tolmezzo. Riccardo Illy e Renzo Tondo, peraltro, sono personaggi con i quali ci si dovrà confrontare sulla strada verso le elezioni regionali 2003. Illy, a 24 ore dal congresso della Margherita che ha aggiunto un altro tassello sulla via della sua possibile candidatura a presidente del Friuli Venezia Giulia, frena gli entusiasmi. «Innanzitutto – precisa – la mia posizione non è affatto cambiata , ed è la stessa da vari mesi a questa parte. E, dunque, per candidarmi eventualmente aspetterei una proposta, che tuttora non è arrivata. E, cosa nota da mesi, non accetterò se non si dovesse andare a votare per l'elezione diretta del presidente. Per quanto mi riguarda non ho sciolto nessuna riserva nè fornito

Riccardo Illy

Renzo Tondo

una disponibilità che vada oltre questi limiti. A Gorizia, al congresso della Margherita, si è fatto indubbiamente un passo avanti, con la disponibilità del partito a sostenere l'eventuale referendum abrogativo, ma siamo appena all'inizio, di passi da compiere ce ne sono ancora tanti...».

Non parla, invece Tondo, resosi ieri uccel di bosco dopo una settimana di sovraesposizione per la vicenda della Cartiera Burgo. Ma si attiva. Una riunione di maggioranza (mercoledì?), dopo le ultime smagliature nel dibattito sulla legge elettorale è praticamente doverosa. Per capire come An intende uscire dal vicolo cieco del diniego alla rappresentanza slovena garantita in consiglio regionale, che ha suscitato notevoli perplessità tra gli azzurri; come la Lega Nord giustificherà il suo entusiasmo smodato per quel presidenzialismo «temperato» che non piace a nessuno, e tantomeno agli elettori; come Forza Italia resisterà alla tentazione di votare nell'aula consiliare in maniera casual. La soluzione, e nessuno lo ha smentito, sembra essere proprio quella anticipata ieri: un bel referendum confermativo, sollecitatato dalla stessa maggioranza, anche a prescindere dalla quasi certezza di andare sotto.

Col sistema delle 12 firme di consiglieri, infatti, è matematico che si possa andare a votare sulla legge «incriminata» tra maggio e giugno, e cioè a più di un anno dalle consultazioni regionali. In tempo cioè, come annota cinicamente un esponente della maggioranza, per far dimenticare ai votanti l'eventuale sconfitta. E per vedere se l'inquieta alleanza di centrodestra farà quadrato, si fa per dire, su Tondo, o si accapiglierà attorno a un sostituto.

f.b.

Piero Fassino (Ds) apre oggi a Gorizia la campagna elettorale Parlerà del rinnovo del Comune, ma anche di Ulivo e strategie

Piero Fassino

GORIZIA Il segretario dei Ds Piero Fassino sarà oggi a Gorizia. Nella sala del Kulturni center «Lojze Bratuz» di viale XX settembre , alle 18.30, parteciperà a una manifestazione indetta dalla segreteria provinciale dei Democratici di Sinistra.

Si tratta di un'incontro che apre virtualmente la campagna elettorale in una città che fra pochi mesi sarà chiamata ad eleggere il sindaco e a rinnovare il Consiglio comunale. «In questa regione le prossime elezioni amministrative - dice una nota dei Ds - costituiscono un appuntamento molto importante per tutto il Partito e il movimento dell'Ulivo. Un'occasione per affermare con forza che siamo gli eredi dei grandi movimenti della libertà del pluralismo sociale e della democrazia».

Ma l'incontro di oggi spazierà anche su temi nazionale e in particolare regionali. Non mancheranno interventi sulla politica della Regione e sugli ultimi avvenimenti legati alla nuova legge elettorale.

Degano indicato per la presidenza della Margherita

TRIESTE Cristiano Degano e Flavio Pressacco saranno rispettivamente il presidente e il portavoce della Margherita regionale. Di questa investitura, ancora informale, si compiaciono in una nota Ivano Strizzolo, Alberto Rossi, Alessandro Fabbro e Stefano Gasparin.

IV ANNIVERSARIO

18.2.1998 18.2.2002

Giorgio Markuza

Il tempo passa, il dolore mai. Tu continui a vivere nei nostri cuori con infinito amore e tanto rimpianto.

Mamma, papà e la sorella ELENA

La Santa Messa sarà celebrata oggi alle 17.30 nella chiesa di S. Pelagio.

Ternova, 18 febbraio 2002

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2002

IX ANNIVERSARIO

Maria Ghiozzi Mariuccia

Ti ricordano con affetto

i tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO

Paolo Ronconi

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2002

†

Sabato 16 febbraio 2002 pres-so l'ospedale Maggiore di Trieste è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Milvia Tumiatti in Siviero

di anni 67

residente in via Rossetti 31.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIANFRANCO, il papà UGO, la sorella NORMA unitamente ai cognati e nipoti tutti.

La benedizione della salma e le esequie saranno celebrate dal Parroco della chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, presso la Cappella di via Costalunga martedì 19 febbraio alle ore 9.30.

La salma sarà poi tumulata presso la tomba di famiglia a Porto Viro (Rovigo).

Trieste, 18 febbraio 2002

Prendono parte al lutto gli amici BOSIO, GENNARO, GERARDUZZI, PIOVESANA e SCIORTINO.

Trieste, 18 febbraio 2002

Abbiamo provato nel centro storico di Verona la piccola Honda col motore che riduce al minimo le emissioni

Jazz, un concerto per la città

Il piccolo quattro cilindri sfrutta la tecnologia della doppia candela

VERONA Per provare una vettura da città non c'è nulla di meglio che guidare ... in città. Muniti di regolare permesso per il centro storico e di tanta pazienza abbiamo affrontato il traffico veronese alla guida della Honda Jazz, la nuova piccola della Casa giapponese equipaggiata con l'inedito motore a benzina di 1.2 litri campione di consumi.

Il piccolo quattro cilindri giapponese sfrutta la tecnologia della doppia candela ad accensione differenziata e variabile per ottimizzare le prestazioni e ridurre al minimo l'inquinamento: i dati ufficiali parlano di percorrenze 21,3 km con un litro di benzina nel ciclo extraurbano e di 14,7 km/l in città, con emissioni medie di anidride carbonica di appena 126 g/km.

Proprio a questo motore va in parte il merito della vittoria della Jazz del premio Auto dell'anno 2001 per il Giappone. Presentata al pubblico italiano nel corso del Motorshow di Bologna la piccola monovolume orientale è in vendita dal 19 gennaio in un unico allestimento, al prezzo di 13.800 euro, circa 26,7 milioni di lire. Un prezzo non proprio economico per una «milledue», giustificato tuttavia dai contenuti tecnologici e dalla dotazione di serie della vettura: nell'equipaggiamento standard, infatti, sono compresi il doppio air-bag, l'abs con ripartitore della frenata in base al carico (ebd), l'autoradio con cd, il climatizzatore, gli specchietti elettrici riscaldabili e la chiusura centralizzata con telecomando.

Noi l'abbiamo provata in una «fortunata» giornata a ridosso dello stravolgimento della viabilità che ha interessato il centro della città Scaligera. Girando come in un labirinto tra i vecchi segnali che suggerivano di imboccare i nuovi sensi vietati, in circa un'ora di guida e non senza azzardi, siamo riusciti a compiere l'impresa di attraversare il centro di Verona. A dispetto del percorso, a ritmo di Jazz il tempo è passato veloce e senza stress, permettendo di apprezzare il comfort offerto dalla vettura.

Attraversato l'Adige al ponte Garibaldi, superato per la tangente il Duomo, oltrepassata non senza difficoltà la bellissima piazza delle Erbe, famosa per il suo antico mercato, per la torre delle Ore e per la fontana di Madonna Verona, giungiamo infine alle spalle dell'Arena, in piazza Brà. La guida della piccola giapponese risulta piacevole anche nelle condizioni di traffico più impegnative. Merito soprattutto dello sterzo con servoassistenza elettrico, molto preciso e leggero in manovra e dell'ottimo cambio a cinque marce, apprezzato oltre che per la corretta spaziatura dei rapporti anche per la dolcezza e per la precisione degli innesti. Il motore, invece, ha una doppia personalità: tranquillo, anche troppo, sotto i 2500 giri, tira fuori grinta e cavalli se fatto girare fra i 5000 e i 6500 giri del limitatore. Un carattere che può infastidire gli automobilisti con la guida «nervosa» ma che sarà apprezzato da chi in città preferisce guidare col piede di velluto, attento a non consumare troppo.

Confortevole, abbastanza scattante, con interni ottimamente assemblati come da tradizione giapponese (la vettura è prodotta a Suzuka), la Jazz sfoggia un abitacolo elegante e curato nei dettagli, in cui spicca uno sportivo quadro strumenti ad indicatori circolari. Plastiche e stoffe sono di buona qualità e ben accostate anche a livello cromatico.

Il climatizzatore è efficiente e facile da impostare, grazie ai pratici comandi rotondi. Migliorabile appare solo la regolabilità delle bocchette centrali. La visibilità anteriore è molto buona, il muso inclinato impone, comunque, un'iniziale cautela in manovra, sino a quando non si «siano prese le misure» alla vettura. In retromarcia, invece, si fatica a vedere gli ostacoli: per evitare urti in fase di parcheggio consigliamo, quindi, di scegliere dalla lista optional il park-control.

Fermata l'auto per la prova parcheggio abbiamo modo di esaminare a fondo il sistema dei sedili: grazie ai particolari movimenti il vano di carico della Jazz può passare da 380 a 1321 litri. Il sistema di abbattimento del divano è pratico e veloce. Per oggetti piccoli e alti, invece, basta alzare parzialmente o totalmente la seduta del divano: con un meccanismo originale si ottiene un'area di carico supplementare alta 1280 mm a cui si può accedere utilizzando le portiere posteriori. Se, invece, si ha la necessità di caricare oggetti lunghi e stretti la soluzione giusta è abbattere la parte destra del divano e ripiegare in avanti la poltrona del passeggero anteriore, ottenendo una lunghezza di carico di ben 2,4 metri. Niente male davvero per una vettura lunga appena 3 metri e 83 centimetri, merito in parte dello schema compatto delle sospensioni posteriori con ponte posteriore a barra di torsione. Una soluzione che sembra garantire anche una buona tenuta di strada, ma su cui preferiamo esprimerci in altra occasione quando avremo la possibilità di riprovare la vettura lungo un percorso meno caotico e con le strade non ghiacciate.

Damiano Bolognini

La Honda Jazz sfoggia un abitacolo elegante.

LA SCHEDA

MOTORE	1.2i-DSI
Cilindrata	1246 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	73x74,3
Potenza max CV (kW)	78 (57) a 5700 g/m
Coppia max kgm (Nm)	11,2 (110) a 2800 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	12"9
Velocità max km/h	170
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	6,8
Extraurbano	4,7
Misto	5,5

In pista con la nuova versione dell'Alfa

La 156 gonfia i muscoli Sotto il cofano batte un cuore da primatista

PALERMO Non ha cambiato pelle, ma ha rifatto e rinvigorito cuore, polmoni e muscolatura. È la nuova Alfa Romeo 156, presentata nel capoluogo siciliano dal management del Biscione nelle nuove versioni 2.0 Jts (benzina a iniezione diretta), 2.4 Jtd (diesel common rail) e la corsaiola Gta, quest'ultima con un favoloso propulsore a 6 cilindri a V da 3.200cc e 24 valvole. Innovazioni inserite anche nei rispettivi modelli Sportwagon che ne completano la gamma. Così, lasciando inalterato il look esterno (sempre attuale, di classico e tuttora piacevole stile Alfa) le nuove 156 hanno cambiato praticamente tutto il resto, dagli interni agli assetti, dai motori ai consumi. Insomma un notevole valore aggiunto, costituito dai materiali elitari degli interni, dalla sofisticata tecnologia, dalle aumentate sicurezza e prestazione. Che si traducono nelle due anime della Casa del Biscione: valore e sportività. La supersportiva Gta (la sigla è di quelle che hanno fatto la storia agonistica dell'automobile, mietendo una lunga serie di successi sui campi di gara di mezza Europa) riprende dopo 37 anni il nome della leggendaria «Gran turismo allegerita», che nacque nel 1965 quando l'Autodelta modificò profondamente nel motore e nella meccanica la Giulia Sprint. Così ora il mito ritorna con la nuova 156 Gta, un auto adatta all'uso quotidiano che garantisce le prestazioni, il comportamento e le sensazioni di guida di una vettura destinata ai circuiti. Per metterla in strada i progettisti hanno modificato, nella già ottima base di una berlina dal temperamento sportivo come l'Alfa 156, tutti i componenti che riguardano la dinamica della vettura. Sono nati così un inedito propulsore 3.2 V6 24V, una geometria e una taratura delle sospensioni completamente nuove, un impianto frenante più potente, uno sterzo più diretto e altri cambi, dei quali uno manuale e un Selespeed con tecnologia derivata dalla Formula 1. All'esterno la Gta appare come una 156 più grintosa: più larga, più bassa al suolo e incollata all'asfalto anche grazie ai pneumatici 225/45 su cerchi da 17" Ben dieci i colori, tra i quali spicca il Rossa Nuvola, una tinta iridescente ed esclusiva del modello. L'abbiamo provata più volte sul primo tratto del prestigioso circuito della mitica «Targa Florio» (dalle tribune di Cerda all'omonimo paese delle Madonìe), per assaporare in pieno le notevoli sensazioni che la Gta generosamente offre. Un'accelerazione potente che ti fa subito sentire un pilota (la Gta infatti non si guida...) alle prese con un vero bolide, altrettanto sicuro quanto è ancorato a terra. Schizza veloce fra le «S» del circuito, comandata benissimo da uno sterzo molto diretto che ti permette una sensibilità di guida non indifferente. Nelle successive discese veloci, i freni sono prontissimi a tirare le redini alla potente cavalleria. Il lancio in Italia avverrà il 23 marzo con un prezzo indicativo di 45 mila euro (forse un po' alto). I vertici Fiat assicurano che tutte le vetture Alfa avranno in futuro il modello spinto Gta. Tornando alla 156 «normale» (si fa per dire) provata sulla litoranea palermitana, c'è da mettere in rilievo il nuovo motore Jts benzina a iniezione diretta, per la prima volta adottato dal Gruppo torinese: è un 2.0 da 165 Cv (15 in più del duemila Twin Spark) che consuma, dicono, come l'1.8, e un delizioso cambio sequenziale a ponte, abbinato alla coppia di levette «a tirare» sotto il volante, come le monoposto della massima formula. Eletta «Auto dell'anno 1998», la 156 dopo quattro anni dalla presentazione rifiorisce a nuova vita con i nuovi modelli, con i quali la Casa piemontese conta di eguagliare il record di 90 mila ordinazioni ottenute a quel tempo in soli quattro mesi. Finora, con quasi mezzo milione di esemplari venduti in tutto il mondo, l'Alfa 156 ha conquistato un posto di rilievo a livello europeo nel segmento D, dove ha triplicato la quota percentuale dallo 0,7 del 1996 al 3,2 del 2001. Insomma un rilancio del Biscione decretato da automobilisti esigenti, che apprezzano soprattutto il temperamento brillante e la sicurezza dinamica della vettura italiana.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	2.0 JTS	2.4 JTD	GTA
Cilindrata	1970 cm³	2387 cm³	3179 cm³
Cilindri	4 in linea	5 id.	6 a «V» di 60°
Potenza max CV (kW)	165	150	250
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	220	212	250
0-100 km/h	8,2	9,4	6,3
CONSUMI CARBURANTE (1/100 KM)			
Misto	8,6	6,6	12,1

La «media» di Casa Nissan, provata in Catalogna, sfodera una stabilità a prova di tornante. Meglio il cambio manuale che quello sequenziale

Nuova Primera: solidità «tedesca», stile ricercato

Alla terza generazione, berlina e «sw», offrono soluzioni estetiche innovative, specie negli interni

BARCELLONA Stabile e confortevole la nuova Primera station wagon viaggia rapida tra i curvoni dell'«autopista» C-31 che collega il capoluogo della Catalunya alle spiagge più frequentate. Piacevole da guidare, la familiare giapponese risulta molto comoda grazie alle sospensioni multilink sulle quattro ruote che ammortizzano bene le irregolarità stradali. Già in vendita in Giappone, prodotta per l'Europa negli stabilimenti britannici della Nissan di Sunderland, la terza generazione della media nipponica è arrivata proprio in questi giorni sul mercato italiano. Sono tre i livelli di allestimento previsto, con prezzi compresi fra i 18mila euro della quattro porte equipaggiata col motore benzina di 1.8 litri da 116 Cv e i 25mila della station wagon turbodiesel nella superaccessoriata versione «elegance» (interni in pelle e telefono di bordo di serie).

Oltre a queste due varianti di carrozzeria è prevista anche la commercializzazione di una cinque porte, ma questa arriverà solo nel 2003. Dei quattro propulsori destinati al mercato europeo solo tre saranno disponibili in Italia: il già citato «milleotto», un 2.0 litri da 140 Cv e proprio il nuovo 2.2 litri turbodiesel common-rail da 126 Cv che abbiamo provato in anteprima sulle strade spagnole.

Superata Castelldefels, la Fregene di Barcellona, puntiamo per una quarantina di chilometri verso l'interno. Sul misto e in salita la Primera risulta addirittura divertente da guidare come verifichiamo quando, lasciata l'autostrada, ci avventuriamo sull'impegnativa «carrettera» che sale sino a Montserrat e al suo famoso santuario. Incollata alla strada, tra le curve evidenzia un comportamento neutro che invoglia a esagerare col gas. Peccati di guida che questa station wagon perdona facilmente, più della «sorella» berlina, che risulta un po' sottosterzante e più nervosa nelle reazioni al limite. Se non si ha fretta, comunque, la coppia elevata del nuovo turbodiesel permette di salire con un filo di gas anche in montagna, a tutto vantaggio dei consumi che nel ciclo misto fanno segnare circa 16,5 km/l. Rispetto al quattro cilindri common-rail a 16 valvole lanciato sul nuovo fuoristrada X-Trail, questo della Primera presenta in più una turbina a geometria variabile, che ha permesso di migliorare l'uniformità di erogazione.

Oltre all'assetto, quindi, alla guida della station wagon convince proprio la risposta del motore, abbinato a un cambio manuale a sei marce, preciso e rapido negli innesti e con una rapportatura riuscita. La sua risposta è decisamente migliore del lento e poco divertente automatico con opzione sequenziale, offerto in lista accessori. Anche lo sterzo ci è parso pronto e preciso percorrendo a velocità spedita i tornanti che salgono sino a Montserrat. Raggiungibile per strada o per funivia, questo santuario catalano è uno dei luoghi sacri al cattolicesimo più suggestivi del mondo: ogni anno centinaia di migliaia di fedeli lo visitano per onorare la statua della Madonna Nera, patrona della Catalunya. Costruito nell'XI secolo dai benedettini tra le splendide cime dentate del Munt Sant Jeroni, il monastero di Montserrat fu distrutto dalle truppe napoleoniche e fu ricostruito nel 1812. Qui Ignazio di Loyola trovò la via della conversione. Qui Wagner trovò l'ispirazione per la composizione del Parsifal. Dopo la sosta al santuari, allietata tra l'altro dai cori gregoriani ci rimettiamo alla guida della Primera.

La sensazione che si prova salendo a bordo e guidandola è di solidità alla «tedesca». Particolari nel design, sia la station wagon sia la berlina vantano soluzioni stilistiche interessanti, soprattutto negli interni. Molto spaziose, con un'abitabilità elevata, hanno una plancia hi-tech dominata dallo schermo a cristalli liquidi che, se si innesta la retromarcia, mostra le immagini riprese dalla telecamera posteriore. Si tratta di un gadget offerto di serie, che risulta molto utile nei parcheggi e che compensa in gran parte la scarsa visibilità posteriore legata alla particolare forma del lunotto e dei grossi montanti. Nell'abitacolo l'eleganza delle forme prevale in alcuni casi sulla funzionalità: è il caso delle bocchette d'aerazione, esteticamente ben integrate nella plancia, che però non assicurano una regolazione ottimale dei flussi d'aria. Il climatizzatore, come del resto tutti i principali comandi di bordo si regolano attraverso il blocco comandi sistemaato nella parte centrale della plancia, dove spiccano due grandi manopole di controllo. Il navigatore satellitare è con schermo tridimensionale (c'è il disegnino dei monumenti più importanti) e sfrutta un lettore Dvd, soluzione che permette di contenere in un solo disco tutta la cartografia europea. A parte alcuni particolari, tutto pare molto curato. Piccola, a esempio, ci sembra la pedana del passeggero anteriore: chi come noi calza scarpe numero 46 è costretto a viaggiare con i piedi storti. Meglio, allora, stare seduti dietro, dove lo spazio è più che sufficiente per tre persone. Solo discreta, invece, la capacità del vano bagagli della station wagon: con i suo 465 litri è più grande di appena 15 litri di quello della berlina.

d.b.

Sono tre i livelli di allestimento della nuova Nissan Primera: i prezzi sono compresi fra 18 mila e 25 mila euro della station wagon turbodiesel, nella foto.

LA SCHEDA

Motore	2.0	2.2 TDi
Cilindrata	1998 cm³	2184 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	89x80,3	86x94
Potenza max CV (kW)	140 (103) a 6000 g/m	126 (93) a 4000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	19,6 (192) a 4000 g/m	28,5 (280) a 2000 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	204	198
0-100 km/h (s)	9"6	10"9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	berlina-s.w.	berlina-s.w.
Urbano	11,7 - 11,9	n.d.
Extraurbano	6,7 - 7,1	n.d.
Misto	8,5 - 8,9	6,1 - n.d.

* Dati ufficiosi.

LA RUBRICA

Il disagio dei giorni scorsi non è nulla in confronto a quello sopportato negli anni '73-'74 quando c'era il blocco totale

Targhe alterne, non drammatizziamo

L'esperienza delle targhe alterne ha suscitato in me una serie di sensazioni e di considerazioni che vorrei condividere con i lettori.

Innanzitutto è incredibile quanto il tempo cancelli le emozioni. Il disagio sopportato in questi giorni è oggettivamente nulla in confronto a quello provato nel 1973/74 quando, anche se per motivi diversi da quelli attuali, la circolazione era completamente bloccata. Eppure oggi mi sembra sia la prima volta: il cervello proprio cancella i ricordi sgradevoli.

Quanti automobilisti si sono ricordati, in questi felici anni, di immatricolare la propria eventuale seconda macchina, tenendo presente il numero di targa, per un alternanza in famiglia? Pochi e tra questi io non ci sono. Nel contesto generale vi è una consolazione. Stiamo vivendo momenti di alto inquinamento perché si sono verificate delle condizioni atmosferiche che da decenni non si vedevano: siccità, alta pressione, nebbia, assenza di vento e via discorrendo.

Ma a questo punto vien da chiedersi come mai siamo arrivati a questo punto e quali provvedimenti siano stati presi in questi anni. Al di là di aver effettivamente imposto per legge vetture meno inquinanti, e con una prospettiva ancor migliore per i prossimi anni, poco niente è stato fatto. Piani per il traffico inesistenti o non applicati, ritardi enormi nella costruzione di parcheggi, assenza pratica dell'utilizzo di energie alternative, modestissimo impulso al trasporto collettivo, latitanza del Mobility Manager, nuova figura professionale, che avrebbe dovuto razionalizzare i movimenti dei dipendenti delle grandi ditte.

Insomma, a lucro di spazio e di tempo sarebbe più agevole e rapido elencare le (poche) cose fatte. Ma il problema di fondo è un altro. Ricordiamoci che tutti i tentativi di ottimizzare la combustione dei motori a benzina e diesel, di diffondere Gpl e metano, di introdurre un maggior numero di vetture elettriche e quant'altro, hanno come massimo obiettivo raggiungibile quello di emettere allo scarico acqua e l'innocua anidride carbonica, al posto del meno innocuo ossido di carbonio (ovviamente per le elettriche ciò vale per le centrali). Ebbene: quand'anche ciò fosse raggiunto e, ripeto, è il massimo, avremmo aumentato, con l'anidride carbonica, l'effetto serra che, si dice, sia il responsabile della rivoluzione delle stagioni. A costo di rendermi impopolare, affermo che la scelta nucleare, a mio avviso improvvisamente abbandonata, produrrebbe energia ed inquinamento atmosferico nullo, a fronte di un'indubbia pericolosità nella gestione delle scorie e della vulnerabilità più in generale. Ebbene: concentrando studi, ricerche e realizzazioni tese a minimizzare o annullare tali pericoli, si otterrebbe, ad obiettivo raggiunto, per sempre energia assolutamente pulita. Pensiamoci.

Ma nessuno ha fatto tesoro dell'esperienza di quei lontani periodi

Giorgio Cappel

FILATELIA

E l'Italia commemora la regina Elena di Savoia

Quadrangolari europeistici in arrivo dal Lussemburgo

Il Granducato del Lussemburgo propone il 5 marzo una interessante contemporanea: serie di tre pezzi dedicati ai pittori moderni Ney, Prum e Schmit; due quadrangolari «europeistici» celebrativi il 25.o anniversario della Corte dei conti europea e il 50.o della Corte di giustizia della Comunità europea; carnet di dodici autoadesivi riferiti ad altrettante discipline sportive e quattro valori di posta ordinaria con l'effigie del granduca Enrico. Facciale complessivo € 7,97 su stampa policroma in minifogli da 20 esemplari. Annullo, giorno d'emissione a Lussemburgo.

L'Italia emetterà il 2 marzo il commemorativo regina Elena di Savoia, già segnalato. Facciale € 0,41 con sovraprezzo di beneficenza di € 0,21. Il francobollo verticale reca l'effigie regale. Non pervenuti i consueti dati tecnici. Restiamo in campo italiano. La Eder srl di Napoli, editrice fra altro della rivista Cronaca filatelica, rende noto che la Editoriale Olimpia srl di Firenze ha rilevato le edizioni dall'Eder, la quale proseguirà a gestire la rivista a tutto il numero di marzo, mentre da aprile la gestione sarà assunta dall'Olimpia. Il comunicato congiunto precisa «l'interesse del presidente dell'Olimpia, Cacciapuoti, appassionato filatelista, determinato a raddoppiare, nell'arco di cinque anni, la diffusione di Cronaca filatelica migliorandone i contenuti. Il passaggio di mano fra i due editori assicura la continuità di tutte le pubblicazioni garantendo ad aziende investitrici, collaboratori e lettori la stessa professionalità di sempre».

L'amministrazione delle Faeroer ha emesso l'11 febbraio un foglietto celebrativo dei viaggi dei Vichinghi in Atlantico su tre valori illustrati con nave, marinaio e strumento nautico e serie di quattro verticali riproducenti altrettanti molluschi del mare locale. Facciale complessivo ddk 57, policromie. Svedese il libretto del 24 gennaio dedicato alla spedizione polare attuata negli anni 1901-3 da Otto Nordenskjold, su due serie ciascuna da 20 kr. Con ritardo citiamo l'emissione del Portogallo della prima serie in euro. Sono otto orizzontali ognuno con una delle otto monete comuni e sette segnatasse pure in euro. Stampa offset in fogli da 50 esemplari.

Il 50.o di Elisabetta II Regina viene ricordato dall'Australia con un foglietto (facciale 2,90) in cui sono appaiate le effigi all'atto dell'incoronazione e nel presente giubileo. Litopluricolore. Emissione del 6 febbraio.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Oggi dovreste sentirvi più a vostro agio. Situazione sentimentale meglio corrisposta. Buone idee per i progetti che volete realizzare, forse anche un discreto passo in avanti.

Toro 21/4 20/5
Molti gli impegni di lavoro, ma parlatene poco e in particolare con i familiari. Non avete bisogno di consigli, ma di personali riflessioni. In amore cercate di essere meno sospettosi.

Gemelli 21/5 20/6
Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata scorre tranquilla con qualche sorpresa ogni tanto.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che vi verrà fatta, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà la vostra attenzione e disponibilità.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente durante la mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi come sarebbe necessario.

Vergine 23/8 22/9
State da troppo tempo rincorrendo un sogno impossibile. Dimenticate e cercate di stare con i piedi ben piantati al terreno. In fondo non eravate corrisposti: siete stati solamente usati.

Bilancia 23/9 22/10
Prendete decisioni importanti riguardo la vostra vita e il vostro futuro. Sarete sorretti da un'invidiabile lucidità e ottimismo, che vi faranno vedere ogni cosa dal lato giusto.

Scorpione 23/10 21/11
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver ben riflettuto.

Sagittario 22/11 21/12
I vostri modi scostanti e insofferenti riusciranno a influenzare negativamente qualsiasi ambiente vi capiterà di frequentare, specialmente nel corso della mattinata. Cercate di rilassarvi.

Capricorno 22/12 19/1
Il momento di passare all'azione sembra essere arrivato. In amore saprete cogliere l'attimo giusto per dire quello che sentite. Riceverete una proposta interessante ma rifiuterete per paura.

Aquario 20/1 18/2
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un sospirato viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

Pesci 19/2 20/3
Sarete capaci di ottime intuizioni e di soluzioni rapide. Ma dovrete saper controllare un po' la vostra vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera. Non perdetevi in riflessioni negative.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Divano - **5** L'arte del trucco - **10** Lo blocca il tilt - **12** Mezza Roma - **13** Iniziali di Arbasino - **14** Dunque - **17** Sottoposta a torture - **18** Noto mercatino londinese - **19** Energico antinfiammatorio - **20** Non qua - **22** Promulgata come una legge - **23** La musica di Eminem - **24** Erano ritenuti indivisibili - **25** Abbrivio - **26** Alternativa ai monti - **27** Grande, gigantesco - **29** Lavorano in laboratorio - **32** Bucce, scorze - **34** Il nocchiero diluviano - **36** Sono senza credenze - **37** Eco senza pari - **38** Ascensorista.

VERTICALI: 1 Città portuale tunisina - **2** L'onda allo stadio - **3** Gonfiato in mezzo - **4** Sono diversi in un palazzo - **5** Una «perla» dei pavesi - **6** Vi crescono piante rare - **7** Vezzo muliebre - **8** Svolgere un tappeto - **9** Me stesso - **11** Gli successe Cossiga - **15** Teatro di Verona - **16** Il signor dei Tali - **17** Un verbo da... Piave - **18** Compone versi - **21** Pecchia - **23** Rinomata spiaggia adriatica - **24** Letto tra gli alberi - **25** La «pop» di Warhol - **27** Altro nome del leccio - **28** Audace, spinto - **30** Arrivare agli estremi - **31** E' composto di «games» - **33** I primi di ottobre - **35** Preposizione inglese.

INDOVINELLO
Voleva andare al fronte...
Di gloria si dicea fosse assetato, ma poi si vide
ch'era assai mutato: difatti un po' di tempo tentennò
e in un oscuro ufficio s'imboscò!
Pipa

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Il dio Mercurio
Col cappellino ornato, veramente
il commercio è il suo campo; come vedi
nella figura solita e corrente
rappresentato è colle ali ai piedi.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

B	A	N	G	■	M	■	S	A	G	R	E
A	L	■	A	N	O	M	A	L	I	■	R
S	E	N	T	I	N	A	■	A	R	T	E
S	P	E	T	T	I	N	A	T	A	■	S
O	P	P	O	R	T	U	N	I	S	T	I
R	O	I	■	I	O	L	E	■	O	R	A
I	■	T	O	R	R	■	S	A	L	E	■
L	I	E	T	E	■	O	T	T	I	M	E
I	■	L	T	■	N	I	E	T	■	E	R
E	L	L	A	D	E	■	S	O	G	N	I
V	I	A	V	A	I	■	I	R	I	D	E
O	U	■	O	T	■	C	A	I	N	O	■

Cambio di sillaba iniziale: *SAPONE, SCARPONE.*

Indovinello: *IL PROFILO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.03**
	tramonta alle	**17.36**
La Luna:	si leva alle	**9.50**
	cala alle	**23.45**

8.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 316.

IL SANTO

San Simeone vescovo

IL PROVERBIO

Colei che cuce il corredo di una fidanzata, diventa giovane.

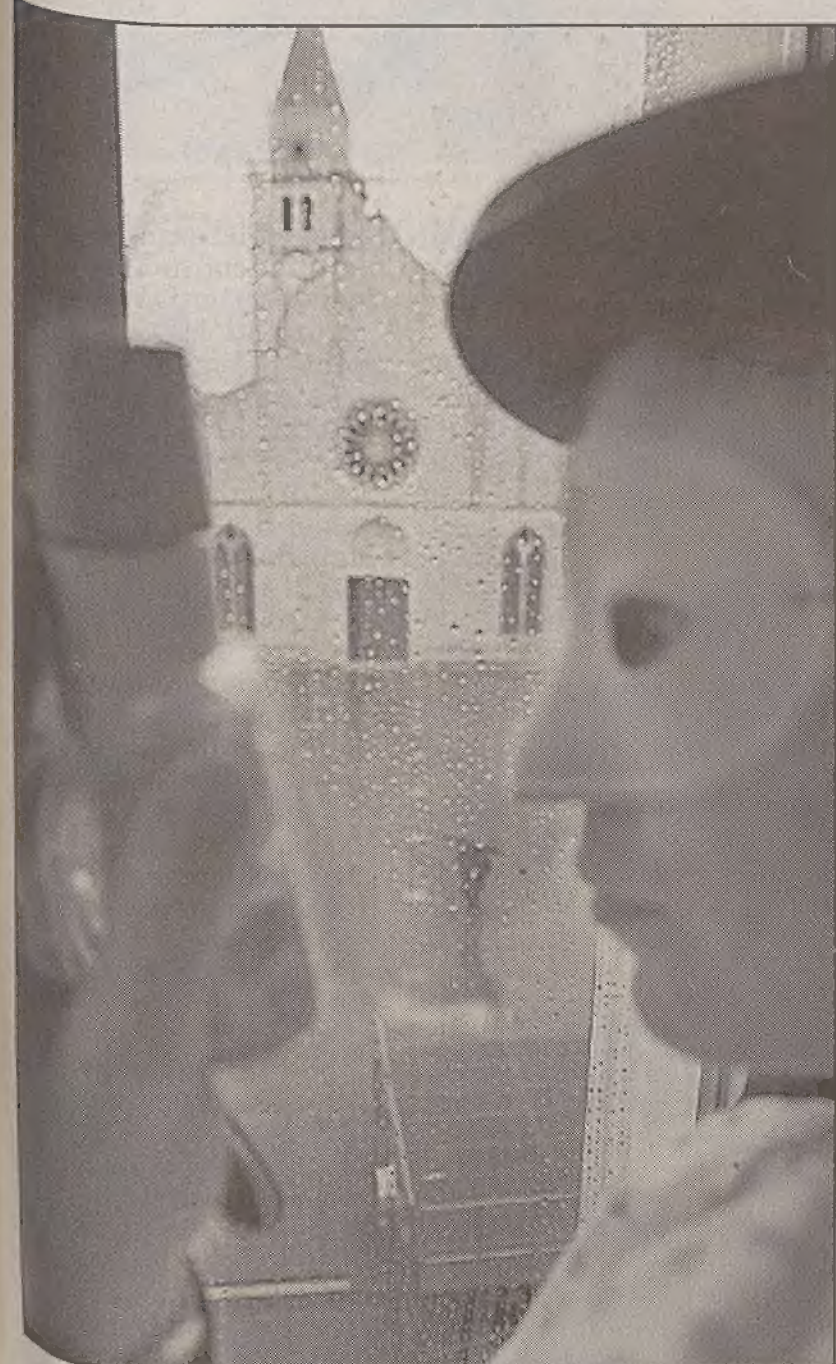
TEMPO

Temperatura:	**5,5** minima
	8,7 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1026,1** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**2,5** km/h da E-N-E
Mare:	**7,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.25	**+36**	cm
	ore	12.14	**+8**	cm
Bassa:	ore	6.56	**-19**	cm
	ore	17.50	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.58	**+33**	cm
Bassa:	ore	8.05	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una maschera sul viso, ma fuori solo una grigia pioggia.

Una strada vuota, pozzanghere. Stavolta nessun dubbio: impossibile far uscire i carri.

Un balcone già allestito per la sfilata, ma vittima del vento: la sfortuna colpisce Muggia.

Sfilata sospesa per la seconda volta. C'è il rischio che il sogno svanisca tra l'acqua delle pozzanghere e il fuoco delle polemiche

Affonda il Carnevale di Muggia

Città bagnata e deserta mentre la prossima data non è stata nemmeno decisa

Recupero mancato. Ieri il maltempo ha costretto nuovamente a sospendere la sfilata dei carri allegorici di Muggia, rinviata, non senza contestazioni, già la domenica precedente. La data dell'ulteriore recupero non è ancora nota: verrà decisa entro due settimane.

Il cielo stellato e lo spicchio di luna ben visibili sabato sera avevano fatto sperare per il meglio, nonostante le previsioni negative. Ieri, invece, la grigia e piovosa realtà.

In mattinata, diversi contatti con l'Arpa per avere gli ultimi aggiornamenti sul tempo. Poi, verso le 10.30, il verdetto: si prevedevano vento e piovaschi per tutto il giorno. Null'altro da fare, quindi, che mestamente ricoprire i carri in capannone con i teli di nylon e attendere «tempi migliori».

Muggia, in tarda mattinata, si presentava come una città semideserta, in una normale, piovosa giornata invernale. Anche i pochi, speranzosi ospiti da fuori città (all'Alto Adriatico erano parcheggiati una decina di macchine e un paio di camper) devono aver optato per un pranzo, al caldo e all'asciutto, in uno dei ristoranti della zona.

Carnevale è comunque finito, quindi niente maschere temerarie in giro, ma anche i parcheggi lasciati comunque liberi per far passare i carri sono rimasti, in gran parte, vuoti.

Appena entro due settimane, dunque, la decisione sul recupero: la sfilata potrebbe farsi in estate, si dice, in apertura al cosiddetto Carnevale estivo, quando Muggia si anima con chioschi e altre manifestazioni, oppure in primavera, come accadde l'anno scorso.

Ma intanto anche l'edizione 2002 del Carnevale muggesano è già diventata di nuovo l'edizione delle polemiche, in seguito al discusso rinvio di domenica scorsa, da molti definito troppo affrettato, visto che poi la giornata si era rimessa al bello. Sembra stridere quindi il fatto che ieri, invece, ci siano stati molti contatti con l'Arpa, nella speranza, fino all'ultimo, di sfilare.

Il dibattito in questi ultimi giorni ha assunto anche toni politici piuttosto accesi, con accuse al Comune di «latitanza». Sabato il sindaco Gasperini affermava, in una lettera aperta: «Io ho rispettato la decisione delle compagnie, e comunque intendo migliorare questa manifestazione, che non deve concludersi con la licenza di bere a dismisura e imbrattare la città». Ma accusava anche i partiti di opposizione di «rumoreggiare» e quindi di non lasciare spazio a un vero dialogo.

L'Ulivo ora replica: «Sono stati gli assessori a rumoreggiare con il loro rimpallo di responsabilità». Così dichiara Moreno Valentich (Ds). «Discutibile - aggiunge - la scelta di dare alle stampe una lettera invece che parlarne oggi in consiglio comunale. E inoltre come mai il sindaco dichiara di aver appreso del rinvio alle 8 se le compagnie si sono riunite alle 9? Auspichiamo - conclude - che il sindaco sia sensibile alla nostra richiesta ufficiale di fare una relazione in aula sull'accaduto. Non accettiamo che l'argomento sia rinviato al mese prossimo». Valentich, invita anche le compagnie del Carnevale ad assistere alla seduta.

Anche Andrea Mariucci (Per Muggia) replica a Gasperini: «Parlare è facile, agire e essere presenti, meno. E non accetto che il mio lavoro sia definito un "rumoreggiare"». Con un tono ironico che in realtà ben definisce il clima muggesano il consigliere aggiunge: «Il sindaco si metta a lavorare, se non ce la fa, e non riesce a sobbarcarsi le responsabilità del suo ruolo, chieda pure a me una mano».

Sergio Rebelli

Per il secondo anno consecutivo il Carnevale di Muggia fa «flop». L'anno scorso toccò vette quasi paradossali questo «lasciateci divertire *semel in anno*»: alla data fissata, il 26 febbraio, soffiava una bora a cento. Trieste stava organizzando il G8 che avrebbe paralizzato la città e assorbito la totalità delle forze dell'ordine. In più erano prossime le elezioni comunali con Dipiazza che scadeva a Muggia e si candidava a Trieste, e molti altri oltre a lui che - stanti le norme - non avrebbero dovuto mostrare la propria faccia fuori del contesto politico, per evitare propaganda impropria. Si parlò di rimandare tutto all'estate, ma il controsenso era troppo evidente. Fu Willer Bordon, in zona per il G8 e per le elezioni, a tagliare gli indugi: Carnevale più G8, con vigili urbani prestati a Muggia da Monfalcone. Sforzo inutile, perché il 4 aprile piovve a dirotto. E così, ormai stanca e caracollante, perseguitata dagli eventi, la sfilata dei carri si fece il 23 aprile. Si potrebbe dire coi primi bagni di sole. E invece no, perché piovve anche quel giorno. Ma poco. Erano dieci anni che l'«evento» non veniva boicottato dal maltempo. Ora invece pare che sia nata una nuova (infausta) tradizione.

Piazza Marconi ieri nel primo pomeriggio. La questione del Carnevale diventa a Muggia caso politico, si vuole discuterne oggi in Consiglio comunale. (Fotoservizio di Sterle)

IL COMMENTO

Ma qui non si ride mai

C'è un simpatico *lapsus calami* nel comunicato stampa che annuncia il secondo rinvio del corso mascherato di Muggia. Le compagnie carnevalesche avrebbero deciso di soprassedere «rinfrancate anche dalle previsioni metereologiche fornite dall'Arpa». «Rinfrancate»? Trasuda da questa parola un' inconfessabile senso di sollievo. Grazie a dio, piove, e piove davvero, non come l'altra domenica che la mezzatinta in cielo ha messo i divertimenti in sacco, e tutto quel ch'è piovuto dopo sono state baruffe a catinelle.

Ma la parola dice a noi (non certo ai protagonisti rimasti senza palcoscenico) che il Carnevale di Muggia sta diventando un'altra cosa. Per il secondo anno consecutivo il Carnevale, in pratica, non c'è. Vuoi la bora, vuoi la pioggia, bisogna chiudere il caravanserraglio sotto chiave. Ormai basta anche solo il timore dell'umido a far propendere per una prudente conservazione dei materiali piuttosto che per una sventata festicciola pazzerella.

La festicciola di paese (ma la sua fama in regione era grande, e Muggia ambiva a farsi quanto meno Viareggio) si è trasformata in un affare d'immagine, di organizzazione, di contesa e/o tafferuglio politico, e non da ultimo di soldi, con cospicui finanziamenti. Quest'anno «tagliati» sia dal Comune sia dalla Regione, ma pur sempre cifre di rispetto. La quintessenza del paradosso è che della mascherata è rimasto solo questo scheletro, e le maschere non ci sono, o vanno come lo scorso anno a schiantarsi sull'aprile, mese ormai di fioriture se non anche di Pasque.

Ma si potrebbe fare Natale a Ferragosto? Sì, se tutti concordemente decidessero che non ha alcun senso, e che quindi cade quando può, basta staccare il tagliando. E' certo che le otto compagnie non premono esse stesse il pulsante del maltempo, e che da questo sono casomai gabbate, ma è altrettanto vero che da tali sfortunacce esce sempre qualcosa di acido e di mesto, che in qualche misura ha a che fare col carattere di Muggia (litigiosa, invelenita talora), e in altra misura riguarda proprio il senso delle cose.

L'eccessiva tronfiezza - con l'enfasi su turismo, fama, economia, su tutto quello che insomma si sogna senza mai toccarlo con mano - ha tolto, alla sfilata di Carnevale, il senso dell'ironia. Se a Opicina, poveri ma belli, un anno portarono i carri anche sotto la neve, a Muggia ormai si annusa l'aria e si mette il cappottino al carro, strozzati dal senso di responsabilità. Per non parlare del giorno dopo. Quello, in realtà, è il vero Carnevale, quando ci si può prendere licenza di dire tutto, specie al «padrone». Giuste o sbagliate che in questi anni siano state le accuse a Dipiazza e ora a Gasperini, il bersaglio è sempre il sindaco-padrone. Piove, municipio ladro, e non si può ridere. Il che sembra provincialismo ed è solo sconforto.

g. z.

Alla vigilia di clamorose proteste contro il mercato ittico alla ex Gaslini il sindaco ieri ha deciso una linea morbida

Dipiazza cede ai pescatori in rivolta

Un impegno a costruire la diga per scongiurare la serrata dei negozi di domani

MA QUESTO E' UN PESCE DELLA GIUNTA PRECEDENTE!

MARANI 2002

Quando il problema sarà risolto e il nuovo mercato ittico sarà perfettamente funzionante, l'intera vicenda, peraltro molto ponderosa, potrà finalmente essere trasmessa agli archivi sotto la voce «la lunga guerra dei pescatori».

Se ne parla e se ne discute, a momenti con toni particolarmente accesi, da molto tempo infatti. Le prime critiche risalgono addirittura all'epoca della decisione, adottata dalla giunta Illy, di riutilizzare l'area della ex Gaslini quale nuovo polo del pesce della città.

Nelle rimodernate strutture situate a pochi metri dallo scalo legnami, e quindi molto vicine alla grande viabilità sopraelevata, l'allora assessore Fabio Neri aveva individuato la sede ideale per posizionare il mercato del pesce. Egli riteneva, come ha più volte avuto modo di spiegare nel corso del suo mandato, che la posizione fosse sufficientemente vicina al centro per non creare difficoltà a chi avrebbe dovuto andare a operarvi (i pescatori, i titolari delle pescherie, gli addetti comunali competenti).

Subito però erano fioccate severe critiche da parte dei pescatori, in conflitto con Neri: «Qui manca tutto - avevano dichiarato -, dalle banchine, alla diga frangiflutti. Non possiamo lavorare in sicurezza anche perché il dislivello che si crea quando c'è la bassa marea rispetto al piano di scarico è eccessivo, e la pendenza delle scalette sulle quali dovremmo operare, trasportando le cassette piene di pesce, è pericolosa».

Erano seguiti sopralluoghi effettuati alla presenza degli interessati e delle autorità competenti, a cominciare dalla Capitanerie di porto, per finire con l'Azienda sanitaria, nello specifico i responsabili dell'Ufficio che si occupa delle problematiche del lavoro. Ma i risultati erano sempre stati scarsissimi. Da una parte restava Neri, con le sue convinzioni, peraltro suffragate dall'Ass, dall'altra i pescatori che avevano avuto in più occasioni il conforto della Capitaneria di porto, almeno per quanto concerne la diga frangiflutti.

Poi è arrivato l'appuntamento delle elezioni amministrative. Guido Doz, uno dei rappresentanti sindacali di maggiore spicco, ha sempre manifestato ufficialmente le sue simpatie per il Centrodestra, al punto da candidarsi, contrapposto al Centrosinistra, del quale Fabio Neri era istituzionalmente un rappresentante. Il contrasto aveva dunque assunto una colorazione politica. Con la vittoria del Centrodestra la soluzione sembrava a portata di mano. Invece la situazione è peggiorata, i pescatori si sono sentiti «presi in giro da un'amministrazione che abbiamo contribuito a eleggere - hanno detto fino a sabato scorso - e che alla resa dei conti non ha rispettato le promesse elettorali». Stamane una nuova assemblea che dovrà pronunciarsi sulle ultime dichiarazioni di Dipiazza.

u. sa.

«Il mio è un impegno formale nei confronti dei pescatori, ai quali prometto di realizzare quanto prima la diga di difesa, che chiedono sia costruita davanti alla nuova sede del mercato ittico. Dalla categoria però mi aspetto adesso un atteggiamento meno drastico di quello manifestato negli ultimi giorni, in modo che i triestini non debbano soffrire le conseguenze (cioè il blocco dell'attività della pesca nel golfo) di una situazione che questa giunta ha ereditato dalla precedente amministrazione».

Roberto Dipiazza è intervenuto personalmente ieri mattina nella «querelle» fra Comune e pescatori, che sabato avevano annunciato per stamane una clamorosa protesta, cioè la restituzione in Capitaneria di porto delle licenze di pesca, formulando, al termine di un sopralluogo effettuato nell'area ex Gaslini, assieme all'assessore Maurizio Bucci e al rappresentante sindacale dei pescatori, Guido Doz, una promessa sulla quale la categoria si pronuncerà stamane, nel corso di una nuova assemblea.

L'oggetto del contendere è oramai noto: domani dovrebbe essere inaugurato il nuovo mercato ittico della città, individuato dalla giunta Illy nell'area della ex Gaslini, a pochi passi dallo scalo legnami. I pescatori però, stanchi per aver bussato per mesi alle porte dell'assessore Fabio Neri, fino alle amministrative dello scorso anno, culminate nell'elezione di Dipiazza, e a quelle della nuova giunta da luglio in poi, «senza aver mai ottenuto risposte alle nostre legittime richieste che riguardano la sicurezza», avevano dichiarato l'altro giorno di «non essere disponibili al trasferimento» e di voler simbolicamente ostentare il loro disagio restituendo le licenze all'autorità che le conferisce, cioè la Capitaneria di porto.

Si era così creata una situazione incandescente, che minacciava di lasciare l'intera città senza pesce a tempo indeterminato: ai pescatori infatti avevano subito manifestato la loro solidarietà i titolari delle pescherie cittadine, che avevano annunciato la serrata per domani.

Ieri Dipiazza ha cercato di individuare una soluzione in extremis, dichiarandosi disponibile ad accogliere le richieste dei pescatori («le problematiche relative alla sicurezza sul lavoro le ho sempre considerate primarie» ha ribadito ieri il sindaco), ma non è detto che tutto questo sia sufficiente a far tornare sui propri passi la categoria. «Io posso soltanto presentare ai colleghi il documento che Dipiazza ha sottoscritto stamane (ieri, ndr) - ha spiegato Guido Doz al termine dell'incontro con Dipiazza - ma non posso garantire che la maggioranza sia pronta a credere a queste nuove promesse».

Nel corso delle diverse riunioni che i pescatori hanno avuto nell'arco della scorsa settimana il fattore che era emerso con maggiore chiarezza era proprio la sfiducia della categoria nei confronti dell'amministrazione comunale: «Durante la campagna elettorale, proprio per distinguersi dalla giunta Illy - hanno ricordato alcuni pescatori nell'assemblea di venerdì - numerosi candidati del Centrodestra avevano promesso che avrebbero dato ascolto alle nostre richieste. Una volta eletti non abbiamo più avuto risposte, per questo - hanno aggiunto - ci sentiamo traditi e organizziamo questa protesta».

«Non ci siamo mai dimenticati dei pescatori - ha sottolineato ieri Dipiazza -, ma nessuno deve dimenticare che abbiamo ereditato un bilancio che non permetteva voli di fantasia e che la diga rappresenta un costo considerevole. In ogni caso - ha concluso - vista la gravità della situazione, troveremo il modo per poter finanziare quest'opera che la categoria e noi stessi sappiamo essere indispensabile per poter scaricare il pesce senza pericoli, anche quando ci sono le mareggiate».

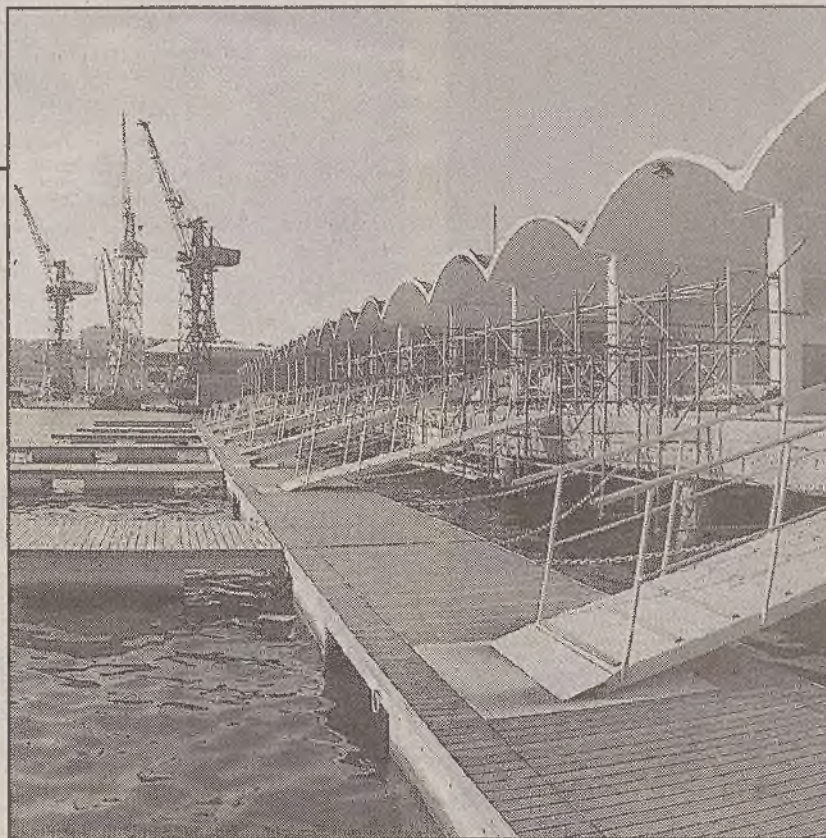
Ugo Salvini

Il nuovo mercato ittico all'ex Gaslini al centro del «caso».

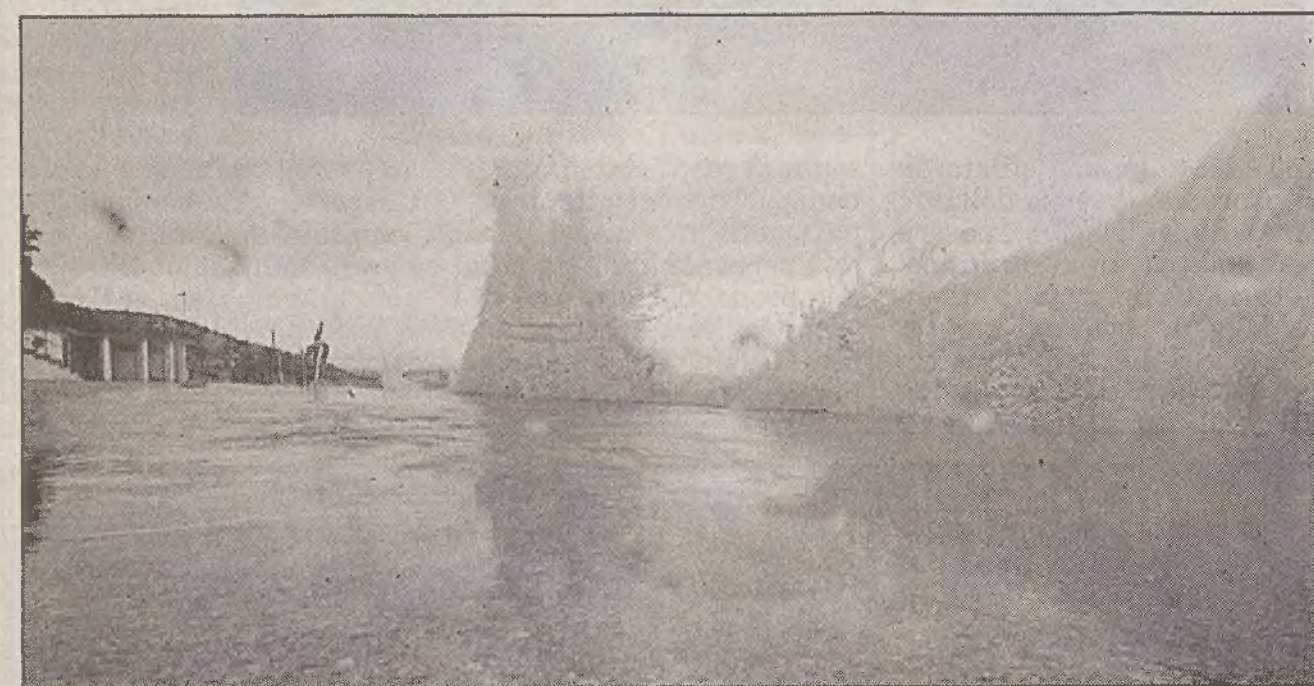
Botta e risposta tra Doz, promotore dell'arrivo della manodopera africana, e il consigliere regionale Serpi

E tutto si complica con i senegalesi

Ed ecco arrivare i pescatori senegalesi. A complicare una situazione di per sè esplosiva, a causa della polemica in atto fra Comune e pescatori sull'adeguamento alle norme di sicurezza del nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini, è giunta in questi giorni la conferma dell'accordo per far arrivare in città pescatori senegalesi. «A Trieste è difficile trovare manodopera - ha spiegato uno dei rappresentanti sindacali della categoria, Guido Doz, firmatario, assieme al ministro del Commercio senegalese, dell'accordo che porterà in città una trentina di lavoratori senegalesi -, perciò siamo andati alla ricerca di pescatori lontano da qui, e li abbiamo trovati in Africa».

Immediate le reazioni e le polemiche anche su questo fronte: da un lato si sono sentiti defraudati alcuni pescatori triestini, che temono di vedersi portar via il posto, o l'occasione di averne uno, da senegalesi «che verranno qui sicuramente per un pezzo di pane o poco più pur di arrivare in Europa», hanno commentato. Dall'altro da alcuni esponenti politici locali, come Francesco Serpi, che non ha visto di buon occhio l'arrivo di questi nuovi lavoratori extracomunitari «capaci - ha detto - soltanto di occupare le case dell'Ater e di portar via il posto ai triestini». «Innanzitutto garantisco che ai senegalesi sarà applicato lo stesso contratto di lavoro che abbiamo sempre adottato nei nostri rapporti con i locali - ha replicato Doz -, e poi rispondo a chi critica la nostra scelta di rivolgerci al Senegal, paese col quale abbiamo stipulato nell'occasione importanti accordi commerciali, dei quali beneficerà l'intera città. E' stata determinata dall'impossibilità di individuare in città lavoratori disposti ad alzarsi ogni notte, con qualsiasi tempo, per andare in golfo a pescare».

Il tempo è stato orrendo, non tende a migliorare e anzi peggiorerà: un'ottima notizia per la circolazione delle automobili

Domenica da dimenticare, ma decisamente anti-smog

«Spero - dice il primo cittadino - che almeno per qualche giorno la storia delle targhe alterne sia finita»

Tre immagini di una domenica da dimenticare, dal punto di vista meteorologico: in alto il molo Audace sferzato dalla pioggia; in centro le onde che scavalcano le barriere dei Topolini; qui a fianco l'esibizione ginnica di una signora che tenta di saltare una pozzanghera. (Foto Sterle)

La delibera che impone i blocchi del traffico è sempre pronta, è infatti sufficiente che i tecnici dell'Arpa rilevino il minimo sfondamento dei valori

Pioggia, neve, vento su tutto il nord, con una domenica da dimenticare. Così ieri anche a Trieste: maltempo e disagi. Ma anche tempo sorvegliato speciale, e con la delibera che impone la circolazione a targhe alterne sempre a portata di mano. Basta un fax dei tecnici dell'Arpa perché la città venga bloccata. «Spero — dice scaramanticamente il sindaco Roberto Dipiazza — che questa storia, almeno per questi giorni, sia finita».

Dunque i provvedimenti di limitazione del traffico dovrebbero rimanere fermi. Anzi congelati, a giudicare dalle previsioni meteo per i prossimi giorni. Sarà venerdì l'«ice-day». «Quel giorno infatti — annuncia Gianfranco Badina, meteorologo dell'istituto nautico — ci sarà un brusco abbassamento della temperatura e la bora soffierà intensamente».

E nell'immediato? «Il tempo non sarà bello. E' prevista una nuvolosità diffusa e persistente con piogge sparse», risponde l'esperto. Un lieve miglioramento avverrà nella serata di domani. «Ma, sicuramente, durerà poco. Perché dopo qualche ora — spiega ancora Badina — avremo ancora condizioni di variabilità con tendenza al peggioramento. Ci saranno forti perturbazioni e venerdì appunto soffierà la bora e la temperatura si abbasserà ulteriormente». Bassa pressione, insomma. «Non ci saranno — conferma l'esperto — situazioni favorevoli all'accumulo di sostanze inquinanti. Non c'è preoccupazione perché il vento sarà particolarmente intenso».

Barcola: il mare si è calmato, sulla spiaggia rami strappati.

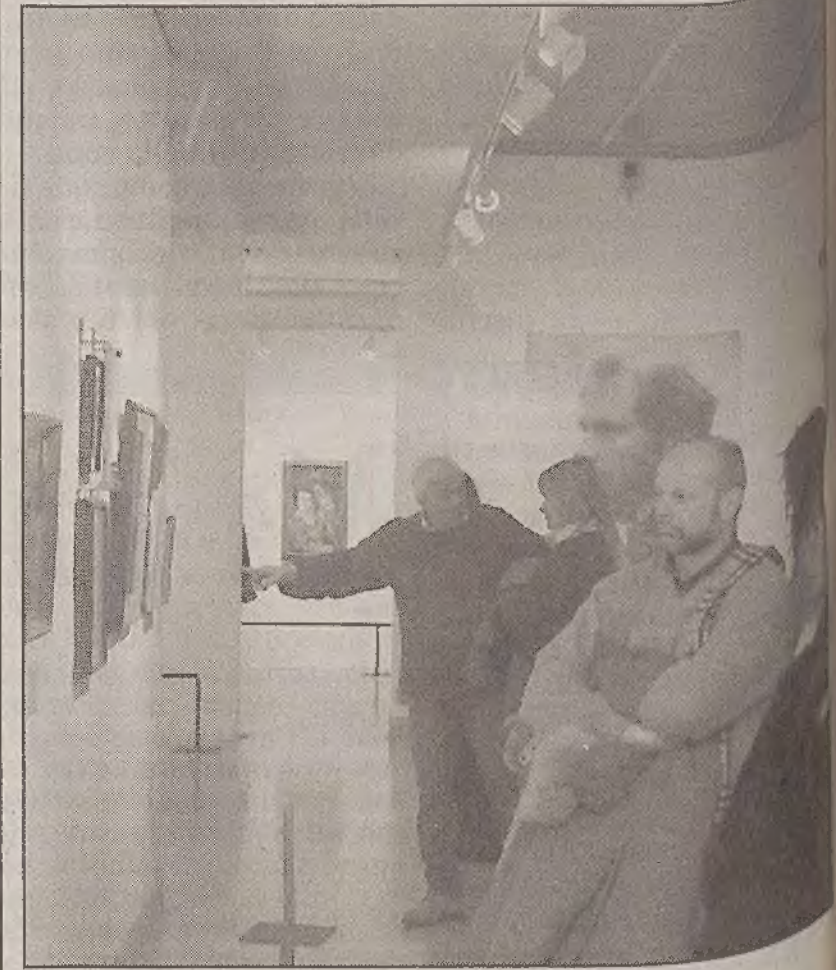
L'assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia indirettamente ribadisce le previsioni del meteorologo: «Per ora — risponde seccamente — non abbiamo in programma provvedimenti di quel tipo». Bisognerà comunque attendere il responso dei tecnici dell'Arpa. Se infatti le centraline dovessero rilevare lo sfondamento dei valori massimi di inquinanti, allora la delibera scatterebbe immediatamente. «Se mi mandano il fax — dice perentorio il sindaco Dipiazza — devo intervenire. Sono obbligato per legge». Poi tranquillizza: «I problemi si sono verificati nei giorni scorsi per l'assenza di pioggia. E ora che piove....».

Paolo Salucci (Margherita): «La destra sbaglia i calcoli»

«La destra triestina sbaglia i suoi calcoli: uno dei risultati ottenuti dall'amministrazione Illy è stato il raggiungimento di un rapporto di fiducia e di collaborazione tra le comunità italiana e slovena». Paolo Salucci, coordinatore provinciale della Margherita puntualizza un concetto al quale tiene particolarmente, e non espresso nell'intervista pubblicata sabato scorso. «Un rapporto incrementato in Parlamento dai rappresentanti dell'Ulivo e del centrosinistra dell'area triestina.

E' sicuro che l'Ulivo, compatto sui valori come rispetto, tolleranza, dignità e amicizia fra etnie, meglio interpreta 'la città' di chi fomenta divisioni e scontri tra gli stessi cittadini».

Il Comune si lamenta della mancata collaborazione

Revoltella preso d'assalto Ma in piazza Venezia non c'è un bar aperto

Gran folla ieri alla mostra al museo Revoltella.

Tutto esaurito per «Klimt, Kokoschka, Schiele», ma neanche un bar aperto nella zona di piazza Venezia. Lo rileva una nota del Comune e dei responsabili del Revoltella in cui si ritiene necessaria una «una maggior attenzione da parte degli esercizi pubblici che ieri, appunto, erano in gran parte chiusi con notevole disappunto dei visitatori provenienti da lontano».

Anche la seconda domenica di apertura della mostra al museo Revoltella dedicata ai tre grandi maestri della Secessione viennese, nonostante le condizioni meteorologiche poco favorevoli, si è chiusa con un bilancio eccezionale di oltre mille visitatori.

Secondo i dati forniti dal Sert la situazione non è allarmante se confrontata con altre province

Settecento tossicodipendenti in città

Sono 701 i tossicodipendenti presi in cura dal Sert nel corso del 2001, quattro in meno rispetto all'anno precedente. La maggior parte sono persone di età compresa fra i 30 e i 39 anni, tossicodipendenti con gravi problemi legati all'uso della droga sicuramente esterni al circuito scolastico. «A Trieste - dice la responsabile del Dipartimento delle dipendenza dell'Azienda sanitaria, Roberta Balestra - non si registrano fenomeni allarmanti legati alla tossicodipendenza; ma siamo in una zona di confine, e sicuramente dalla fine delle guerre balcaniche c'è stata un'impennata: lo scambio con la Slovenia e la Croazia favorisce una maggiore circolazione e le sostanze sono più accessibili». Va tenuto però conto che al Sert non si rivolgono né i consumatori di droghe leggere (a meno che non siano in situazioni di particolare disagio) e nemmeno i consumatori di droghe sintetiche come l'ecstasy.

Da sempre in prima linea nella lotta alla tossicodipendenza, i servizi del Sert sono storicamente presenti sul territorio attuando programmi di prevenzione nelle scuole e di intervento diretto nelle strade con l'ausilio di un'unità mobile. Secondo le psicologhe Renata Ravelli e Deborah Nordici, che curano il programma di prevenzione Nuove Droghe Scuola «negli istituti triestini c'è molta confusione sul consumo degli stupefacenti, e soprattutto viene sottovalutato il problema dell'alcol; i ragazzi parlano poco dell'argomento sia fra di loro che in famiglia, e considerano tutto sommato "normale" fumare uno spinello».

Praticamente impossibile da monitorare è la diffusione dell'ecstasy. «Nelle discoteche triestine è pochissimo diffusa - dice Roberta Balestra -, i triestini vanno piuttosto nelle discoteche oltreconfine e in quelle del Veneto». «E' difficile avere una percezione di questa realtà - interviene Lucio Merzek, dell'Ufficio medico di dipendenza - sia perché il consumo di solito è limitato a uno due giorni alla settimana, sia per gli effetti non immediati: l'ecstasy e si suoi derivati provocano danni neurologici molto gravi che possono manifestarsi anche a cinque o dieci anni di distanza dall'assunzione».

Molto diffuso tra i giovani il consumo degli spinelli.

A due settimane dall'intervento delle Fiamme gialle al liceo Petrarca uno sguardo più attento all'universo-droga in città mette in luce un panorama complesso

Alle superiori sette su dieci provano lo spinello

Ma i veri problemi non sono hashish e marijuana. Riguardano soprattutto alcol e psicofarmaci

Dieci decessi solo nel 2001, una media di 300 segnalazioni ogni anno all'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura, 701 persone in trattamento al Sert, una diffusione delle droghe leggere nelle scuole che, tenendo conto anche di chi prova tali sostanze almeno una volta, è valutata intorno al 70 per cento, e una media di venti denunce all'anno (21 nel 1999) a carico di minorenni per spaccio di sostanze stupefacenti. Sono alcune delle cifre ufficiali legate al fenomeno della droga nella nostra città, una realtà che riguarda soprattutto i giovani fra i 20 e i 25 anni, con una netta tendenza all'abbassamento dell'età. E' un quadro variegato e difficile da quantificare nei suoi diversi aspetti, e che gli operatori del settore definiscono non allarmante se confrontato con quello di altre città italiane. Ma ciò che preoccupa di più non è tanto il consumo delle droghe leggere come hashish e marijuana, quanto piuttosto l'aumento del consumo di alcol e di psicofarmaci, spesso in combinazione tra loro, che interessa ragazzi sempre più giovani. Discoteche e scuola restano, secondo gli osservatori, due fra i luoghi privilegiati per la diffusione e il consumo degli stupefacenti.

A due settimane dall'intervento delle Fiamme gialle al liceo Petrarca - con il fermo di sei giovani sorpresi nel cortile della scuola a fumare spinelli -, e sulla scia delle polemiche e delle discussioni che ne sono seguite, uno sguardo più attento all'universo-droga in città mette in luce un panorama complesso dove l'attitudine allo «sballo» interessa in modo trasversale mode e comportamenti giovanili, e non è necessariamente legato a un preciso disagio sociale al quale spesso si vuole associare il problema delle tossicodipendenze.

Osservatorio privilegiato sul pianeta-droga a Trieste è l'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura. Istituito dieci anni fa dopo l'attuazione del testo unico sugli stupefacenti, l'Ufficio è una specie di collettore delle segnalazioni sul consumo degli stupefacenti che arrivano dalle forze dell'ordine e dai vari servizi sociali. «Anzitutto - spiega Alma Biscaro, responsabile dell'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura di Trieste -, bisogna distinguere fra consumo, abuso e tossicodipendenza vera e propria: una cosa sono i tossicodipendenti, altra cosa sono i consumatori occasionali o quelli che noi chiamiamo gli "esploratori", giovani che magari provano una sola volta». «Nel nostro ufficio - continua Alma Biscaro - riceviamo in media trecento segnalazioni all'anno, ed è molto difficile che si tratti per due o più volte della stessa persona; significa che, soprattutto per quanto riguarda il consumo delle droghe leggere, c'è un ampio "turn-over"; nel 97 per cento dei casi sono giovani normalissimi che fanno uso occasionale di hashish o marijuana, e che non hanno la più pallida idea delle sanzioni cui possono andare incontro». I numeri sono però relativi, precisa Alma Biscaro, sia perché i tossicodipendenti già in trattamento quasi mai «passano» per la prefettura, sia perché quando si tratta di minori interviene per prima la Procura e la segnalazione arriva all'Ufficio solo in un secondo momento. «Per quanto riguarda le scuola - dice ancora l'assistente sociale - nei nostri incontri a tu per tu con i ragazzi ci siamo resi conto di come i giovani denuncino in primo luogo l'incoerenza e l'ipocrisia sottese a un certo sistema: tutti sanno, dicono, ma nessuno interviene salvo poi reprimere con atti improvvisi e controproducenti; in quanto alla diffusione, un dato empirico calcato sulla media nazionale indica un 70 per cento di consumatori nelle scuola, tenendo però conto anche di chi prova una volta sola».

«Se la droga è presente nelle scuola è solo perché la scuola è uno dei luoghi di aggregazione dei giovani», interviene don Mario Vatta, responsabile della Comunità di San Martino al Campo e componente del Comitato regionale per le tossicodipendenze. «Questo non significa - aggiunge don Vatta - che nelle aule girino ragazzi sfatti; non è un fenomeno di massa, ma solo il riflesso di quanto avviene all'esterno delle scuole». «Il problema vero è un altro - dice ancora il sacerdote - e come al solito è un problema di cultura e di vigilanza da parte degli adulti; parlo del consumo di droghe alternative come gli psicofarmaci, spesso combinati all'alcol, sostanze alla portata di chiunque; mi sono trovato di fronte a casi di bambini di dieci anni e anche meno che ne facevano uso, con effetti devastanti; sono picchi in negativo, d'accordo, ma non vanno sottovalutati».

«In Italia - conferma Sergio Serra della comunità terapeutica Finisterre - solo nel 1999 sono state regolarmente vendute 47 milioni di scatole di psicofarmaci, come il Tavor o il Ropinol, a base di benzodiazepine; queste ultime sono sostanze che, prese in dosaggi sbagliati o assieme all'alcol, producono effetti disastrosi e, a differenza della marijuana, una dipendenza quasi impossibile da debellare; e questi farmaci sono alla portata di chiunque, anche dei bambini». In quanto al consumo di droghe leggere tra i giovani - non necessariamente in ambito scolastico - secondo Serra «la percentuale di chi ha provato almeno una volta si può individuare intorno al 90 per cento, mentre un 60 per cento ne fa uso regolare».

Per Daniela Gregori, responsabile del Servizio sociale minorenni presso il Tribunale dei minori, «il fenomeno in regione è tutto sommato contenuto». Delle circa venti denunce all'anno per spaccio di droga a carico di minorenni, aggiunge Daniela Gregori, la gran parte «riguarda ragazzi normali, senza difficoltà economiche e di ceto sociale medio, che spesso però hanno difficoltà di relazione all'interno delle famiglie».

SOGGETTI PRESI IN CARICO DAL SERT DI TRIESTE NEL 2001

ETÀ	NUOVI UTENTI		GIÀ IN CARICO O RIENTRATI		TOTALE
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	
<15	0	0	0	0	0
15-19	6	2	2	1	11
20-24	24	6	63	21	114
25-29	28	4	98	31	161
30-34	13	3	101	36	153
35-39	8	1	102	44	155
>39	5	1	87	14	107
TOT.	84	17	453	147	701

Le sostanze assunte dai giovani (val. ass. e %) - dati nazionali

	M		F		MF	
	ass	%	ass.	%	ass.	%
Canne	880	58,4	626	41,6	1506	100,0
%	*93,5*		*98,0*		*95,3*	
Ectasy	176	72,7	66	27,3	242	100,0
%	*18,7*		*10,3*		*15,3*	
Cocaina	224	73,9	79	26,1	303	100,0
%	*23,8*		*12,4*		*19,2*	
Lsd	155	75,6	50	24,4	205	100,0
%	*16,5*		*7,8*		*13,0*	
Altre sostanze forti	76	79,2	20	20,8	96	100,0
%	*8,1*		*3,1*		*6,1*	
tot. consumatori	941	59,6	639	40,4	1580	100,0
%	***100,0***		***100,0***		***100,0***	
Solo canne	642	55,3	519	44,7	1161	100,0
% su consumatori	***68,3***		***81,2***		***73,5***	
% su campione tot.	*18,4*		*16,2*		*17,3*	
Canne e sostanze forti	260	70,1	111	29,9	371	100,0
% su consumatori	***27,6***		***17,4***		***23,5***	
% su campione tot.	*7,4*		*3,4*		*5,5*	
Solo sostanze forti	39	81,3	9	18,8	48	100,0
% su consumatori	***4,1***		***1,4***		***3,0***	
% su campione tot.	*1,1*		*0,3*		*0,7*	

La testimonianza di un giovane consumatore triestino

«L'ecstasy si trova oltreconfine la coca la portano gli albanesi»

La cocaina di solito arriva dall'Albania, «ed è un vero schifo, tagliata com'è con le più grandi porcherie». Anche i derivati della cannabis portano il marchio albanese, mentre il «cioccolato» è un tipo di «fumo» che arriva da Milano ed è «di pessima qualità, ma è l'unico che si può trovare sulla piazza a Trieste». In quanto all'eroina c'è un giro ristretto dalla parti di Piazza Garibaldi, mentre le pasticche di ecstasy si trovano in abbondanza alla discoteca «Ambasada Gavioli» di Isola *(nella foto)*: «i triestini vanno là, e le pasticche che girano in città arrivano da Slovenia e Croazia».

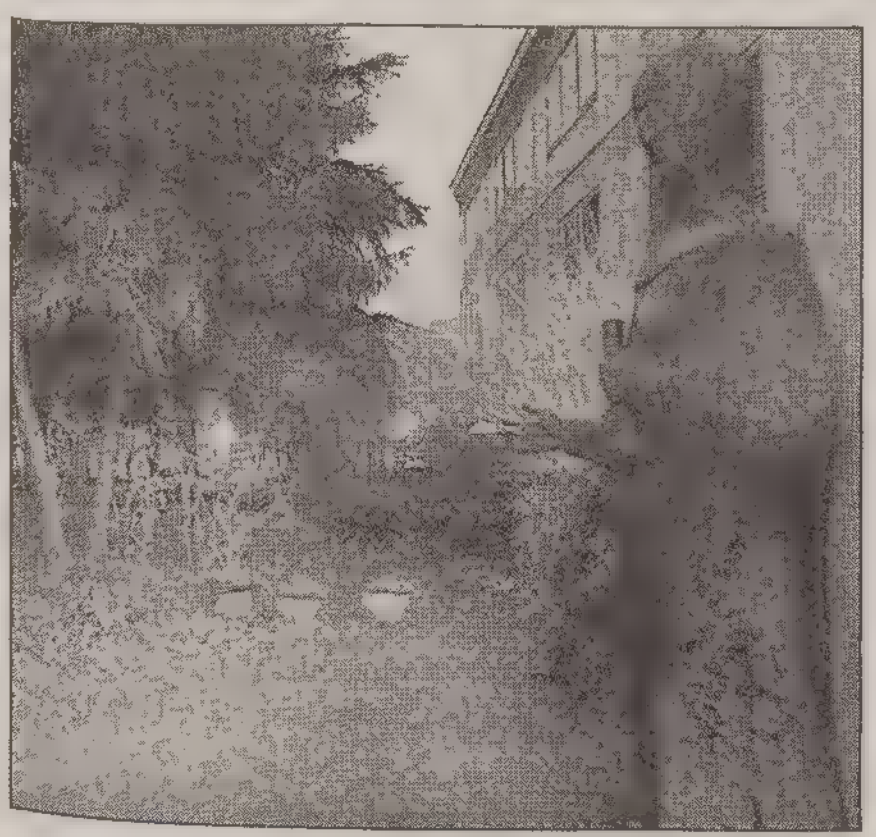
Andrea - nome fittizio - vent'anni, è ben informato sui modi e i luoghi della droga a Trieste. Consumatore convinto di droghe leggere, Andrea non sopporta soprattutto le droghe sintetiche e chi le consuma, quelli che lui chiama «i plasticoni». «Questa gente - racconta - si brucia il cervello con quelle porcherie; al Gavioli di Isola si vedono ragazzi di quindici anni che si calano quelle schifezze, e magari fanno miscugli con anfetamine e acidi; il traffico delle pasticche è un affare enorme: uno che le vende in discoteca può guadagnare come niente fino a 5 milioni alla settimana».

A Trieste, secondo Andrea, gli stupefacenti di gran lunga più diffusi sono hashish e marijuana, anche se «purtroppo le piante di cannabis non si possono coltivare in Carso perché le condizioni ambientali non lo permettono». Non ci sono canali privilegiati per l'ingresso della droga, dice ancora Andrea, «ognuno si arrangia un po' come riesce».

Ma se le droghe leggere sono tanto diffuse, come mai quando il Movimento studentesco ha organizzato una manifestazione di protesta davanti alla Prefettura contro il blitz delle Fiamme gialle al Petrarca c'era solo uno sparuto manipolo di ragazzi? «Ma è ovvio - risponde Andrea - perché nessuno vuole esporsi; in realtà sono davvero pochi i ragazzi che non abbiano almeno una volta dato un tiro a uno spinello».

Anche per una canna scattano le sanzioni amministrative

Ecstasy, lsd, anfetamine, cocaina sono stanze illegali, esattamente come l'eroina. Ma cosa succede se una persona viene scoperta con una quantità «ad uso personale» di questi stupefacenti? In caso di acquisto o possesso per uso personale di queste droghe la legge (articolo 75 dpr 309/90) prevede sanzioni amministrative come la sospensione della patente, del passaporto e di ogni altro documento per un periodo che va dai due ai quattro mesi. Gli agenti, accertati i fatti, (può accadere anche in caso di incidente stradale) inviano una segnalazione all'Ufficio per le tossicodipendenze della Prefettura, dove si viene convocati per un colloquio. A Trieste su circa trecento segnalazioni all'anno vengono effettuati una settantina di colloqui. Se nel corso del colloquio si accerta che la persona è un consumatore occasionale o un «esploratore» (è cioè la prima volta che prova) viene emessa un'ordinanza con un invito formale a non fare altro uso di sostanze stupefacenti. E questo - sottolineano in Prefettura - vale anche per i derivati della cannabis.

Se invece la persona convocata è alla seconda segnalazione l'Ufficio per le tossicodipendenze la invita a sottoporsi a un programma presso il Sert. La partecipazione al programma è facoltativa. Nel caso la persona segnalata non voglia accettare il programma, oppure non si presenta al colloquio, o ancora risulti recidiva all'uso degli stupefacenti, allora scatta la sanzione con la sospensione dei documenti. Questo accade quando si viene fermati con una quantità di stupefacente «per uso personale». Se invece si viene sorpresi a spacciare droghe - e questo dipende più da «contesto» che dalla quantità in possesso della persona fermata - allora si entra nel campo del vero e proprio reato, e si rischia di finire in carcere per un periodo da due a sei anni e di pagare fino a 150 milioni di lire di multa.

Il cortile del «Petrarca» dove è avvenuto il blitz antidroga.

Attività di prevenzione, dialogo con gli studenti, vigilanza dentro e fuori gli edifici. Ma un controllo capillare è praticamente impossibile da realizzare

I presidi degli istituti superiori: «Consapevoli del problema»

Consapevoli del problema ma attenti a non drammatizzare, pronti a lavorare sulla prevenzione sul dialogo piuttosto che sulla repressione, decisi a non abbassare la guardia. E soprattutto a non criminalizzare i ragazzi. Per i presidi degli istituti superiori cittadini la diffusione della droga nelle scuole, in particolare delle droghe leggere, è un fenomeno da combattere sul piano della cultura e della comprensione. Senza ingiustificati allarmismi. «Ritengo che la percentuale del 70 per cento sia esagerata - dice ad esempio **Gianfranco Hofer**, preside del **liceo scientifico Galilei** -; sono convinto che la diffusione avvenga in buona misura al di fuori degli edifici scolastici; il controllo c'è, anche se bisogna ammettere che può essere effettuato in forma capillare; il divieto di fumare sigarette anche nei bagni introdotto con le nuove norme aiuta sicuramente ad arginare la tendenza al consumo delle droghe leggere; non voglio assolvere la scuola, sappiamo che c'è passaggio e ci sono infrazioni, ma riguardano piccoli gruppi».

«So che i ragazzi fanno uso di droghe leggere a scuola - afferma il preside del **liceo scientifico Oberdan, Franco Codega** -, ma quantificare il fenomeno è difficile; io credo che la percentuale di chi abbia provato almeno una volta sia intorno al 50 per cento, il resto è una minoranza; abbiamo organizzato incontri di prevenzione con l'Ufficio tossicodipendenze della Prefettura e con gli operatori dell'Azienda sanitaria, e per quanto riguarda il fumo in generale adesso all'Oberdan vige la tolleranza zero; i bidelli controllano anche i bagni; ma un controllo capillare è pressoché impossibile».

Secondo **Daribor Zupan**, preside dell'**istituto per geometri con lingua d'insegnamento slovena Ziga Zois**, «solo un cinque per cento degli studenti fa uso continuativo di droga, e il 40 per cento ha provato almeno una volta; ma nel mio istituto e direi a Trieste in generale le situazione non è affatto allarmante: nelle scuole della Slovenia è molto peggio; la prevenzione? certo, abbiamo avviato alcuni programmi di educazione alla salute con soldi stanziati dal Provveditorato».

Invece crede poco alle conferenze **Maria Luisa Chiriaco**, preside del **liceo classico Dante**: «Le prevenzione è fondamentale - dice - ma non servono tanto le conferenze di esterni quanto piuttosto il dialogo e la collaborazione in classe; al Dante non mi risulta si faccia uso di droghe leggere, se non altro per questioni oggettive: ci sono solo 300 studenti, non abbiamo cortili o spazi esterni, il controllo può essere capillare e inoltre ho proibito il fumo nel modo più assoluto; sono molto più preoccupata per l'abuso di alcol tra i giovani».

Anche all'**istituto tecnico industriale Volta** si fa prevenzione. «Da diversi anni - spiega il vicepreside **Angelo Bevilacqua** - svolgiamo attività di prevenzione, ad esempio organizzando incontri con gli operatori della Comunità di San Martino al Campo; personalmente ritengo che si tenda ad esagerare quando si parla di droga nella scuola; al Volta gli spazi esterni sono più distribuiti, è difficile controllare tutti, ma credo che se consumo c'è, è appannaggio di una minoranza».

Pagina a cura di **Pietro Spirito**

ORE DELLA CITTÀ

Una messa per Combatti

Oggi, alle 18, nella cripta della chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), a cura dei compagni d'arme, verrà celebrata una messa in ricordo del tenente di vascello Aldo Combatti.

Favola e poesia

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca (via Rossetti 74) Alessandra Norbedo presenterà il libro di Ketty Schirripa «Magiche note di... favola e poesia». Intermezzi canoro-musicali da Ketty Schirripa (canto) e Rosanna Puppi (piano).

Associazione Panta rhei

«Lo stagionale»: videoproiezione del film interpretato da Rolando Mion e commentato dal critico cinematografico Carlo Ventura, nella sede dell'associazione in via del Monte 2 oggi alle 17.30.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio nei Paesi baltici - L'Estonia». Ingresso libero.

Circolo Zahar in assemblea

È convocata per le 16 di oggi l'assemblea generale dei soci del circolo Auser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d. Parteciperà ai lavori il presidente regionale dell'Auser. Il Circolo invita tutti i soci a partecipare.

Caritas diocesana

Nell'ambito degli incontri di spiritualità della Caritas diocesana, oggi dalle 18.45 alle 19.45 presso la cappella del Centro giovanile studenti Villa Ara di via Monte Cengio 2 «Gesù uomo delle beatitudini», con p. Pino Amigoni sj.

Famiglie affidatarie

Oggi alle 20 nella sede dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, via del Donatello 3, tel. 040/54650) iniziano gli incontri di auto-aiuto rivolti alle famiglie affidatarie. Sarà presente lo psicologo Aldo Becce.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili (piazza Venezia 3) si terrà una conferenza sul tema «L'impatto della cometa Shoemaker-Levy sul pianeta Giove». Relatore Salvatore Busico.

Attività Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo; alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Balli latini e cubani

Oggi alle 20 e 21 prima lezione di balli latini e balli cubani con lezioni gratuite allo Studio Dance (via Coroneo 15).

Associazione Italia-Israele

Oggi alle 17, nella Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, l'associazione organizza la conferenza su «Monetazione ebraica antica in età romana». Relatore: Gianni Paoletti, numismatico triestino. La conferenza sarà corredata da diapositive.

Attività Eureka

Si inaugura oggi alle 15.30 il percorso didattico per l'area scientifica della scuola di base sui circuiti elettrici «Realtà rappresentazione e simulazione» organizzato da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Università e rivolto ai docenti del secondo ciclo della scuola elementare e di scuola media. Nel primo incontro si parlerà di «Elettricità intorno a noi». Gli incontri successivi si terranno il 25 febbraio, il 4 marzo e l'11 marzo sempre dalle 15.30 alle 18.30 nella sede di Eureka di via Monte Grappa 1 (Itis A. Volta). Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 040/5708101, fax 040/5708100 e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il ruolo dell'Università di Trieste nella formazione dei Paesi del Centro Europa per favorirne lo sviluppo e l'integrazione europea». Conferenza di Paolo Inchingolo, docente di Bioingegneria all'Università e direttore della Scuola di specializzazione in Ingegneria clinica e delegato del rettore per la telematica.

«Un'età da inventare»

L'associazione socio-culturale Studi-o-los, comunica che nella sede di via Carpison 3, oggi alle 18.30 per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare» Silvio Cusin presenta Elsa Stagnaro con «La creatività del corpo nella danza spontanea». L'ingresso è libero.

Centro letterario

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza il recital di Armando Pasquale «Innamorarsi a novant'anni, sensazioni ed emozioni di un mondo di cui raramente si parla: quello degli anziani», oggi alle 17.30, nella sala «Ibis» del Centro in corso Saba 20.

In gita con l'Anla

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda - comitato provinciale, rende noto a soci, familiari e simpatizzanti che domenica 31 marzo in occasione della Pasqua viene organizzata un'escursione culturale navigando sul Brenta per visitare le ville venete. Prenotazioni nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä (galleria Fenice 2), tel. 040/661212) domani dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 con i medesimi orari fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Lettura ai bambini

Domani inizierà un seminario di formazione per lettori volontari per il progetto «Nati per leggere» che promuove la lettura ai bambini dal primo anno di vita. Il progetto è promosso dal Centro per la salute del bambino in collaborazione con la Biblioteca comunale del Popolo Quarantotti Gambini. Informazioni al Centro: 040/3220447, e-mail csb.trieste@iol.it.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi informa tutti i suoi soci che da questo mese la Ludoteca dei popoli ha il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19. Ricordiamo inoltre che la Ludoteca dei popoli è aperta anche al mattino su prenotazione, per visite didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Per maggiori informazioni: 040-300177, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

FAMIGLIA

Quattro generazioni in rosa

Dalla bisnonna alla nipotina, quattro generazioni al femminile tutte in posa per immortalare un momento felice. Da sinistra ecco la bisnonnna Edwige, la mamma Sabrina con la piccola e bionda Alessia, e infine a destra la nonna Armida.

MOSTRA

Fotografia all'Apt: Giuseppe Ialuna e le sue «Danze»

Si inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra del fotografo Giuseppe Ialuna, da poco assurto alla ribalta dei concorsi e dei circoli. Ha per titolo «Danze» e mostra, come scrive Maria Campitelli un'«armonica cadenza di corpi che si muovono nello spazio, singolarmente, in coppia, in insiemi variegati e complessi che disegnano trame, geometrie». La rassegna resterà aperta fino al 6 marzo. Sabati e domeniche escluse.

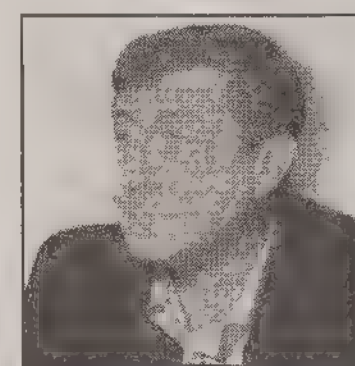
PICCOLO ALBO

Cerco testimoni che abbiano assistito al danneggiamento della mia autovettura Ford Fiesta, la sera del 15 febbraio, regolarmente posteggiata in via di Caboro presso l'American bar Tor Cucherna. Tel. 3479088716.

Prego gentilmente chiunque abbia assistito al tamponamento di una Ford Fiesta, parcheggiata in largo Riborgo 2 angolo Teatro Romano, accanto ai Magazzini Ottici, giovedì 14 febbraio di telefonare allo 040.363056.

La svolta mediatica attuata negli anni Sessanta e Settanta

Basaglia, ovvero la psichiatria capace di dialogare con la gente

Più che le normative a carattere giuridico o le innovazioni terapeutiche, fu l'apertura ai canali della comunicazione a sancire la vera svolta epocale legata all'opera dello psichiatra Franco Basaglia negli anni Sessanta e Settanta nelle sedi di Gorizia e — soprattutto — Trieste. La tesi, forse non del tutto inedita, fotografa i risultati di una ricerca promossa nell'ambito del Master della comunicazione della scienza del laboratorio interdisciplinare della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) curata dal giornalista scientifico Nico Pitrelli e proposta nel corso di una conferenza tenutasi nella sala Baroncini delle Generali con il titolo «Una follia da comunicare: il caso di Franco Basaglia».

Elaborata con i contributi di Mario Colucci, autore della biografia «Franco Basaglia», e di Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, la figura dello psichiatra veneziano è stata dipinta non solo come affresco storico, frutto anche di testimonianze dirette di chi ebbe a collaborare nell'attività del manicomio cittadino, ma soprattutto con la capacità di saper attualizzare le modalità che all'epoca fecero di Basaglia un personaggio dentro e fuori i confini della ricerca scientifica.

Appare fondamentale, secondo i tratti della ricerca di Pitrelli, come a smantellare i molti recinti e le barriere non solo architettoniche dei manicomi negli anni Sessanta e Settanta sia stata la rivoluzione mediatica voluta da Basaglia. Rivoluzione seguita lungo due direttrici specifiche complementari, ovvero all'interno dei luoghi di cura e anche all'esterno, sulle pagine dei giornali e con i molti servizi che la televisione dedicò alle iniziative basagliane. Un processo che Basaglia volle inseguire sin dall'inizio grazie a un modello della scuola anglosassone, e che riuscì a perfezionare negli anni con il respiro della formazione filosofica piuttosto che di quella scientifica maturata brillantemente negli ambienti della psichiatria: «Basaglia diventa uno psichiatra in pubblico – ha rievocato Pitrelli nella sua relazione – attuando un rapporto dialogico costante e con iniziative anche particolari come il Marco Cavallo del 1973, divenuta una vera icona della liberazione nonché vera svolta per l'immagine pubblica. La comunicazione secondo Basaglia – ha continuato Pitrelli – è stato lo strumento per riaffermare un rapporto terapeutico tra paziente e società, tra paziente e medico. Mezzo e fine nello stesso tempo».

Franco Basaglia

Basaglia viene riletto quindi alla luce di altre sfaccettature. Non più relegato nei meandri di una presunta antiscientificità, ma traduttore estremo di un bene umano, quella necessità del comunicare sempre, persino i dissensi e le contestazioni, le crisi... E per dar voce ai cosiddetti esclusi alimentando una nuova cultura della salute mentale.

Francesco Cardella

E assieme alle aragostine? Spumante. Anzi, Ribolla

Un buon bicchiere di frizzantino abbinato a un paio di freschi crostacei. Un accostamento afrodisiaco per eccellenza, questo, che ha visto riunire un folto pubblico al tradizionale appuntamento del giovedì al Caffè Illy. Nel giorno di San Valentino la curatrice Rossana Bettini ha proposto una felice unione fra la Ribolla gialla spumantizzata dall'Azienda vinicola Collavini di Corno di Rosazzo, con l'illuminante presenza di Luigi Collavini, e aragostine preparate in insalata mediterranea, sposate con l'aceto balsamico e l'olio d'oliva extra vergine di San Dorligo della Valle. Patron il giornalista enogastronomo Toni Cuman.

È stata, questa dell'azienda vinicola friulana, una sfida: spumantizzare, nobilitandolo, un vino sui generis come la Ribolla. Il percorso produttivo ha richiesto una decina d'anni di tentativi prima di giugere a felici risultati. Per ben due anni il vino rimane in autoclave, sistemata orizzontalmente per favorire il contatto con i lieviti. Così facendo, il vino assume un aspetto brillante con perlage finissimo e una spuma duratura. Il profumo sarà così sottile, elegante e persistente, con piccoli sentori di lievito e frutta fresca.

La Ribolla ha fatto l'occhiolino alle aragostine preparate dalla cucina del Caffè Illy. A conclusione è emersa una citazione dotta, quanto mai azzeccata per l'occasione. Una frase, scritta da James Joyce, dice «L'uomo e la donna, l'amore, cos'è mai tutto questo? Un tappo e una bottiglia». Il prossimo incontro è fissato per l'ultimo giorno di febbraio, con un abbinamento fra sushi e birra locale.

Gianni Pistrini

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 -*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 -*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 -*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 -*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 -*	*L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/2	6.00	Ir IRAN AMOL	Es Sider	Siot 4
18/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
18/2	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/2	8.00	Bs TRANS	Alessandria	36
18/2	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
18/2	14.00	Pa MSC STEFANIA	Ravenna	49
18/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/2	18.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
18/2	18.00	Gr PELLA	Pireo	15
MOVIMENTI				
18/2	6.00	NIZAMI	rada	13
18/2	6.00	MOON LIGHT	rada	39
18/2	6.00	TABA	rada	S.L.
18/2	6.00	TVILLINGER	rada	45
18/2	16.00	KANDILOUSA	rada	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
18/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/2	15.00	Az NIZAMI	Ashdod	13
18/2	15.00	Tu GOLOVA	ordini	Siot 1
18/2	19.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
18/2	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
18/2	21.00	Ot DOLI	ordini	12
18/2	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/2	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
18/2	23.00	Pa MSC STEFANIA	Ancona	49

FARMACIE

Dal 18 al 23 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, tel. 232253; Sgonicó tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Scarsa la presenza femminile nel settore: forum promosso da «Vita Nuova»

Ma la politica non è ancora donna

Dalla riflessione sull'esistente all'analisi delle possibili soluzioni

«Donne in cerca di guai...» recitava molti anni fa una famosa canzone di Zucchero. Ma è proprio vero? Se per «guai» s'intende anche la partecipazione alla vita politica i dati sembrano smentire categoricamente tale affermazione: a Trieste su 47 consiglieri comunali le donne sono solo tre, in consiglio regionale siedono 5 consiglieri su 60 eletti e a livello nazionale le deputate sono 77 su 670. Proprio partendo dall'analisi di questi dati, sicuramente sconfortanti, la redazione di «Vita Nuova», settimanale diocesano, ha promosso un forum dal titolo «Donne e politica: un binomio possibile?» Al forum, coordinato da Fabiana Martini, direttrice del settimanale, hanno partecipato sia donne impegnate nell'agone politico che semplici cittadine e anche alcuni uomini politici.

Sostanzialmente scontate le riflessioni emerse dal dibattito che si è concentrato sull'analisi del perché le donne non fanno politica. Le cause principali di questo atteggiamento sono state individuate nell'impossibilità di conciliare i tempi della politica con quelli della cura della famiglia, ancora appannaggio quasi esclusivo della donna. Ma anche il fatto che la politica sia oggi fortemente caratterizzata da una cultura di stampo maschile sembra condizionare la lontananza delle donne che non trovano spazio in un ambito fondato esclusivamente sulla dimensione del potere.

«Non dimentichiamo che ci sono centinaia di donne impegnate nel sociale, nel mondo del volontariato — ha ricvordato Silvana Moro, consigliere comunale della Margherita — per cui il problema è legato proprio alla politica e ai partiti». «È anche una questione di autostima — ha precisato Gabriella Baroni, vicepresidente della commissione pari opportunità regionale — perché noi donne ci sentiamo sempre inadeguate: dobbiamo crescere e soprattutto aiutarci tra donne in questo cammino».

Diverse invece sono apparse le soluzioni per uscire da questa situazione: dall'introduzione dimeccanismi «coercitivi» come le quote riservate alla donne, sistema che, secondo Bruna Zorzini del partito dei Comunisti italiani, può servire almeno temporaneamente a introdurre un numero maggiore di donne nelle liste elettorali e nelle sedi decisionali; all'atteggiamento rassegnato di Eliana Di Benedetto, tenente colonnello della Nato, che ha dichiarato di aver rinunciato alla famiglia per la carriera dicendo che una donna deve scegliere o l'una o l'altra cosa. Perché le due sono inconciliabili.

Marina Devescovi

ELARGIZIONI

– In memoria di Nives Barison nel XXX anniv. (18/2) da Gabriella, Maurizio e figli € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) € 25 pro Astad; da Marisa, Alberto, Sandro e Mauro € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ester e Gualtiero Sandrinelli (18/2) da Angela Giurgevich € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anteo Parovel (18/2) da Marcella € 25 pro Aism.
– In memoria di Mario Zamarini per il compleanno dalla moglie € 10 pro Progetto Amalia, € 10 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiologia).
– Per Giopsy (18/2) da C. e M. € 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di A.A.G. da N. N. € 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franca Antoniazzi dal personale infermieristico Clinica neurologica L. 410.000 pro Aism.
– In memoria di Marta Zanetti Batich da Nelda Stravisi € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciana Bassanese in Gabrieli dalla fam. Rusconi € 60 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Clara Boschi da Caterina Hrelia € 25 pro Lega tumori, 25 pro Emergency,
– In memoria di Ettore Cigala dai cugini € 50 pro Circolo Ferriera di Servola (sezione pesca sportiva settore giovanile).
– In memoria di Ottorino Chiari dalla fam. Schulze € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Bruno e Giorgio € 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Bruno e Giorgio € 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ettore Dellapietra da Cristina e Maria Dellapietra € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvana Degrassi in Beltrame da Riccardo Beltrame € 25 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Albino Fabris dalla famiglia Silvio Bari € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alvaro Fontemaggi dai colleghi del C. 490 € 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Fornasaro da Nico e Antonia Giraldi € 20 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Fulvio Fozzer da Gianni e Marisa Rosini € 52 pro Frati di Montuzza, dalla fam. Bratos-Degrassi € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Felluga dai familiari € 50 pro Azzura - Associazione malattie rare c/o ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Lucia Fulignot Cesare da Christiane Stauro € 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Davide Furlan da Maria e Auro Urzan € 50 pro Agmen.
– In memoria di Luciana Gabrieli dalla famiglia Veglia € 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Claudio Giadrossi dalla moglie € 25,82 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Arlette Grassi da Gabriella Chert e famiglia € 50 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza c/o Istituto scientifico Guglielmo Oberdan.
– In memoria di Ermanno Grippari dalle centraliniste Burlo Garofolo € 31 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Kristian dalla sua Paola per San Valentino € 25 pro Comunità cattolica tedesca.
– In memoria di Franco Marcucci dalle amiche della Ginnastica della moglie Giovanna € 75 pro Andos.
– In memoria di Pasquale Mattia per il compleanno e di Edoardo Reggio per l'anniversario da Nerina 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Virgilio Narduzzi da Lorenzo € 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iolanda Ploker dalla sorella Gina, da Tullio e Franca e da Stefano e Federica € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio Radivo dalle fam. Longhi-Marsi € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del genero Franco Rocco dalla suocera Nerina 30.000 pro Agmen.
– In memoria del caro amico Enzo Serio da Paolo e Gino Marassi € 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Zwar in Sgorbissa da Liliana € 25 pro Unione italiana ciechi (circolo Tomè).
– In memoria di Frida Sommermann Venturini da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi € 30 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.
– In memoria del dott. Bruno Tosolin da Gabriele Bragagnolo e Laura Tosolin € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marta Zanetti da Gabriella Debrazzi, Pavla Petrovcic, Tiziana Zamarato, Ilaria Gezzi, Marisa Moscatelli € 40 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Carmelo Mori nel IV anniv. della sua scomparsa (15/2) dalla moglie Maria € 27 pro Agmen F.V.G.
– In memoria di Aldo Combatti nel trigesimo /17/1) della scomparsa da Roberto Riccobon e fam. € 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno del Gudice dal condominio di via S. Marco 3 € 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gino Dolcetti nel VI anniv. (17/2) dalla famiglia € 50 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria di Franco Piccione per il VII anniv. (17/2) dalla moglie Livia e figlio Marino € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valerio Gasperi (17/2) dai familiari € 25 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Gustincich nell'anniv. (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia € 25,82 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Luigi Majer dalla moglie Iride € 25 pro frati Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Natali nell'aniv. (17/2) dalla nuora Lidia € 51,65 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Poggi nel XXI anniv. (17/2) e maria Poggi nel XXV anniv. (18/2) dalla figlia Thea € 75 pro Caritas, chiesa S.G. Bosco.

Le commissioni sui beni abbandonati

L'annoso tema dei beni abbandonati (meglio «espropriati») è stato abbinato in questi ultimi tempi a quello delle commissioni di giuristi che lo starebbe sviscerando. Commissioni sulle quali la pubblica opinione rischia di avere idee un po' confuse: quante e quali sono queste commissioni? Quali sono i loro compiti? Sono dei doppioni o magari sono in contrasto tra di loro? Vorrei offrire un contributo di chiarezza; riepilogando natura, componenti e compiti di tali commissioni che stanno discutendo sulla restituzione dei nostri beni.

C'è innanzitutto quella istituita dal ministero degli Esteri (gestione Ruggiero) che è composta da due rappresentanti del ministero stesso, due rappresentanti della federazioni degli esuli, ai quali si sono ora aggiunti due giuristi sloveni e due croati. Tale commissione romana ha un compito ben preciso, definito all'epoca dallo stesso Ruggiero: ipotizzando che la questione restituzione sia già risolta dai trattati (pacta sunt servanda), verificare se e quali situazioni residuali permetterebbero comunque la restituzione di beni immobili. In buona sostanza: se la regola fosse quella della non restituzione la commissione romana deve cercare le eventuali eccezioni a tale regola e possibilmente giungere a una quantificazione di tali eccezioni.

Natura del tutto diversa ha l'altra commissione. È stata istituita dagli enti locali (Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia e Comune di Trieste), viene presieduta dal prof. Maresca e conta su una serie di esperti, nazionali e internazionali, qualificati nel campo del diritto internazionale e in particolare in quello attinente alla tematica delle nazionalizzazioni e denazionalizzazioni.

Il compito della commissione Maresca è quello di verificare se gli accordi internazionali che hanno affrontato la questione beni (trattato di pace, trattato di Osimo e accordi conseguenti) debbano considerarsi esaustivi e definitivi su tale questione o se viceversa si debba ritenere che tali accordi e trattati siano decaduti o superati per le mutate condizioni (pacta sunt servanda rebus sic stantibus). O magari si possa addirittura affermare che già c'è stato un qualche atto bilaterale (italo-sloveno e italo-croato) in forza del quale tali accordi risultino decaduti, con la conseguente necessità di rinegoziare tutta la materia «restituzione beni». O addirittura – ed è ciò di cui personalmente sono convinto – ritenere che tali nuovi negoziati, conseguenti alla decadenza dei trattati, siano già iniziati, risultino tuttora in atto e richiedano solo di trovare una conclusione, adeguata alle mutate condizioni e coerente con le esigenze europee.

Se le cose stanno così è evidente che le due commissioni si trovano ad avere compiti totalmente diversi, non c'è alcuna sovrapposizione nel loro operare e, meno che mai, nessuna delegittimazione di alcun genere. L'esito del lavoro delle due commissioni – va bene chiarito – sarà comunque solo uno strumento tecnico-giuridico messo a disposizione del governo italiano, al quale comunque compete e competerà con gli strumenti politici nazionali e internazionali che gli sono propri, di rispondere alla richiesta di giustizia che da decenni viene formulata dagli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Paolo Sardos Albertini
presidente della
Lega Nazionale

IL CASO

Decidere della propria vita dev'essere un diritto. Sempre

Una storia di sofferenza rilancia un tema delicatissimo, tra difesa dell'esistenza e rispetto delle scelte altrui

Mi sono permesso di scrivere una lettera ad una persona ricoverata in un ospedale triestino. Una volta letta, questa persona mi ha chiesto di divulgarla con tutti i mezzi a disposizione, perché si parli delle condizioni in cui vive, affinché la sua personale sofferenza possa essere di stimolo alle istituzioni, di invito alla riflessione di ciascuno, ed avere una certa qual utilità. Lui e i suoi familiari hanno letto il testo e hanno richiesto la divulgazione.

«Carissimo Fabiano, queste righe sono per te ma non solo per te. Breve riassunto degli avvenimenti. Agosto 2000, vieni colpito dalla sindrome di «locked-in», che è in pratica un danno cerebrale che ti rende totalmente immobile fisicamente ma integro nell'intelletto; dopo un periodo di degenza in rianimazione, dall'ottobre 2000 sei ospite del reparto di riabilitazione; nonostante l'impegno tuo, dei tuoi cari, del personale ospedaliero, la situazione dopo 18 mesi non si è modificata di tanto, ed è così definibile: immobilità totale, se si escludono piccoli movimenti del capo, con i quali puoi esprimere assenso o dissenso, e del pollice sinistro, con i quali puoi comunicare tramite un alfabeto particolare; questo è quello che puoi fare, quello che non puoi fare è semplicemente tutto il resto.

Ad un certo punto hai deciso che non avevi più né la voglia né la forza di continuare a lottare e vivere in queste condizioni. E qui si innesca una serie di problemi. Eh sì, perché al di fuori delle mura ospedaliere (o strutture similari) questi problemi non si conoscono, non esistono, e se qualcuno ce li fa notare li neghiamo. E invece ci sono, eccome! Reali, concreti, quotidiani. Dicevo che non hai più voglia di vivere in questo modo (totalmente dipendente dagli altri) e hai deciso di intraprendere l'unica strada consentita dalle tue condizioni: rifiuto dei farmaci e di altri interventi atti a mantenere la situazione stabile; mangiare e bere il meno possibile.

Questo è in estrema sintesi il quadro. Ora permettimi alcune considerazioni senza esprimere giudizi a favore o contro la tua scelta. Una persona decide di porre fine ai propri giorni e, se possibile, cerca di porre in essere quanto si è prefissa; ma per chi dipende totalmente dagli altri questo è impossibile. Il mondo (parentale, sanitario, quotidiano, religioso, ecc. ecc.) continua a fare il suo lavoro di routine a difesa della vita ad oltranza: la persona è salva, poco importa se è d'accordo o no; l'importante è che le cose non sussultino (men che meno le nostre coscienze).

Se tu hai deciso così, perché questa tua decisione deve diventare una chiacchiera da bar e non un momento di riflessione per tutti, un momento per riconoscere le proprie responsabilità, un momento per fare qualcosa che possa tornare utile a te e a tutti quelli che si trovano o si troveranno in situazioni uguali? Perché per raggiungere il tuo obiettivo devi affrontare una prova così atroce sia fisicamente (in pratica ti stai lasciando morire di fame e di sete) che psicologicamente (il fatto che passi ore ed ore a pensare fa sì che la tua mente sia un vortice di pensieri e di emozioni)? Perchè se tu hai deciso così, la risposta del mondo sanitario deve essere una richiesta di consulto psichiatrico? Senza nulla togliere allo specialista, ci vuole tanto per capire quello che hai dentro? O è un lavarsi la coscienza col dash?

Ma quando si riuscirà a far sì che qualcosa cambi? Non solo nel mondo sanitario, ma nella coscienza di ciascuno di noi? Il mio augurio personale, non solo per te perché quello che è capitato a te può capitare a chiunque, è che quell'intervallo che separa il momento della nascita da quello della partenza venga trascorso non solo nell'impegno, nella tolleranza, nella solidarietà, ma anche nel rispetto dell'altrui libertà.

Tanto ho scritto perché sentivo di dovertelo, da essere umano a essere umano. Purtroppo questo è quello che posso fare: parole e non fatti concreti, ma è anche vero che le parole portano, magari con tempi lunghi, ai fatti. E tieni presente che l'unico motivo che frena la mia voglia di esserti utile attivamente è la paura: paura della legge. Ricordo a tutti che una storia simile è stata descritta nel libro «Lo scafandro e la farfalla» di Dominique Bauby anche lui colpito dalla stessa sindrome. Ti abbraccio con affetto».

Franco Naglein

Acegas in Borsa

Ancora una volta fumo intorno all'Acegas, ed ancora una volta dati non corretti e fuorvianti sulla sua reale performance borsistica nel corso del 2001.

Infatti i dati comunicati nell'articolo apparso il 13 febbraio sul Piccolo sono riferiti a tutto il 2001, mentre l'Acegas è entrata in quotazione soltanto a fine febbraio, data dalla quale è quindi corretto fare i confronti con le altre aziende del settore.

È poi necessario considerare che le stesse aziende hanno distribuito agli azionisti un dividendo nel corso del 2001, cosa che invece, come noto, non ha fatto l'Acegas.

Considerando quindi i dati corretti come d'uso ed a partire dal 28.2.2001 possiamo rilevare che spetta proprio all'Acegas la maglia nera per la peggior performance 2001 con un -35 p.c., insieme all'Aem To, seguite dall'Acea -30 p.c., e dunque ben lontane dall'Amga -15 p.c. e Aem -12 p.c. Dal punto di vista borsistico quindi c'è poco da essere soddisfatti, come sanno bene tutti i piccoli azionisti triestini che hanno dato fiducia alla «loro» azienda.

Giulio Delise

Vigili del fuoco volontari

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo il 9 febbraio riguardante il dono di una barella dall'Associazione Gau ai Vigili del fuoco volontari mi preme fare delle precisazioni.

In qualità di presidente di sezione dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari discontinui (ente morale Dpr n. 1160 del 18.12.1972) non mi risulta alcuna offerta di donazione di materiale sanitario.

Se il materiale è stato donato a un altro gruppo antincendio nulla ha a che fare con i Vigili del fuoco volontari che io presiedo.

Tale sigla è demandata esclusivamente dal ministero dell'Interno a questo ente, che, anche se autonomo, dipende dal comando provinciale Vigili del fuoco.

Diffido formalmente chiunque usi tale denominazione per scopi personali. Pertanto sarà mia cura attivare l'ufficio legale dell'Associazione nazionale che rappresento, per tutelare l'immagine della componente volontaria e del Corpo nazionale vigili del fuoco.

Marino Lacosegliaz
presidente di sezione
Associazione nazionale
Vigili del fuoco
volontari discontinui

«L'identità non è una carta»

La questione delle carte d'identità va affrontata tenendo fermi alcuni punti, altrimenti si rischiano incomprensioni e fraintendimenti. È legittimo (previsto dalla legge) che un cittadino residente nei comuni di Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino possa richiedere e ottenere la carta d'identità nella sola lingua italiana; ed è altrettanto doveroso (previsto dalla legge) che a un cittadino residente nei comuni di Trieste e Muggia sia riconosciuto il diritto di averla nelle due lingue: la legge di tutela prevede infatti entrambe le possibilità.

Il decreto Scajola ha scelto espressamente, con una finalità politica e non certo di applicazione tecnica della legge, di intervenire parzialmente, consapevolmente omettendo la parte che prevede che agli sloveni residenti nei comuni di Muggia e Trieste sia garantito il diritto che la legge gli riconosce, di avere il documento d'identità bilingue. Non è una questione di reciprocità: il diritto fondamentale di una comunità riconosciuta di avere i documenti anche nella propria lingua madre, non solo rappresenta applicazione di principi internazionalmente riconosciuti di libertà e attuazione diretta di diritti garantiti dalla Costituzione; è anche elemento di ricchezza e valorizzazione dell'identità culturale di queste terre. La lingua non serve solo ed esclusivamente per comunicare, è anche frutto della storia, della cultura, del modo di pensare e di essere di un popolo, ne determina l'identità.

La legge di tutela va applicata e non va sottovalutata l'importanza di una cornice normativa chiara e rassicurante: ma si deve andare oltre. I diritti e le garanzie scritte sulla carta da sole non bastano: non si creda che l'identità linguistico culturale e la convivenza possano essere assicurate soltanto da leggi, istituzioni, strutture e tribunali se non sono radicate tra la gente e non trovano fondamento in un diffuso consenso sociale.

Per rafforzare la convivenza bisogna innanzitutto puntare sulla conoscenza e sulla comprensione reciproche: conoscere la lingua, la cultura, la storia, le paure delle diverse comunità conviventi è un passo essenziale nei rapporti interculturali. Per far questo è necessario intraprendere il più rapidamente possibile un percorso che porti al pieno riconoscimento della dimensione multiculturale di Trieste, da sempre punto di incontro tra il mondo latino, tedesco, slavo e mediterraneo.

La presenza di diversi gruppi linguistici, culturali e religiosi, a prescindere dalle proporzioni numeriche fra questa o quella comunità, ha costituito una ricchezza per la nostra comunità cittadina, che rinchiudendosi non fa che perdere la propria identità ed allontanarsi sempre più dal ruolo che può svolgere a partire dall'elaborazione del suo patrimonio storico e culturale, diventando punto di riferimento in un'Unione europea sempre più alle prese con le questioni del rapporto e dell'integrazione tra culture.

Michele Di Donato
consigliere provinciale
Lista Illy

Opposizione a colpi di slogan

Noto che gli interventi dei consiglieri comunali di sinistra nelle Segnalazioni rappresentano, per loro, praticamente l'unico momento di confronto con la città. Ne viene fuori un quadro nel quale prevale la ricerca di slogan altisonanti alla politica fatta di idee e di dialogo, non solo della naturale, ma se fine a se stessa inutile, contrapposizione. Un esempio il 14 febbraio. Abbiamo così un consigliere comunale che preannuncia la sua intenzione di presentare un'interrogazione, di cui sottolinea il carattere di urgenza; la presenterà fra qualche giorno, ma nel frattempo trova il tempo di scrivere al Piccolo. Si lamenta poi che la commissione preposta non viene coinvolta negli orientamenti della giunta, ma la commissione potrebbe essere coinvolta proprio con quell'interrogazione urgente che egli ritiene di dover posporre; egli arriva però in ritardo, rispetto ai chiarimenti già forniti più volte dall'assessore. Richiama poi tagli di bilancio che, per quanto riguarda l'assistenza, sono uno dei leit-motiv di questa opposizione, ma non trovano riscontro nei dati reali. E nella stessa giornata anche un altro consigliere comunale si associa sullo stesso problema, con il medesimo ritardo, con gli stessi slogan rituali.

Che aggiungere poi, nella stessa pagina, dell'intervento a difesa del suo «capo lista» di un altro consigliere comunale, la cui lista porta il cognome dell'ex sindaco, senza il quale la sinistra a Trieste sembra non esista? Questo cognome, con un'abile politica di marketing, alla quale evidentemente alcuni politici si adeguano facilmente, l'abbiamo trovato nei manifesti elettorali della Camera maggioritario, della camera proporzionale, della Provincia e del Comune. Lo stesso nome, si vorrebbe far trovare nel 2003 nelle liste elettorali della regione. Sicuramente la prossima volta toccherà al Parlamento europeo. Da tutto questo viene un dubbio: la politica, invece, dov'è?

Francesco Gabrielli
consigliere comunale
Forza Italia

Onestà intellettuale

Leggo sul «Il Piccolo» del 13 febbraio i consiglieri comunali Carmi e Magnelli sulle «gravi colpe della destra». Per quanto riguarda Alessandro Carmi, non conoscendo il suo passato politico, non posso esprimermi, ma gli ricordo però che rivangare il passato non può che essere dannoso alla volontà di coloro che pur nelle differenziazioni ideologiche cercano di riempire quel fossato che molti anni fa la grande maggioranza degli italiani dolenti e non dolenti si ritrovavano a condividere: se è vero che oggi chiamarsi comunisti o fascisti è uscire dalla logica, in quanto la storia ha già di per sé condannato, è altresì importante non dimenticare per rendere più agile la fratellanza tra i popoli.

A Magnelli vorrei ricordare che io da democristiano mai pentito, nell'aver militato per 33 anni nel partito, non ho mai visto sub-locare stanze nella sede del partito Dc a persone non iscritte; oggi, invece, viene messo a disposizione un ufficio a Palazzo Diana, sede dell'ex Dc, all'on. Damiani, iscritto nel passato al Msi. È un fatto che si commenta da sé.

Non è che io «divini Fini», ma nel «meglio tardi che mai» vorrei vedere inclusi anche coloro che nel passato non hanno mai espresso ripugnanza per le deportazioni attuate da Stalin in Siberia e le violenze perpetrate in Ungheria.

Non vorrei si interpretasse la storia a seconda delle opportunità: l'onestà intellettuale e la storia devono essere guardate nel loro complesso storico. Se il fascismo ha distrutto l'Italia, non è che l'estrema sinistra ci abbia aiutato, nell'arco di tempo citato da Carmi e Magnelli, a perseguire la politica per l'entrata in Europa.

Claudio Frömmel
consigliere comunale
Forza Italia

La piazza dell'Ospitale all'inizio del Novecento

Ha l'aria decisamente familiare, con il muraglione sulla sinistra e l'edificio a destra tuttora esistenti, questa cartolina dedicata alla piazza dell'Ospitale così come si presentava all'alba del Novecento. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

I mercoledì del cittadino

Lo scorso novembre ho deciso di utilizzare il servizio «I mercoledì del cittadino», messo recentemente a disposizione dal sindaco per accogliere segnalazioni, proposte e reclami. Non sono rimasta per nulla soddisfatta dall'esperienza, ho dovuto sopportare anticamere, mancati appuntamenti e rinvii dell'ultima ora, e alla fine né durante il nostro incontro né nella lettera che mi ha inviato alcuni giorni fa ho ricevuto dal sindaco risposte adeguate alle mie richieste.

L'unica cosa che ha saputo fare è stato tirare in ballo il fantomatico buco di bilancio dietro cui si nasconde questa amministrazione ogni qualvolta non sa come giustificare le proprie scelte. Pertanto espongo su questa rubrica le mie richieste, confidando che possano almeno fornire lo spunto per un dibattito.

La prima questione da me sollevata riguarda le motivazioni che hanno spinto questa amministrazione a negare di fatto ai disabili e alle persone con problemi di disagio, seguite da associazioni senza fini di lucro o da strutture sanitarie pubbliche cittadine, la possibilità di godere di abbonamenti gratuiti ai teatri locali. Gli scorsi anni l'amministrazione Illy, che nei confronti delle persone svantaggiate si era sempre mostrata sensibile, forniva regolarmente un congruo numero di abbonamenti tanto che la frequentazione teatrale era divenuta per queste persone un modo per uscire dalla propria difficile quotidianità.

La seconda questione riguarda la ventilata pedonalizzazione della via Mazzini e il discutibile progetto di mini-navette per il centro. Vorrei far riflettere l'amministrazione cittadina sulle difficoltà che una persona con deficit motori, o anche una mamma con un bimbo in braccio, può incontrare all'ora di punta salendo e scendendo dai bus. La viabilità cittadina con i mezzi pubblici aveva in questi ultimi anni conosciuto un notevole miglioramento, con l'adozione degli autobus doppi e stava per vedere Stream in azione, finalmente un mezzo ecologico di cui i recenti problemi d'inquinamento non fanno che dimostrare l'utilità. Tutto questo però, anche se positivo, porta la firma della precedente amministrazione e quella attuale sta sistematicamente distruggendo quanto fatto dai predecessori (con i soldi dei contribuenti).

A questi due problemi da me sollevati nel corso dell'incontro, si è aggiunta in quest'ultimo mese la soppressione o la riduzione a livelli minimi dei servizi comunali di informazione al pubblico. Dall'aprile del 1996 esisteva un efficientissimo ufficio relazioni con il pubblico, con un orario di apertura quanto mai ampio, che rispondeva alle richieste dei cittadini con competenza e professionalità. Ma questo servizio è stato ridotto in maniera drastica ed è aperto al mattino due ore al lunedì e due al mercoledì, «per una breve fase di riorganizzazione», stando a quanto scritto sulla porta dell'ufficio stesso dai primi di gennaio.

E che dire del Televideo regionale, ricco di centinaia di pagine di informazioni utili sulla città quotidianamente aggiornate, sparito dall'oggi al domani, senza neppure un avviso al pubblico? E per i nostri giovani? Illy aveva istituito un servizio Informagiovani presente sul territorio con tre sportelli e orari molto ampi, ora ridotto a convivere con l'Urp per sole quattro ore settimanali.

Licia Minca

La lezione di Sgarbi

L'8 febbraio ho avuto modo di assistere alla presentazione della mostra «Klimt, Schiele, Kokosckha» allestita al museo Revoltella; con stupore e rammarico, il giorno successivo ho rilevato che il Piccolo non aveva speso nemmeno una parola sull'intervento che il sottosegretario ai Beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi, ha tenuto a conclusione della cerimonia. Anzi, mi correggo, che il «professor Sgarbi» ci ha regalato, perché in quest'occasione chi era presente ha potuto assistere a una coinvolgente e indimenticabile lezione di storia dell'arte. Ritengo che questa mostra significhi molto per Trieste e affermando ciò mi riferisco sia alla portata culturale dell'evento, sia ai legami che la città ha avuto con i tre artisti e che questa esposizione vuole ricordare: legami culturali (l'appartenenza della città a quel filone metteleuropeo che ha attraversato letteratura, pittura, poesia, musica) ma a volte anche «affettivi» (Schiele ad esempio visitò più volte la città e ne trasferì la «scontrosa grazia» in alcune delle sue opere). Voglio infine sottolineare che sono rimasta profondamente colpita, e con me – ne sono certa – molte delle cinquecento (e forse più) persone che affollavano la sala, dalla «battaglia» che il professor Sgarbi ha voluto affrontare perché fosse proprio Trieste a ospitare questa mostra, dimostrando in tal modo una grande fiducia nei confronti della città e del suo possibile sviluppo in chiave turistico-culturale e forse, anche lui, un particolare legame affettivo verso Trieste.

Michela Bin

Codice stradale, opportuni dei corsi di aggiornamento

Circolando per le nostre strade è sempre più facile incrociare autoveicoli con i fari accesi di giorno anche nelle giornate soleggiate e serene. Sebbene il codice della strada vieta tale comportamento e prevede la relativa sanzione, molti automobilisti e purtroppo anche più di qualche organo di polizia (pur non in emergenza) hanno la pericolosa abitudine di tenere accesi a tutte le ore anabbaglianti, fendinebbia e quanto illumina, spesso anche mal regolato così da creare pericolo e fastidio per gli altri.

Risulta che negli Stati più seri dove è prevista la circolazione anche diurna con i fari accesi, per evitare fastidi reciproci tra veicoli è prevista pure la doppia regolazione d'intensità dei fari anabbaglianti! Vista la generale scarsa educazione stradale e la non considerazione del codice della strada, come esiste il bollino blu per l'inquinamento, forse sarebbe il caso del bollino periodico per corsi di aggiornamento per tutti – indistintamente – i patentati, sulle regole e sul comportamento stradali.

Giorgio Gerdol

Slalom pericoloso

Abito a Roiano. Al mattino accompagno a piedi il bambino a scuola e mi adiro ogni giorno. Sono costretta a fare lo slalom per evitare i sempre più numerosi bisogni dei cani che imbrattano i marciapiedi.

Negli edifici scolastici poi (scuole Tarabochia e Brunner) la visione è desolante: le aiuole che si trovano in prossimità della scuola media sono diventate uno sconcio a cielo aperto.

Nonostante i molteplici divieti non ho mai visto dare una multa per questo tipo di infrazione.

Allora chiedo a chi di competenza: perché si creano nuove leggi e non si fanno rispettare?

Sempre per raggiungere la scuola bisogna affrontare un altro ostacolo: le macchine sui marciapiedi. Segnalo in particolare la via S. Ermacora lato cartoleria Bernardi, e poi tutto il marciapiede che circonda gli edifici scolastici dove più di una volta ho visto circolare macchine come fossero sulla strada.

Cristina Incardona

Il dramma di via Vasari

I disastrati dell'incendio di via Vasari e il loro parroco ringraziano gli amici di don Emilio Coslovi per la colletta di 1345 euro.

Chi volesse contattare le persone che hanno perso l'abitazione, possono rivolgersi alla casa comunale «Bartoli» di via de Marchesetti.

Armando Scafa
sacerdote

50 ANNI FA

18 febbraio 1952

● È deceduto a Roma Cipriano Facchinetti. Volontario e medaglia d'argento nella prima guerra mondiale, eletto deputato nel 1924 in rappresentanza di Trieste, oppositore del regime, riparò all'estero; nel dopo guerra fu per due volte ministro della Difesa in altrettanti governi De Gasperi.

● Una portinaia di via San Marco ha totalizzato un «tredici» al Totocalcio per una vincita di oltre quaranta milioni. Il primo progetto per il futuro in una frase al marito: «Ti domani no te va a lavorar».

● Si è svolta la terza corsa campestre maschile della stagione, su di un percorso di tremila metri circa. Ha vinto Bruno Simonini della Libertas; secondo Giulio Germani del Club Atletico Polizia Civile.

● Si informa che la soppressione del Treno bianco, che avrebbe dovuto effettuarsi ieri, è stata determinata solo dall'eccezionale maltempo abbattutosi sul Friuli.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili, non vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19. No informazioni telefoniche.

APPRENDISTA banconiere/a serio pulito volonteroso assume subito bar semicentrale, lavoro continuativo. Tel. 040/574017. (A1940)

APPRENDISTA commesso/a conoscenza sloveno negozio tecnico cerca. Scrivere a CGM casella postale 323 Trieste. (A1958)

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muggia telefonare ore 8-12 040/271174. (D00)

ARTEL spa seleziona 1 responsabile di zona e 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Si richiedono: entusiasmo, forti motivazioni e spiccate attitudini relazionali. L'azienda offre formazione all'avanguardia, supporto economico, alte provvigioni e incentivi che premiano impegno e le capacità del candidato. Per appuntamento telefonare 0434/565202, chiedere sig. Giust. (Fil 84)

AZIENDA commerciale in forte espansione cerca impiegato/a con esperienza bollettazione fatturazione pratiche export per inserimento nel proprio ufficio vendite. Inviare dettagliato curriculum contenente autorizzazione al trattamento dati personali a Balocchi Srl loc. Case Sparse 73 34070 Savogna d'Isonzo. (B00)

CASA di spedizioni Gorizia cerca urgentemente impiegata/o, pratica/o, compilazione dichiarazioni doganali e servizi accessori. Titoli preferenziali: conoscenza lingua slovena, inglese e/o altra lingua. Tel. 348/2724170. 0481/21440. (B00)

CERCASI ambosessi lavoro nel Triveneto settori di largo consumo anche prima esperienza. Asquini 0481/486420, 3474916331. (C00/4)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil 35)

IMPRESA edile cerca geometra o perito edile con esperienza o giovane volenteroso per conduzione cantiere. Scrivere a fermo posta centrale Trieste pat. Ts 2133316W. (A1794)

RAGIONIERE/A apprendista, massimo 25enne, buon inglese, residenza Gorizia, azienda di successo export oriented, settore vending. Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300. (B00)

Continua in 18.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Parla la cinquantacinquenne musicista americana, che ieri sera si è esibita in concerto a Mestre*

Patti Smith, poetessa con la chitarra

«Continuo sempre a credere nell'impegno politico e sociale degli artisti»

VENEZIA «Mi sento più rivoluzionaria adesso che negli anni Settanta» dice sorridendo Patti Smith, la «poetessa americana del rock» tornata in Italia per due concerti acustici, uno a Terni e uno ieri sera a Mestre. Sempre magrissima, spigolosa, a più di cinquant'anni non ha perso il suo fascino scuro e la sua vena contestatrice, come quando cominciò a lavorare a New York come attrice e scrittrice, prima di segnare con le sue canzoni, intrecci di musica e poesia, un nuovo corso nella storia del rock anni Settanta.

A metà marzo uscirà una doppia raccolta delle sue canzoni, «Land:1975-2002»: diciassette tra i brani del passato e tredici pezzi inediti, a dimostrazione che la fiamma di quest'artista ribelle ed eclettica non si è affatto spenta. Le note di copertina, scritte come una lettera-poesia, sono state affidate alla scrittrice Susan Sontag.

Patti Smith inizia da poetessa, innamorata fin da giovanissima delle opere di Rimbaud, che lei considera il primo poeta punk, ma la passione per l'arte in tutte le sue forme la spinge presto ad unire le sue poesie alla musica dell'amico chitarrista Lenny Kaye. Nel 1975 forma un vero e proprio gruppo, col quale incide il primo artigianale singolo del rock indipendente: la cover di «Hey Joe» di Jimi Hendrix. Da lì in poi la notorietà di Patti cresce costantemente, sulla spinta del successo di brani come «Because the night», nato dalla collaborazione con Bruce Springsteen.

Patti trova parte della sua forza proprio nelle collaborazioni e nelle amicizie all'interno del mondo artistico di quegli anni: è molto legata al celebre fotografo Robert Mapplethorpe, a Bob Dylan e Allen Ginsberg e frequenta l'incredibile fucina di talenti che gravitava intorno ad Andy Wahrol.

Patti Smith mette l'arte sopra di tutto, si muove tra il campo musicale e quello letterario ma sfugge ad ogni etichettatura. E' più poetessa o cantante? Non importa, basta far passare le emozioni attraverso la sua voce ruvida che, grazie alle lunghe tournèe, comincia ad essere nota in tutto il mondo.

Nel frattempo Patti non rinuncia a sostenere diverse battaglie politiche e a mettere sempre in campo le sue idee, anche molto critiche verso il governo americano perché, come lei stessa si definisce, « E infatti, oggi come allora, crede nell' impegno politico e sociale degli artisti. Ama il poeta Blake perché protestò contro le ingiustizie sociali della sua epoca attraverso le sue opere, la stessa cosa che anche lei fa da quasi trent'anni: «Oggi gli artisti non hanno voce in capitolo nella politica, ma quello che mi spaventa di più è che i cittadini stessi non riescono più a esprimere le loro idee. Anch'io sono rimasta davvero sconvolta da ciò che è accaduto l'11 settembre: vivo a due passi da "ground zero" e ho visto di persona il crollo delle Torri Gemelle. In un primo momento ho avuto paura come madre e come donna, poi mi sono subito preoccupata della reazione che avrebbe avuto l'America, e infatti è stata molto negativa. Con le bombe sull'Afghanistan si è solo innalzato il grado di violenza nel mondo. Ho protestato contro questa guerra, ma mi rendo conto di essere una minoranza. La maggior parte degli artristi dopo l'11 settembre ha cambiato le sue idee e si è spostata a destra».

Patti Smith si conferma artista ribelle ed eclettica.

Patti, invece, continua a lottare con la sua arte, che ha scelto come compagna di vita anche nei momenti più tristi, come quando nel 1994 muoiono sia il marito Fred «Sonic» Smith, ex chitarrista degli MC5, che il fratello Todd.

Ed è proprio grazie alla voglia di continuare ad esprimersi che, dopo il lungo ritiro degli anni Ottanta, scelto per dedicarsi alla famiglia, e dopo la perdita di persona così care, riprende a cantare. Incide tre album, ancora una volta avvalendosi di collaborazioni importanti: John Cale, Jeff Buckley e Michael Stipe dei REM.

Il suo spirito battagliero si ritrova anche nel suo ottavo e ultimo disco, uscito nel 2000, «Gung Ho», che in cinese indica proprio la voglia di continuare a combattere con entusiasmo. «È la mia passione per l'arte a guidarmi - dice la Smith. - Sento questa specie di vocazione fin da bambina, quando volevo diventare cattolica, perchè questa religione aveva l'arte più bella».

Porta provocatoriamente al collo una croce d'oro, ma in realtà non ha una vera e propria religione, spiega, «anche se ho molto amato Papa Luciani, perchè credo che i suoi insegnamenti mi abbiano spinto a essere una persona migliore. In realtà credo che bisogna avere rispetto per tutto le persone che cercano Dio, in qualsiasi modo lo fanno. Per questo rispetto i musulmani come i buddisti o i cattolici».

Questa tolleranza universale, quest'amore verso il mondo è il sentimento che da sempre passa attraverso le sue canzoni e la sua poesia, a volte con una band rock, a volte, come in questo tour, in una semplice versione acustica. «Ho cominciato così, con le mie poesie accompagnate dalla chitarra, e non ho mai abbandonato del tutto questa dimensione. A volte è più efficace portare in giro un progetto piccolo come un tour acustico, anche se è difficile perchè ci vuole più energia a creare il coinvolgimento dal palco. Per questo, mi appoggio sempre al pubblico. È dal pubblico che traggo la mia forza».

Elisa Grando

STORIA *Monumentale studio di Kershaw sul Führer*

Hitler, anatomia del consenso verso un tiranno. Incondizionato

Il Terzo Reich va inteso tout court come paese di Hitler o c'è ancora qualcosa che si possa definire Germania? Sul crinale di questa domanda mi pare si snodi la monumentale opera di **Ian Kershaw**, **«Hitler 1936-1945» (Bompiani, pagg. 1399, euro 40,80)** che fa seguito al primo volume «Hitler 1889-1936» (1999). Non ci troviamo, infatti, di fronte all'ennesima biografia del dittatore, che ne vanta parecchie e non sempre felici. Il poderoso saggio di Kershaw ha l'ambizione di inquadrare e sviscerare i nodi e i gangli del potere nazista nell'opera di penetrazione del paese. Ne esce un quadro complesso e articolato nonché l'effettiva capacità del sistema di permeare la nazione, di assorbirla al punto da far diventare la Germania il paese di Hitler.

Dal punto di vista del consenso organizzato del quale godeva il tiranno, gli esempi si sprecano. Pare invece più significativa l'adesione spontanea che la politica di Hitler sembra aver suscitato in Germania. La presenza di migliaia di persone che andarono spontaneamente ad assistere all' abbattimento della sinagoga di Norimberga il 10 agosto del '38, è inquietante e preoccupante.

Tra le file di chi assistette o, ancor peggio, partecipò, ci furono sicuramente cittadini convinti, senza escludere una dose di generica curiosità e di riprovevole conformismo sociale. L'abilità propagandistica del regime agì proprio in questa direzione rispetto allo stesso Hitler. Si ebbe, infatti, l'accortezza di "lavorare incontro al Führer", tenendolo alla larga dalla spregiudicatezza delle manifestazioni concrete. In altre parole il dittatore lanciava proclami e invettive, ma non disponeva pubblicamente le azioni repressive e neanche lontanamente vi partecipava. Questa proiezione dell'immagine di Hitler ha toccato il comune cittadino convinto della giustezza di quella politica, ma non disposto a praticarla direttamente. In questo senso diventano "giustificabili" gli eccessi di violenza, considerati tratti distintivi dei gregari, mentre la mitizzazione del ruolo di Hitler lo preserva da qualsiasi contaminazione. Kershaw non rinuncia ad offrire di Hitler anche i retroscena, le tremebonde incertezze e le malattie che lo affliggono. Tanto più appare determinante l'opera di Goebbels nella realizzazione del Reich Millenario attraverso la manipolazione dell' immagine di Hitler. L'opera di quest'uomo emerge in maniera preponderante. Anche nel bel mezzo delle enormi difficoltà causate dalla guerra, Goebbels avrà sempre modo di esaltare la figura del Führer sostenendo che le difficoltà aguzzano il genio hitleriano.

Kershaw ha consultato vastissimi materiali: tra essi campeggia Il diario di Joseph Goebbels (ben 24 volumi). Ciò ne ha in qualche misura condizionato il lavoro, facendoci sì apprezzare i meccanismi interni del potere, ma anche dilatandone troppo l'ottica interna, a volte appesantita dai dettagli della cronaca. Inoltre il rapporto tra le fonti d'archivio e quelle bibliografiche studiate da Kershaw, va a vantaggio di quest'ultime. Il che, se denota la vastità degli studi su Hitler e in generale sul nazismo, dall' altra rivela come gli studi su Hitler e il nazismo abbiano finito per superare in mole e impegno la documentazione d'archivio. L'ipertrofia storiografica non è un buon segno: si sente la mancanza di una sintesi nella quale l'interpretazione riacquisti spessore e sappia rilanciare nuove idee e letture dei fatti. Kershaw dimostra invece di apprezzare ancora la storiografia analitica, inanellata lungo la linea dei documenti. Ne risulta un quadro ricchissimo di riferimenti, ma, a mio avviso, eccessivamente sgranato sui singoli passaggi, spigolature, rispetto ai quali non sempre l'autore si sofferma a considerare l'attendibilità della fonte storica volta per volta toccata.

Adolf Hitler al tavolo da lavoro.

Ma chi volesse accostarsi all'argomento e più in generale alla storia del nazismo, non può prescindere dal formidabile apparato di rimandi e di note che il saggio di Kershaw offre. La vasta inchiesta, frutto di una pluriennale esperienza storiografica, è una fucina di spunti e richiami bibliografici e archivistici. Trovo inoltre esemplare la linearità dell'esposizione, piana e comprensibile. Farsi capire scrivendo di storia, è veramente cosa rara. Oscar Wilde affermava che: "Qualunque imbecille può fare la storia, ma per scriverla ci vuole un genio».

Marco Coslovich

SAGGI *La riedizione Einaudi dei «Discourse» di Constant*

Libertà individuale e politica al bivio verso il totalitarismo

Per chi avverte l'esigenza di mettere ordine critico e storico nella sua idea di libertà è disponibile in libreria la nuova edizione einaudiana del discorso di **Benjamin Constant**, **«La libertà degli antichi, paragonata a quella dei moderni» (pagg. LX - 166, euro 8.50)**, curato e tradotto da Giovanni Paoletti, e con un **«Profilo del liberalismo»** di **Pier Paolo Portinaro**, che orienta il lettore sulle premesse culturali e sulla fortuna di questo classico del pensiero politico europeo (**Liberilibri, pagg. 64, euro 9.50**).

Si tratta di una conferenza che Constant (Losanna 1767-Parigi 1830) tenne nel febbraio del 1819 all'Athénée royal, una società di libero insegnamento pubblico che negli anni della seconda Restaurazione era divenuta il *foyer* dell'opposizione liberale.

Il *«Discourse»* è però molto più un saggio di teoria politica e filosofia della storia che un libello propagandistico. Dal riferimento iniziale a una questione di interesse contemporaneo – la distinzione dei mali e dei benefici generati dalla Rivoluzione – si sviluppa un ragionamento che dapprima definisce e confronta le due libertà, quella politica, «invenzione degli antichi», e quella individuale, propria dei moderni, quindi si inoltra nella critica dell'«imitazione degli antichi» praticata nella modernità e infine perviene all'apprezzamento del governo di rappresentanza, lascito felice del Direttorio, quale istituzione capace di mediare il valore partecipativo predicato dalla libertà antica e l'esigenza di garanzie dei diritti in cui primariamente si esprime la libertà dei moderni: «la libertà degli antichi... era fatta della partecipazione attiva e costante al potere collettivo. La libertà che ci è propria *deve* esser fatta del godimento pacifico dell'indipendenza privata», dice l'autore, affacciando con ciò un concetto «negativo» di libertà che il cittadino antico, abituato a sottomettere ogni aspetto dell'esistenza all'autorità del corpo sociale, semplicemente ignorava e che le forme moderne di sovranità dispotica – il Terrore giacobino o la dittatura militare dell'Impero – avevano rovinosamente cercato di espiantare dal sentimento comune.

La frase ora citata è forse la più nota del *Discourse*; e proprio l'intendimento di quell'incisivo «deve» come prescrizione o giudizio di valore e non in termini di necessità storica ha fondato la fama della conferenza quale «manifesto» del liberalismo europeo: una lettura culturalmente maggiorata, questa, in cui certo ha molto pesato l'adattamento delle due libertà costantiane ai concetti di libertà «positiva» (libertà di) e «negativa» (libertà da) operato dal maggior critico novecentesco del totalitarismo, Sir Isaiah Berlin. Si tratta però di un'interpretazione forzata, che lascia nell'ombra tutta una parte del *«Discourse»*, e forse proprio quella di maggior interesse per il lettore di oggi. Ancora nel finale della prima parte, infatti, Constant dimostra vero equilibrio critico e una singolare capacità di penetrare i meccanismi della psicologia sociale: «Perso nella moltitudine, l'individuo non avverte quasi mai l'influenza che esercita. Mai la sua volontà si imprime sull'insieme; niente prova ai suoi propri occhi la sua cooperazione».

Il vero pericolo comportato dal «godimento pacifico dell'indipendenza privata» è che il senso di appartenenza e la personale domanda di responsabilità pubblica declinino nella coscienza del cittadino moderno insieme con la capacità di percepire il raggio d'azione effettivo del potere. Indebolire l'idea critica di libertà nell'interesse individuale significa quasi svuotare questo bene del suo valore: e, dice Constant, «i depositari dell'autorità non mancano di esortarci a ciò». L'anima illuminista dell'autore emerge in quest'ultima parte del *Discourse* sia nella sua acuta intuizione di un pericolo dispotico nuovo, sia nell'energia con cui è presentato il momento sintetico e propositivo cui il ragionamento perviene.

La soluzione tecnica prospettata al problema della libertà consiste in un terzo genere di libertà, nato dalla combinazione dei due tipi storici fondamentali, appunto il governo rappresentativo: nella conclusione del *«Discourse»* colpisce tuttavia l'accentuazione del valore politico-partecipativo della libertà in quanto attività generatrice e presidio delle istituzioni. Non solo, dunque, la libertà politica è «garanzia indispensabile» di quella individuale, ma le è anche moralmente superiore in ragione dell'esigenza naturale che esprime e del fine cui tende: se infatti la libertà individuale mira alla felicità, la libertà politica, sollecitata dal bisogno di conoscenza e di pieno dispiegamento delle facoltà umane, mira al «perfezionamento», che appunto nelle istituzioni progressivamente si realizza e si comunica.

La comparazione delle due libertà sul piano dei fini morali fonda pertanto in modo inatteso il primato di quella politica e questa assimetria del finale rispetto al corpo del testo è anche all'origine della paradossale fortuna del saggio: come si è visto, infatti, la sua influenza culturale più forte dipende dall'affermazione più debole, consistendo nell'avvaloramento «negativo» della libertà dei moderni; il valore critico che invece nel *Discourse* prevale, e cioè la libertà politica intensa come naturale attività ed espressone della personalità umana nella sua interezza, è bensì atteso a un alto destino, ma come portato di filosofie romantiche; come contributo di Constant, questa idea sostanziale e non relativa di libertà si disperde nella tradizione e resta infine dimenticata.

Marco Fernandelli

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Il re di Girgenti»** (Sellerio)
2) De Carlo **«Pura vita»** (Mondadori)
3) Benni **«Saltatempo»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Tolkien **«Il Signore degli Anelli»** (Bompiani)
2) Rowling **«Harry Potter e la camera segreta»** (Salani)
3) Rowling **«Harri Potter e la pietra filosofale»** (Salani)

SAGGISTICA

1) Fallaci **«La rabbia e l'orgoglio»** (Rizzoli)
2) Deaglio **«La banalità del bene»** (Feltrinelli)
3) Hardt-Negri **«Impero»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Diario di un uomo scimmia»
di Robert M. Sapolsky
(pagg. 402 - euro 16,53 - Edizioni Frassinelli)

Galoppare nella prateria come una zebra, anzi farsi adottare da un nonnesco gorilla di montagna. È questo che fantastica il piccolo Robert guardando un diorama africano nella New York degli anni Sessanta. Da adulto, i suoi studi lo porteranno ad occuparsi di primati africani con un'organizzazione sociale simile a quella umana, per capire la relazione fra carattere e malattie da stress. Lontano dall'asettico ambiente dei laboratori, infatti, il branco di babbuini perde presto i connotati del gruppo di cavie, per rivelarsi una comunità di individui con personalità e storie intriganti. E mentre scopre il lato umano degli animali comincia a considerare in un'ottica diversa la comunità umana.

«Viaggio al principio del giorno»
di Alberto Bevilacqua
(pagg. 321 - euro 12,39 - Einaudi Tascabili)

Un viaggio che traccia la mappa di una vita e, via via, chiarisce il suo titolo: come dedica, come assunto. Con una confessione totale, che arriva a una personale resa dei conti, esso si configura anzitutto all'interno dell'esistenza del poeta e del narratore. Dalla memorabile figura della madre nasce il senso di quella «follia» il cui filo rosso serpeggia dall'inizio alla fine. Sorprendono una padronanza di scrittura, una scrittura polifonica che fonde i generi con una tensione di rinnovamento dell'arte del narrare. Il viaggio si anima all'inizio nella terra natale, regno dell'eccentrico e del fantastico e da qui si recupera la purezza originaria delle emozioni. Un caleidoscopio che conduce il lettore nei retroscena di ciò che stiamo vivendo.

«Frida» di Hayden Herrera
(pagg. 303 - euro 15,49 - Tartaruga Edizioni)

È scoppiata la bomba Frida? Alla fine del 1990 New York è tappezzata di manifesti che raffigurano i suoi quadri, mentre a Hollywood si girano film sulla sua vita. Ma chi era veramente Frida Kalho e perché si parla tanto di lei? Questo libro racconta la realtà di una donna dalla bellezza magnetica e strana, piccola e fiera. Alla vigilia della rivoluzione messicana, nel 1907, viene colpita a 18 anni da un incidente che renderà la sua vita un calvario di sofferenze. In questo stesso periodo è stato pubblicato un altro libro dedicato a questa artista, **«Frida Kahlo, una vita d'arte e di passione»** *di Raquel Tibol, che ripercorre le tappe fondamentali della sua vita e del suo percorso espressivo con cognizione di causa, avendola a lungo frequentata.*

«Loro» di Rudyard Kipling
(pagg. 372 - euro 18,59 - Biblioteca Adelphi)

Frutto della tarda fioritura kiplinghiana, questi racconti non mancheranno di sorprendere e sconcertare moltissimi lettori: giocati su una mostruosa tastiera di riferimenti, bagnati di una pervasiva malinconia, spaziano dal Sudafrica che non ha ancora conosciuto la guerra boera all'Antiochia dei primi martiri cristiani, dal Medioevo monastico alle trincee della Grande Guerra. Ed il lettore, sfiorato da una turba di fantasmi e «revenants», di umbratili presenze puerili trattate con selvaggia verecondia, comprende come mai Kipling sia stato uno dei grandi ispiratori di Borges. Con la sua «seconda vista» l'ultimo estremo Kipling, eterno vecchio-bambino, ci conduce un po' più vicino al cuore della sua creazione.

«Il Vangelo di Giuda» di Simon Mawer
(pagg. 286 - euro 16,53 - Il Saggiatore)

Quando padre Leo Newman viene chiamato a Gerusalemme per decifrare il contenuto di un papiro antichissimo, ritrovato sulle rive del Mar Morto, non immagina le conseguenze di quel viaggio. Molte domande si affastelleranno nella mente di padre Leo quando arriverà a decifrare il greco tardo del papiro, quando si troverà sotto gli occhi un testo che sembra essere il quinto Vangelo, scritto da Giuda Iscariota, in cui l'apostolo racconta di avere le prove che non ci fu alcuna resurrezione. In un istante la fede di padre Leo crolla definitivamente. E intanto si accavallano nella sua mente le immagini del suo passato e quelle di un ipotetico futuro, di una donna al proprio fianco e di una vita lontano dalla Chiesa.

CINEMA *«Bloody Sunday» di Greengrass e «Spirited Away» di Miyazaki vincono ex aequo a Berlino*

Orso d'oro a Inghilterra e Giappone

Premiati anche il regista Iosseliani e tutte le interpreti di «8 Femmes»

BERLINO «Ich bin ein Berliner» (Sono berlinese). Ecco che cosa gridò, davanti al muro di Berlino, il presidente degli Usa John Fitzgerald Kennedy nel 1961 per esprimere tutta la sua solidarietà al popolo berlinese, assediato ed isolato dagli odiosi comunisti. Lo stesso grido di solidarietà lo indirizziamo a Dieter Kosslick, al primo anno di direzione del FilmFestSpiele, duramente attaccato da «Variety», la bibbia americana dello spettacolo, per la sua selezione troppo rigorosa, politicamente impegnata e seriosa.

Lo stesso grido di solidarietà non possiamo però indirizzarlo alla giuria presieduta dalla regista indiana Mira Nair. Giuria permeata da un errato senso dell'ecumenismo che le ha fatto moltiplicare i premi come fossero pane e pesci. Moltiplicazione già iniziata con l'Orso d'Oro assegnato ex-aequo al cartone animato «Sen To Chihiro No Kamikakushi» (**Spirited Away**) del regista nipponico Hayao Miyazaki, la storia di un'Alice nel paese delle meraviglie con gli occhi a mandorla. Cannes lo scorso anno per la prima volta, fra polemiche, mise un cartone animato («Shrek») in concorso. Ora a Berlino un cartone animato vince già il festival.

L'altro Orso d'Oro è andato all'inglese **«Bloody Sunday»** di Paul Greengrass (interpretato da James Nesbitt) che narra i tragici fatti di Derry, nell'Irlanda del Nord, dove la repressione della polizia inglese nel 1972 fece molte vittime fra i civili. Bel film, ma aveva già vinto il «Sundance Film Festival» di Robert Redford. Un ex-aequo poi denuncia una grave mancanza di raggiungere un accordo da parte della giuria sui premi. Accordo che forse ha penalizzato il regista georgiano **Otar Iosseliani** ed il suo graffiante «Lundi matin», solo Orso d'Argento, sull'alienazione operaia, rappresentata però senza la cupa atmosfera tipica invece del regista/operaista per antonomasia Ken Loach.

James Nesbitt in una scena del film di Paul Greengrass che ha vinto l'Orso d'oro.

Il Gran Premio della Giuria è andato ad **«Halbe Treppe»** del tedesco Andreas Dresen, una tragicomica storia di corna così poco solare da essere stata ambientata non a caso a Frankfurt Oder sul confine con la Polonia, uno dei posti più grigi di tutta la Germania.

Halle Berry protagonista di «Monster's Ball» dell'americano Marc Forster vince il premio per la migliore interpretazione femminile, ma anche qui la giuria è stata indecisa e allora ha moltiplicato per accontentare un po' tutti. Si è inventata un Orso d'Argento al cast femminile di **«8 Femmes»** di François Ozon (comprendente tra l'altro Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart, Virginie Ledojen), quale riconoscimento al loro contributo artistico. Accontentare tutti per non accontentare nessuno.

Il premio come miglior attore invece è andato a **Jacques Gamblin** per il ruolo, non indimenticabile, sostenuto in «Laissez-Passer» di Bertrand Tavernier. Ma alla giuria sembrava poco per il film di Tavernier, e gli ha aggiunto anche un Orso d'Argento per la musica.

Un palmares, nel suo sostanziale ecumenismo, dominato dai francesi, che hanno fatto dimenticare alla giuria il bel film di Silvio Soldini «Brucio nel vento» e così l'Italia, a Berlino, continua la sua astinenza dai premi.

La composizione della giuria è spesso determinante per la riuscita di un Festival. Lo sa bene Cannes dopo i disastri combinati da David Cronenberg; e lo sa anche Venezia che con Nanni Moretti ha avuto i suoi momenti di grosse tensioni. Nonostante questo, però, ribadiamo al direttore Kosslick: «Ich bin ein Berliner».

Andrea Crozzoli

TEATRO *Per Akropolis oggi a Udine*

Dentro la stanza della memoria

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine, il sipario si alzerà su un nuovo appuntamento in cartellone per Akropolis 2, vetrina teatrale curata dal Teatro Club Udine. «La stanza della memoria», una produzione di Scena Verticale scritta, diretta e interpretata da Saverio La Ruina e Dario De Luca, è il titolo dello spettacolo selezionato dalla responsabile artistica Angela Felice: una pièce che permetterà al pubblico udinese di ripercorrere la storia di una piccola comunità contadina calabro-lucana, dagli anni '30 agli anni '80, dall'emigrazione al declino innescato dalle nuove dinamiche del boom economico, fino alla definitiva scomparsa e alla sospensione nel vuoto del mondo moderno.

In scena, accanto agli attori, un musicista e la sua fisarmonica, anima e voce popolare, accompagneranno dal vivo questo viaggio temporale, creando un contrappunto di suoni, rumori e battute.

Il testo di Scena Verticale ruota intorno a due nipoti, Saverio e Dario, e a nonna Francesca: un itinerario a ritroso nel tempo, che prende avvio con l'incontro d'amore tra Paolo e Francesca, e prosegue con l'emigrazione dell'uomo in Argentina alla vigilia della seconda guerra mondiale; intanto, sullo sfondo della vicenda sfilano gli avvenimenti e i mutamenti all'interno di una piccola realtà sociale calabro-lucana, parallelamente all'evoluzione della Storia.

La Compagnia Scena Verticale dirige dal 1994 il Centro Teatrale Comunale di Castrovillari e svolge da anni un'intensa attività pedagogica e di formazione. Ha prodotto, dal '94, gli spettacoli «Sabbia», «La Stanza della memoria», «Hardore di Otello» di Saverio La Ruina, con la collaborazione di Dario De Luca. La compagnia ha inoltre prodotto per il settore ragazzi «Il canto di Hiawatha» (1993) di Tarak Ammam, «Il mondo di Arlecchino» ('95), «Sulle tracce del Piccolo Principe» ('97) e «Pollicina» ('98).

APPUNTAMENTI

Duo Faust-Kupiec alla SdC Monfalcone: in scena Miller

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo Isabelle Faust-Ewa Kupiec, violino e pianoforte.

Oggi, alle 22, al Macaki di viale XX Settembre serata caraibica. Domani concerti live Metal attack, mercoledì festa universitaria, giovedì serata latina, venerdì serata senegalese, sabato funny music.

Da oggi a mercoledì, alle 10, al Teatro Cristallo per la stagione di teatro ragazzi della Contrada va in scena lo spettacolo «Clic».

Oggi, alle 21, nella Cattedrale di San Giusto concerto del coro Clara Schumann, diretto da Chiara Moro, e del coro Max Reger, diretto da Adriano Martinolli.

Da domani a domenica al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Le furberie di Scapino» di Molière con Paolo Bonacelli *(nella foto in alto a destra).*

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco per «Trieste Europa Festival» si esibirà l'Afrodite Ensemble (Slovacchia).

Domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco in via Battisti 18 l'associazione Artecultura promuove il rotocalco sonoro n. 3 «Poesia e no», coordinato da Edoardo Kanzian.

Mercoledì, alle 17, al Circolo Generali sarà proiettato il video «Il ritorno di un mito, un omaggio di Trieste a Renata Tebaldi», realizzato il 16 aprile 1994 nel corso della serata curata da Liliana Ulessi.

Mercoledì, alle 18, nella sala del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 concerto del Flavio Davanzo Jazz Quartet.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi debutta l'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Sul podio Wolfgang Bozic. Nel cast Jan Blinkhof e Antonia Brown.

UDINE Domani, alle 20.45, al Nuovo concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti, affiancata dal Quartetto dei Fiati Solisti della Scala.

Domani, alle 20.45, al Comunale di Camino al Tagliamento va in scena «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. Replica mercoledì all'auditorium di Zoppola.

GEMONA Domani, alle 20.30, alla Cineteca del Friuli si proietta «Anche tua madre» di Alfonso Cuaròn.

CERVIGNANO Da oggi a mercoledì, alle 10.30, al Teatro Pasolini, per la stagione di teatro ragazzi va in scena lo spettacolo «Il tesoro dei pirati».

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale va in scena la commedia «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini *(nella foto in basso a sinistra).* Regia di Cesare Lievi.

RASSEGNA *Brillante prova degli «Amici di San Giovanni» con il testo di Giuliano Zannier*

Un «Miusicol» originale, che diverte e graffia

TRIESTE La dilagante febbre del musical ha contagiato anche le fucine creative del teatro in dialetto, vivificandole con immagini fantasiose e argute e con una colonna sonora coinvolgente. Portavoce di questa nuova tendenza, che ha divertito con eleganza il pubblico affezionato del Teatro Pellico, è Giuliano Zannier. Il versatile autore e regista, nonché direttore artistico dell'Armonia, firma in questi giorni «Miusicol-Miusicol», sesta produzione delle compagnie amatoriali triestine. L'originalità della proposta e la bravura degli «Amici di San Giovanni», gruppo di teatranti brillanti e affiatatissimi, assicurano il successo.

L'azione trova il suo incipit nella cacciata «biblica» dal Teatro Stabile Eden del regista Pippi Ruggeri (Leonardo Zannier) e dell'attrice Caterina (Petra Blaskovic), colpevoli di una satira troppo audace e non gradita all'establishment politico. I due guitti, affranti ma non domi, vengono relegati nel disadorno teatrino dell'Ospedale Psichiatrico dove, coadiuvati dal famulo terrifico Igor (Ruggero Zannier) e dall'elettricista tuttofare Romeo (Romeo Monaro), portano avanti con dignità il proprio lavoro, meditando tremenda vendetta. Qui vengono anche in contatto con una realtà «altra», quella dei matti, curati da Napo Leone (in incontenibile Roberto Eramo), un medico affetto da un'esilarante erotomania, in realtà ancora più tocco dei suoi pazienti in perenne crisi di identità. Tutti insieme si cimenteranno sulle tavole del palcoscenico e improvviseranno una comica campagna elettorale in occasione della candidatura a sindaco di Carlo Martello (Giorgio Mazzarella). Attraverso una buffa macchina della verità smaschereranno i veri intenti del politico e dei suoi subdoli collaboratori, responsabili un tempo di aver allontanato dal teatro ufficiale Pippi e Caterina.

L'accattivante vicenda è corroborata dalle musiche scritte per l'occasione dai Bandomat ed eseguite da Fabio Valdemarin. Gli attori si improvvisano cantanti e ballerini, insufflano esuberante comicità ai dialoghi senza scadere mai nella banale macchietta. E pure godibilissima si rivela la cura scenografica di Giuliana Artico, colorata e scanzonata nelle fogge dei costumi come nella scelta degli arredi.

Elena Pousché

CONCERTI *Positiva conclusione di «Onde Mediterranee Winter» a Monfalcone*

Delta V, ritorno al futuro del suono

Dalla rivisitazione dei «classici» alla ricerca elettronica

MONFALCONE «Onde Mediterranee Winter» con gran finale. Alla terza serata della kermesse voluta dal Comune di Monfalcone hanno assistito più di 300 persone, dopo due appuntamenti con scarsa partecipazione nonostante la presenza di artisti di tutto rispetto. Responsabili del miracolo, i Delta V, band nata alla fine degli anni '70 attorno al nucleo formato da Carlo Bertotti e Flavio Ferri, e che per il primo periodo si dedica essenzialmente a colonne sonore per tv e pubblicità.

I Delta V veri e propri vedono la luce solo nel 1997, con la realizzazione di «Spazio», primo album del gruppo, del quale sono stati proposti, nella serata monfalconese, due singoli, «Al.C» e «Il mondo visto dallo spazio», dalle sonorità avvolgenti.

L'interpretazione dei brani tocca tutte le tappe fondamentali dell'evoluzione del gruppo. La consacrazione nel panorama musicale italiano arriva con la rilettura del brano «Se telefonando» (a Monfalcone proposto tra i bis) portato al successo da Mina trent'anni fa. Nuova canzone, nuovo album: da «Psichobeat» del 1999 i Delta V scelgono «Sul filo». E infine, l'ultimo lavoro, uscito nell'ottobre 2001, «Monaco '74», che dà il nome al tour, preceduto dal singolo «Un'estate fa» e portato alla notorietà del grande pubblico da «Numeri in mia vita».

Dai tempi di «Spazio», con campionatori e distorsioni elettroniche, si passa alle sonorità più classiche dei nuovi pezzi: sul palco monfalconese il trio originale si presenta accompagnato da chitarra, tromba e batteria.

Nuova voce del gruppo («Una voce adatta alle colonne sonore di James Bond» la definisce Bertotti) è l'italo-americana Gi Kalweit, seguendo una tradizione che vede a ogni nuovo lavoro una nuova cantante (è stata preceduta dall'italo-africana Francesca Tourè e dall'italo-argentina Lu Heredia). Voce, quella della Kalweit, che peraltro si adatta in modo ottimale alle sonorità profonde del nuovo album.

Per il resto, l'esibizione va avanti per un'ora e mezzo senza sbavature né picchi eccessivi, con solo due bis. A giocare una buona parte è anche il timore confessato dagli stessi Delta V all'idea di trovarsi in un teatro. «È la prima volta che suoniamo da queste parti – confessa Carlo Bertotti – ed è anche la prima volta che ci troviamo in un teatro». Salvo poi concludere, alla fine del concerto, «ci stiamo divertendo un mondo, il prossimo anno porteremo la tournée solo nei teatri». Curioso fuori programma, l'incursione del piccolo Giacomo, figlio di Bertotti, sul palco; fa emozionare papà al punto da dimenticare gli accordi. Si conclude così l'edizione invernale di Onde Mediterranee, che, secondo le previsioni, dovrebbe divenire un appuntamento fisso. Così, mentre si è al lavoro per la più consolidata versione estiva, già si pensa ai nomi da proporre per l'inverno 2003.

Elena Orsi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore **16** (D/D), martedì 26 febbraio ore **20.30** (E/E), giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Oggi biglietteria chiusa; domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes». Prolusione all'opera di Daniele Spini. Venerdì 22 febbraio ore 18. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

SOCIETA' DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30.** Questa sera suonerà il duo Isabelle Faust - Ewa Kupiec, violino e pianoforte. In programma musiche di Mozart (Sonata K. 376), Brahms (Sonata n. 1 op. 78), Szymanowski («Mity» op. 30), Lutoslawski («Subito») e Janáček (Sonata).

TEATRO MIELA. Ore **21.30:** «Pupkin», lo spazio che non c'era... microteatro, cabaret, musica. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA/CIRCOLO CULTURA E ARTI. Ore **17.30** Teatro a Leggio presenta «La vedova nera» di Carlo Terron. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada, del Cca e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati». La più divertente commedia con un cast stellare: Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack.

ARISTON. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.20:** «Tornando a casa», di Vincenzo Marra, prodotto da Nanni Moretti. Veri pescatori di Procida in un grande film di mare. Premiato alla Mostra di Venezia e al Festival di Annécy. Solo oggi e domani.

ARISTON PROSSIMAMENTE. Da venerdì: «Beautiful mind».

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 premi Oscar.

EXCELSIOR. Dal 22 febbraio: «A Beautiful mind» di Ron Howard, con Russel Crowe. Candidato a 8 premi Oscar. Sonoro digitale.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Pauline & Paulette» di Lieven Debrauwer. Premio del Pubblico al 54.o Festival di Cannes. Al film è abbinato il cortometraggio «Non dire gatto» di Giorgio Tirabassi.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040636495). **16.45, 19.15, 21.45:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «La rapina» con Kevin Costner e Kurt Russel.

GIOTTO 2. 16 e **17.45:** «D'Artagnan», l'eroe che avete sempre sognato!

GIOTTO 2. 19.40 e **22.10:** «Black Hawk Down» di Ridley Scott con Josh Harnett, Ewan McGregor. Candidato a 4 Oscar.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli». Candidato a 13 Oscar.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.45:** «Harry Potter».

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The shipping news» di Lasse Hallstrom (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Scott Glenn. Candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Brucio nel vento» di Silvio Soldini. Dal regista di «Pane e tulipani».

CAPITOL. Solo ore **16.30:** «Atlantis - l'impero perduto». L'ultimo cartone animato della W. Disney.

CAPITOL. 18.20, 20.15, 22.10: «Birthday girl» con N. Kidman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45:** «Erano tutti miei figli» di A. Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini. Durata dello spettacolo: 2 ore e 35'. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Parcheggio consentito in Piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 28 febbraio p.v. ore **20.45:** Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma: Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 25, martedì 26 febbraio p.v. ore **20.45:** «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» di Pino Loperfido, con Andrea Castelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «I perfetti innamorati»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Vanilla Sky»: **17.10, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «La rapina»: **17.35, 20, 22.20.**

KINEMAX 4. «Da zeroadieci»: **18, 20;** «Black Hawk down»: **22.10.**

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.30, 20, 22.15.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Akropolis 2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club tel. 0432/507953. 18 febbraio ore **20.45** Teatro delle Mostre di Udine, Scena Verticale (Castrovillari) presenta «La stanza della memoria» di e con Saverio La Ruina e Dario De Luca.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 18 febbraio ore **20.45:** «Vicente amigo - Ciudad de las ideas (Flamenco)». Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. I fiati solisti della Scala: oboe Francesco Di Rosa, clarinetto Fabrizio Meloni, corno Alessio Allegrini, fagotto Valentino Zucchiatti. Direttore Ezio Rojatti. Teatro Nuovo Giovanni da Udine 19 febbraio 2002, ore **20.45.** Musiche di W.A. Mozart, F.J. Haydn e L. Boccherini. Biglietteria: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, tel. 0432/248419.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «I perfetti innamorati»: **16.45, 16.55, 18.40, 18.50, 20.35, 20.45, 22.30, 22.40** con Julia Roberts. «The shipping news», **17.35, 19.55, 22.15,** con Kevin Spacey, Julianne Moore. «La rapina», **17.45, 20.10, 22.30** con Kevin Costner, Kurt Russell. «Mulholland drive»: **17.20, 19.55, 22.35.** «Black Hawk down»: **17.20, 19.55, 22.35** di Ridley Scott. «Da zero a dieci»: **16.45, 20.35, 22.30** di Luciano Ligabue. «Il signore degli anelli»: **17.15, 18.45, 20.30, 22.15** di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: **17.30, 20, 22.30,** con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet. «The believer»: **20.30.** «... con Billy Zane, Theresa Russell. «D'Artagnan»: **18.30, 22.20.** «Il colpo - the mio amico vampiro»: **16.45.** «heist»: **18.40,** di David Mamet, con Danny De Vito, Gene Hackman.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «La rapina», con Kevin Costner e Kurt Russel.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

Sala Gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Tom Cruise.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «The shipping news».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

RAI REGIONE *Undicietrenta: pluralità da riscoprire anche a scuola*

Una lingua sola non basta

Carlo Verdone sul futuro del cinema italiano

Europa vuol dire pluralità di lingue. Europa vuol dire anche economie e tecnologie parlate in varie lingue. Recentemente quattro paesi europei, fra cui il nostro, hanno rimproverato l'Inghilterra di praticare il monolinguismo scolastico. Una sola lingua a scuola non basta. E anche due non sono sufficienti in una prospettiva di sviluppo e integrazione europei. **Undicietrenta** - curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Claudia Brugnetta e Daniela Picoi - da oggi a mercoledì affronterà il tema delle nostre capacità linguistiche a scuola e fuori della scuola partendo dalla riscoperta delle lingue locali, ad esempio nella nostra regione il friulano. Giovedì e venerdì il tema riguarderà le difficoltà e il rilancio dell'economia friulana anche a proposito della crisi industriale carnica.

Il **«Supplemento del sabato»**, condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac, si occuperà del caso di Andrea Canziani, il quindicenne triestino che dopo essere entrato in coma a causa di un'emorragia cerebrale, da cinque anni lotta per un ritorno alla normalità, e che grazie a una particolare terapia di riabilitazione – il sistema Doman – sta ottenendo costanti progressi. A mezzogiorno primo appuntamento con l'inserto settimanale di Antonio Boemo dedicato ai **sapori tradizionali** del Friuli-Venezia Giulia. Spazio anche alla musica con la presentazione della rassegna **«Gorizia Jazz»**.

Oggi, alle 13.30, a Pomeridiana alcune anticipazioni su un convegno che si terrà venerdì a Gorizia sul tema «Fattori di sviluppo locale: formazione, tecnologie, finanza». Alle 14, **Noi due soli** di Nereo Zeper, che avrà come argomento «i libri».

Mercoledì, nella trasmissione curata e condotta da Mario Mirasola e dedicata al mondo dell'**università** e dei giovani in regione, si parlerà tra l'altro del rapporto teatro e musica nel contesto scolastico.

Giovedì, l'inserto di Lilla Cepak proporrà i racconti psicanalitici di **Helen Brunner**. Seguirà l'appuntamento settimanale con la salute in «pillole», a cura di Daniela Picoi. Ospite sarà il dottor Zdravko Bisin con cui sarà affrontato il tema delle cefalee.

Venerdì, alle 13.30, Noemi Calzolari ospiterà una conversazione con **Carlo Verdone** sullo stato e sul futuro della commedia italiana, in occasione della lezione-incontro con gli studenti che il regista italiano terrà all'Università di Trieste lunedì 25 febbraio. Altro ospite sarà l'attore Paolo Bonacelli, in scena al Rossetti di Trieste ne «Le furberie di Scapino». Alle 14, nello spazio dedicato alla musica curato da Marisandra Calacione, sarà presentata l'opera **«Peter Grimes»** in scena da venerdì al Teatro Verdi di Trieste. Inoltre Isabella Gallo e Stefano Bianchi parleranno con il maestro Romeo Salomon della Scuola di musica Pietro Edo di Pordenone; infine Marco Sofianopulo illustrerà la serie di Concerti della Quaresima della Cappella Civica di Trieste.

Mistero fitto sul personaggio del prossimo appuntamento con **«Alfabeto friulano delle rimozioni»** a cura di Paolo Patui in onda domenica 24 febbraio alle 12.10. Il conte Pietro Dal Pozzo è realmente esistito o è un prestanome dell'abate Pirona? Con l'aiuto degli attori Massimo Somaglino, Adriano Giraldi e Paola Bonesi, diretti da Marisandra Calacione, e con pareri di esperti e ricercatori si cercherà di dare risposta al quesito.

Domenica 24 febbraio alle 9.45, sulla Terza rete a diffusione regionale, andrà in onda **Senza confini neve**, trasmissione ideata e condotta da Gioia Meloni. Seguirà, di Piero Fortuna ed Elisabetta de Dominis, il primo episodio di **«Pionieri»**, una serie di ritratti di capitani d'industria friulani che accomunano in sé intuizione, realismo e audacia imprenditoriale, che hanno segnato una svolta fondamentale per il Friuli: il passaggio dall'economia agricola a quella di respiro industriale, moderno e internazionale. Il primo ritratto, la cui edizione è stata curata da Viviana Olivieri, è quello di Andrea Pittini.

OGGI IN TV

«A civil action» con Travolta su Raiuno

Tenace avvocato contro una lobby

I film

«Le regole del cuore» (Usa '98) di Bobby Roth. Con Melissa Gilbert e Jean Simmons (Canale 5, ore 16.10). L'agiata vita di una donna è turbata da incubi legati alla sua infanzia. Una visita nella città natale le offre l'occasione di fare chiarezza.

«A civil action» (Usa '99) di Steven Zaillian. Con John Travolta *(nella foto)* e Robert Duvall (Raiuno, ore 20.45). Un tenace avvocato intenta una causa contro una potente multinazionale, colpevole di aver inquinato la falda acquifera di una vasta area abitata.

«C'è post@ per te» (Usa '98) di Nora Ephron. Con Tom Hanks e Meg Ryan (Canale 5, ore 21). La proprietaria di una piccola libreria per ragazzi e il gestore del vicino megastore, avversari nel lavoro, si innamorano, senza conoscersi, via Internet.

«La mia spia di mezzanotte» (Usa '66) di Frank Tashlin. Con Doris Day, Rod Taylor e Arthur Godfrey (Raiuno, ore 2.05). Una vedova è impiegata in un centro di ricerche spaziali. Qui fa innamorare il suo superiore, che, per averla vicina, la coinvolge in un progetto segreto.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Italo Terzoli a «Ci vediamo in Tv»

Italo Terzoli torna oggi a «Ci vediamo in Tv», il programma di Paolo Limiti, per continuare a parlare dei molti copioni di successo scritti per la televisione, la radio, il teatro e gli spettacoli di rivista.

Raiuno, ore 22.55

Gianfranco Fini a «Porta a porta»

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini è ospite di Bruno Vespa questa sera a «Porta a porta», per affrontare gli ultimi temi di attualità politica.

Raitre, ore 9.05

Storia, maestra di vita?

Storia, maestra di vita? Questo l'argomento all'ordine del giorno oggi a «Cominciamo bene». Toni Garrani e Ilaria Capitani ne parleranno con i giornalisti Mimmo Candito ed Enzo Bettiza, con lo scrittore e drammaturgo Franco Scaglia, con Marie Thérèse Mukamitsindo, rifugiata politica del Ruanda, e con Gianfranco Maris, ex deportato a Mauthausen e oggi presidente dell'Aned, l'Associazione nazionale degli ex deportati politici nei campi nazisti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Piccola posta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 A CIVIL ACTION. Film, (drammatico '98). Di Steven Zaillian. Con John Travolta, Robert Duvall, Stephen Fry.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: ELENA MAZZA. Con Gigi Marzullo.
1.55 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.00 RAINOTTE
2.05 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film (commedia '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day, Rod Taylor.
3.45 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf
4.40 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 TUTTOBENESSERE
6.30 ANIMALIBRI
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES
17.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.55 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
19.10 SERENO VARIABILE
19.35 CUORI RUBATI
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 INDOVINA CHI VIENE A CENA
22.45 COCKTAIL D'AMORE
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 PROTESTANTESIMO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B
1.35 RAINOTTE
1.37 GLI ANTENNATI
1.55 ITALIA INTERROGA
2.00 TG2 SALUTE (R)
2.15 TUTTOBENESSERE
2.45 LAVORORA
2.55 BRAVAGENTE: OSPITALI
3.25 RIVISTE
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 15. Documenti.
4.25 RILIEVO E ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI - LEZ. 11. Documenti.
5.10 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 33.

RAITRE

6.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
7.35 SALT LAKE CITY - OLIMPIA NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE OLIMPIA
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Tutto per un sorriso"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Innamorati dell'amore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LE REGOLE DEL CUORE. Film tv (sentimentale '98). Di Cathleen Young. Con Melissa Gilbert, Jean Simmons.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Film (commedia '98). Di Nora Ephron. Con Tom Hanks, Meg Ryan.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "La pistola scarica"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Messa di sangue" (prima parte)
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON
9.25 SUPERCAR
10.25 MAC GYVER
11.25 NASH BRIDGES
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA
23.00 ZELIG PREVIEW
23.10 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
2.00 SARANNO FAMOSI (R). Con Daniele Bossari.
2.40 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Benvenuti nello show business"
3.10 I-TALIANI. Telefilm. "Ascensore"
3.40 NAVAJO. Film tv (azione '96). Di Joey Travolta. Con Steven Bauer, Irene Bedard.
5.15 NON E' LA RAI
6.05 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.50 TALK RADIO

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Non si tratta cosi' un paziente"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO. Film (drammatico '55). Di Richard O'Fleischer. Con Joan Collins, Ray Milland.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 VIVA NAPOLI. Con Mike Bongiorno e Loretta Goggi.
23.30 VARENNE, UN ATLETA CHIAMATO CAVALLO. Documenti.
0.45 PIANESE NUNZIO, 14 ANNI A MAGGIO. Film (drammatico '96). Di Antonio Capuano. Con Fabrizio Bentivoglio, Emanuele Gargiulo, Manuela Martinelli.
1.25 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.55 RAPINA ALL'ALBA. Film (drammatico '58). Di Tony Saytor. Con Raymond Pellegrin, Giselle Pascal.
4.15 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 AGGRAPPATO AD UN ALBERO, IN BILICO.... Film (commedia '73). Di Serge Korber. Con Louis De Funes, Geraldine Chaplin.
15.30 CAD FAEL. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 ASPETTANDO IL PROCESSO...
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.30 TG LA7
0.45 KUNG FU. Telefilm.
1.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 VETRINA
10.20 MADE IN ITALY
12.00 IL DISPREZZO
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 HELP! PUNTO D'INCONTRO
14.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - BRESCIA
16.15 GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 VOLLEY: SENZA CONFINI TRIESTE - BRESCIA
2.30 THE BEVERLY HILLBILLIES
3.00 PRIMA MATTINA (R)
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
20.00 TG INN
20.30 ICEBERG
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
24.00 SPORT SERA
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.20 ECO
14.50 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
20.30 ARTEVISIONE
21.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

9.30 UNA STRANA FAMIGLIA. Film (commedia '77). Di Noel Black. Con David Joliffe, Jaime Alba.
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 PARCO NAZIONALE DAI MIEL. Documenti.
14.00 COMMERCIALI
15.30 MAGIA POSITIVA
16.30 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 OROSCOPO
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 OROSCOPO
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 STREAM MOTORI
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ALTERNATIVE

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 HEY MAN! SPECIAL
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE. Film (avventura '65). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Giuliano Gemma, Claude Giraud.
22.55 CHI HA UCCISO BABY JESUS?. Film (thriller '94). Di Douglas Stefen Borghi. Con Rende' Rae Norman, Tuesday Knight, Bill Wirth.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI ANIMATI
10.30 L'ESPLOSIONE. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.20 SARANNO CAMPIONI
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90). Di Maurice Phillips. Con Judge Reinholde, Elizabeth Perkins.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY: SEMPRE VOLLEY - ICON LATINA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 VOLLEY: SEMPRE VOLLEY - ICON LATINA
2.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.10: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002; 6.20: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.44: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Posticipo Campionato Serie B; 21.40: GR1 Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Il terzo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il Lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Radio2 Milano in concert Alcazar; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il lunedi di Atlantis; 2.55: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 21.00: Il Cartellone: Santa Cecilia; 22.00: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lettere femminili; segue: Sotf music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.6 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanítia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 14.a pagina

STAI lavorando ma ha del tempo a disposizione? Ti piace stare a contatto con la gente? Imprese Alleanza offre i compensi provvigionali di forte interesse a persone motivate al guadagno, inserimento nella zona di Gorizia, gestione di un portafoglio clienti già consolidato inserimento nella propria organizzazione commerciale. Telefonare allo 0481/533307 dal lunedì al venerdì ore ufficio.

VUOI lavorare nella tua città multinazionale cerca persone lavoro autonomo facile per casalinghe pensionati part time stranieri extracomunitari no perditempo o poco seri. Informazioni tel. 040/306892 lunedì 17.20.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

47.ENNE dinamica referenziata esperta gestione ufficio spedizioni pc word-excell rapporti clienti fatturazione pagamenti cerca lavoro anche studio medico o part-time. Cell. 3333227944.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A1873)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

ALLE aziende, finanziamenti fiduciari 5000/5.000.000 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

MARCHANT bank giapponese finanziamenti a tute le categorie senza limite di cifra no spese esito 48 ore n. iscriz. 9586. Tel. 0041-229295738. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A1785)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Telefonare 3805023280. (A1369)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi, ti aspetta 12-19 3479444068. (A1884)

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 00/386/41/527377. (A123)

CHIAMA il 348/5144460 in serbo per te un'indimenticabile avventura erotica. (Fil 52)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 3494422650. (A1942)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A1943)

RAGAZZE dal vivo 166144728 Digi Roma € 1.31+Iva v.m. (A00)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038656527047. (A1935)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro: l'ideale per trovare l'anima gemella. Professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 - 0481/537930. (A1956)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

LIBRI antichi, intere biblioteche buona cultura anche tedeschi stampe carte geografiche acquista la libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (perizie) tel. 0481/33776. (B00/13)